P. Buongiorno AA. VV. E. Giorello

L'onda BiancoRossa

1969 2019

50 anni di CUS GENOVA

CUS GENOVA

Dicembre 2020

P. Buongiorno AA. VV. E Giorello

L'onda Biancorossa

1969 2019

50 anni di CUS GENOVA

CUS GENOVA

Dicembre 2020

INDICE

1) INCIPIT
   1.1) Ringraziamenti
   1.2) Prefazione
   1.3) Il ricordo di un amico …… e di più *di GIORGIO CIMBRICO*

2) JURASSIC CUS: Il CUS DI MICHELINO AUTORE
   2.1) Il Cus di prima – L'era di Michelino Autore *di EDOARDO GIORELLO*
   2.2) I Top *di GIORGIO CIMBRICO*
      Walter Zamparelli – A quattr'occhi con l'asticella
   2.3) Record sociali maschili 1963
   2.4) Sbiaditi ricordi di un CUS che fu….

3) 1969
   3.1) La rinascita *di GUIDO ALESSANDRINI*
   3.2) I Pionieri

4) 1969 – 1979: I PRIMI PASSI
   4.1.1) I ricordi - Anni '70 Cus Genova *di PAOLA BOLOGNESI*
   4.1.2) I ricordi – Uno sguardo al passato *di GUIDO ALESSANDRINI*
   4.2) Il Marathon Relay e CHIAMATE CUS 303001
   4.3) I Top *di GIORGIO CIMBRICO*
      Paola Bolognesi – La Minerva dello sprint
   4.4) I Top *di GIORGIO CIMBRICO*
      Carla Lunghi – Affari di famiglia
   4.5) Record sociali maschili al 1979
   4.6) Record sociali femminili al 1979
   4.7) Allenatori e dirigenti
   4.8) Storia di un bobbista cussino
   4.9) I campioni della rinascita

5) 1980 – 1989: GLI ANNI D'ORO DELL'ATLETICA LIGURE
   5.1.1) I ricordi – Anni di Atletica, Amicizia e Amore … Dentro e fuori dal campo *di TIZIANA VECCHIO*
   5.1.2) I ricordi – Un ideale passaggio di testimone *di PAOLO BORETTI*
   5.2) I Top *di GIORGIO CIMBRICO*
      Giampiero Palomba – Più leggero dell'aria
   5.3) I Top *di GIORGIO CIMBRICO*
      Pier Mariano Penone – Da Garessio a Fukuoka
   5.4) I Top *di GIORGIO CIMBRICO*
      Marco Noli – Il Capitano XXL
   5.5) Record sociali maschili al 1989
   5.6) Record sociali femminili al 1989
   5.7) La seconda infornata di campioni

6) 1990 – 1999: GLI ANNI DI MEZZO
   6.1) I ricordi – Danza o atletica? Facile la scelta *di SIMONA GUARINO*
   6.2) I Top *di GIORGIO CIMBRICO*
      Simona Guarino – Mezzo miglio è meglio
   6.3) Record sociali maschili al 1999
   6.4) Record sociali femminili al 1999
   6.5) I campioni di fine secolo
   6.6) La festa del venticinquesimo

7) 2000 – 2009: L'ALBA DI UN NUOVO MILLENNIO
7.1) I ricordi - La forza della passione *di ALESSANDRO LIZZANI*
7.2) I Top *di GIORGIO CIMBRICO*
Emanuele Abate – Vagabondo senza barriere
7.3) I Top *di GIORGIO CIMBRICO*
Silvia Salis – La bella in gabbia
7.4) I Top *di GIORGIO CIMBRICO*
Emma Linda Quaglia – Saluti dal Kremlino
7.5) Record sociali maschili al 2009
7.6) Record sociali femminili al 2009
7.7) I campioni del nuovo millennio

8) 2009-2019: IL PRESENTE
8.1.1) I ricordi – La pecora nera del gregge *di DAVIDE COSTA*
8.1.2) I ricordi – Una fantastica avventura *di ALBERTO BORETTI*
8.2) I Top *di GIORGIO CIMBRICO*
Luminosa Bogliolo – Dolce e feroce
8.3) I Top *di GIORGIO CIMBRICO*
Eleonora Ferrero – Farsi in sette
8.4) Record sociali maschili al 2019
8.5) Record sociali femminili al 2019
8.6) Record sociali maschili indoor al 2019
8.7) Record sociali femminili indoor al 2019
8.8) Allenatori e dirigenti
8.9) Master, Master, Master fortissimamente Master
8.10) Carrellata di campioni dell'ultimo decennio
8.11) La festa del cinquantesimo
8.12) La seria A ORO *di MAURO NASCIUTI*

9) STATISTICHE E CURIOSITA'
9.1) Le maglie e miscellanea
9.2) Top ten maschili
9.3) Top ten Femminili
9.4) Le maglie azzurre
9.5) Le maglie azzurre universitarie
9.6) Le maglie azzurre giovanili
9.7) Record sociali maschili U18
9.8) Record sociali maschili U20
9.9) Record sociali maschili U23
9.10) Record sociali femminili U18
9.11) Record sociali femminili U20
9.12) Record sociali femminili U23
9.13) Record sociali maschili indoor U18
9.14) Record sociali maschili indoor U20
9.15) Record sociali maschili indoor U23
9.16) Record sociali femminili indoor U18
9.17) Record sociali femminili indoor U20
9.18) Record sociali femminili indoor U23
9.19) Di anno in anno - Cronologia annuale dei record sociali maschili
9.20) Di anno in anno - Cronologia annuale dei record sociali femminili
9.21) Tecnici ed allenatori

10) UNO SGUARDO AL FUTURO
10.1) Verso il centenario – Il futuro e i centri CAS *di MARCO GHIA e ROBERTA FONTANA*
10.2) La squadra allievi

11) HALL OF MEMORIES
11.1) Ricordiamoli così

1

INCIPIT

Cinquanta anni….. una vita….. ancor di più per una società sportiva…. Credo che poche altre società in Italia possano vantare una simile anzianità….

Abbiamo cercato di raggruppare in queste pagine la storia del CUS…. Dire storia è una parola grossa…

Cosa è la storia di una società ? Tempi? Misure? Piazzamenti? Direi tutto ciò ma anche avvenimenti, note di colore, gli atleti, i dirigenti, gli allenatori (l'ordine di citazione non vuole essere simbolo dell'importanza degli stessi)….

Abbiamo fatto partire la storia dal "vecchio CUS", il Jurassic Cus come lo abbiamo chiamato, una avventura durata pochi anni e svaporata nel rosso delle maglie di una sponsorizzazione industriale.

Parafrasando un grande Papa…..Il fratello maggiore del CUS attuale…..

Ne abbiamo raccontato la storia, breve ma intensa, ricordato i campioni ed i record… Nella top ten delle varie specialità ancora compare qualche campione dell'epoca e alcuni dei protagonisti di quegli anni sono stati traghettati e sono stati traghettatori al nuovo CUS.

Poi, come detto tempi e misure dei record assoluti all'aperto. Ogni decennio, per vedere l'evoluzione e i miglioramenti e ricordare nomi ormai offuscati dagli anni.

Ma non abbiamo dimenticato i record delle categorie giovanili e i record assoluti indoor.

Qui vi chiediamo un aiuto per ovviare ad errori ed omissioni. Le indoor anni '70 sono persi nella memoria e per quanto riguarda i record delle categorie U23, U20, U18, visto l'evolversi delle categorie e degli attrezzi, ci saranno certamente errori. Inoltre ricostruire questi dati, soprattutto per le staffette non è facile partendo quasi da zero. Ma ci abbiamo provato….. Solo chi non fa non sbaglia….

Poi, come detto, gli atleti, ricordati nei top ten maschili e femminili, assoluti all'aperto, come azzurri e azzurrini. La "sostanza" della società…

Abbiamo cercato di ricordarli anche nel pieno del gesto sportivo….. ma non ci siamo riusciti. Il target era trovare le foto di tutti i top ten all'aperto. Più di 300 foto…. Non ce l'abbiamo fatta…… ne mancheranno e siamo dispiaciuti. I social ci hanno aiutato in molti casi ma non è stato possibile recuperarli tutti, soprattutto i protagonisti degli anni '80 e '90… La vita divide e lo spaziotempo è impietoso e divora amicizie e contatti.

E non abbiamo voluto dimenticare gli allenatori (spero tutti) e i dirigenti, della rinascita e attuali…..

Abbiamo cercato inoltre di staccarsi dalle fredde statistiche con il ricordo di alcune iniziative (marathon relay e giornalino sociale, feste del 25° e 50°) e di altre amenità… (maglie, tute, borse, stemmi e scudetti)…. E abbiamo cercato i protagonisti dei vari decenni perché ci raccontassero i ricordi, le sensazioni di quegli anni.

Infine il fascicolo è stato arricchito delle pagine di firme di prestigio del giornalismo sportivo nazionale.

Guido e Giorgio con le loro stile inconfondibile ci hanno raccontato la rinascita e i campioni che ci hanno dato tante soddisfazioni.

E infine uno sguardo al futuro con la squadra allievi…. E al passato con chi ci è passato avanti…..

Bene, chiudo qui questo incipit. Spero che il fascicolo vi piaccia….. Buona lettura……..

1.1 - RINGRAZIAMENTI

Questo volume è stato scritto a più mani. Noi ne siamo solo i curatori.

Ringraziamo quindi tutti coloro che ci hanno seguito in questa avventura e hanno voluto ricordare con i loro testi gli anni passati sul campo.

Il primo ringraziamento è per Edoardo Giorello e Marco Muratore. Senza il loro impegno decennale a trovare catalogare ed elaborare i risultati degli atleti liguri, questo fascicolo (e tanti altri libri) non avrebbe potuto vedere la luce.

Un ringraziamento a tutti i fotografi che hanno immortalato gli atleti e che ci hanno permesso qui e altrove di avere memoria visiva degli atleti. Di questi fotografi non conosco i nomi ma voglio ugualmente ringraziarli.

Di tutti loro ringrazio poi particolarmente l'amico Sergio Arduini che si è messo a nostra disposizione spulciando nel suo archivio alla ricerca delle foto mancanti (complimenti anche per la qualità delle stesse) e ci ha permesso di migliorare questo fascicolo, anche con foto inedite di campioni di cui si disponevano solo pochi scatti sfruttati troppe volte.

Un ringraziamento poi a al CUS che ci ha appoggiato, Marco Ghia e Mauro Nasciuti in primis, Roberta Fontana, Franco Giacobbe, Tiziana Vecchio, Pino Macrì, Mauro Cubeddu, Cassandra Sprenger e Carla Manfredi che mi hanno fornito foto in loro possesso o le hanno recuperate da amici e conoscenti. E Biagio Cammarata per la sua ricerca storica.

Particolarmente ringrazio Alessandro Lizzani. Non ci conoscevamo ma si è messo d'impegno e mi ha procurato fior di foto, chiedendo in giro a destra e a manca, impegnandosi alla morte, quasi fosse lui l'autore di questo fascicolo. Veramente GRAZIE !! di cuore.

Un ringraziamento particolare inoltre a due amici di vecchia data che ci hanno dato un aiuto nella realizzazione di questo fascicolo.

Oltre che amici sono due grandi penne del giornalismo sportivo e hanno contribuito a impreziosire queste paginette.

Guido Alessandrini, classe 1956, velocista, azzurro di bob, giornalista di TUTTOSPORT per oltre 30 anni e ora commentatore televisivo

Giorgio Cimbrico, genovese, classe 1951, ha seguito 7 olimpiadi, 12 campionati mondiali di atletica e altrettanti europei e il 6 nazioni di rugby sin dalla nascita.
Sull'atletica e sul rugby ha scritto 5 libri, l'ultimo sui record messicani dell'irripetibile '68.
Ama Morzart, Simenon, la storia dell'impero britannico e non sa cosa siano i social. E' stato segretario generale del CUS Genova dal 1980 al 1984.

E in generale …… GRAZIE A TUTTI !!!

1.2 – PREFAZIONE

di GIORGIO CIMBRICO

"Sarà bello rivederli": Mauro Nasciuti, uno dei padri fondatori, non spende molte parole. Attende il pomeriggio di un sabato non distante, quello che sta per arrivare, quello del mezzo secolo esatto - scandito dal cronometro della storia - della nascita del Cus Genova "ramo" atletica. Luogo, inutile sottolinearlo, il quartier generale di via Montezovetto.

L'incubatrice è lontana e scomparsa, la vecchia sede, due piccole stanze in piazzetta Invrea, vicino alla Cattedrale, dove un 25enne ottocentista dell'Amatori (Nasciuti, certo) in compagna di un paio di amici e scudieri, riuscì a convincere il vecchio "deus machina" Emanuele Scarpiello a riaprire all'atletica, dopo il breve interludio a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta, quando quel buonanima di Walter Zamparelli da Arenzano prese il posto dell'ingauno Gian Mario Roveraro ai vertici del salto in alto italiano.

Autunno 1969 - autunno 2019: quasi ventimila foglietti di calendario portati via dal vento del tempo, in un succedersi di volti (ci sarà anche quello del sindaco Marco Bucci, un passato da mezzofondista da rivivere chiacchierando con vecchi compagni di allenamento), di vocazioni trovate e mai perdute, di un colore azzurro che ha avuto - tracciando una linea che va dall'alfa all'omega in questa vicenda semisecolare - l'antesignana nella velocista Paola Bolognesi, una Minerva senza elmo e senza lancia, armata di una grinta feroce, e che oggi offre l'ultima appendice in Luminosa Bogliolo, reduce dai Mondiali di Doha e da una finale dei 100hs solo accarezzata. Luminosa è di Alassio, lo stesso luogo natio di Emanuele Abate, primatista italiano dei 110hs. L'uno e l'altra evocano un amabile personaggio che non potrà essere presente: il loro scopritore, Peo Astengo.

Più di cento presenze nella Nazionale assoluta, almeno altrettante in quella universitaria e nelle giovanili, un filo lungo e molto saldo che, svolgendosi, è andato a legarsi a una cospicua parte del cosmo dei gesti dell'atletica: correre molto in fretta, a lungo o molto a lungo, saltare, lanciare, marciare. Il Cus, biancorosso con grifone rampante, ha coperto tutte queste dimensioni. E i simboli possono essere Emma Quaglia, indomita donnina, e Silvia Salis, la bella del lancio del martello.

Se la dottoressa Emma, frequentatrice dell'altopiano kenyano affacciato sulla Rift Valley, ha avuto il suo giorno dei giorni ai Mondali moscoviti del 2013 - sesta nella maratona davanti a un nugolo di africane scambiando un saluto volante sotto le mura del Kremlino con Valeria Straneo che stava battagliando con Edna Kiplagat per il titolo - Silvia, - due partecipazioni olimpiche, a Pechino e a Londra, un ingresso vicino al vertice agli Europei 2010 - rappresenta un modello per chi nasce e cresce in un Cus: dallo sport vissuto sul campo a quello intrapreso da dirigente sia in Fidal e nel Consiglio Nazionale del Coni, imprimendo anche orme sul tappeto rosso del festival del cinema di Roma.

1.3 - IL RICORDO DI UN AMICO …. E DI PIU'

di GIORGIO CIMBRICO

……voglio però ricordarti come eri, pensare che ancora vivi… Voglio pensare che ancora mi ascolti e che come allora sorridi….
(F. Guccini)

"In queste pagine ci sarà qualche lacuna: mi riprometto di tornare con un'edizione riveduta e corretta", scriveva nella prefazione di "Biancorossi… azzurri, 65 anni di atleti del Cus Genova in Nazionale", chiuso e spedito in tipografia ad agosto mentre il male progrediva.
Non ci sarà un'altra edizione perché Roberto Benvenuti, per tutti Benve, è morto un martedì sera, a 56 anni, in fondo a diciotto mesi vissuti con la lucidità di chi sa di esser stato preso in trappola.

Il suo libro, cullato per molto tempo, resta come messaggio, come passo d'addio: "Mi piace l'idea di lasciare a tutti questa piccola eredità ordinata e documentata". La fine era nota e lui lo sapeva.

Qualcuno, nell'incrociarsi di chiamate, della notizia data e ricevuta, nei silenzi che l'hanno seguita, nella sgradita accettazione del dolore, ha detto che Roberto era eclettico. Bell'aggettivo per descrivere chi, nei pressi della fine della giovinezza, aveva rinunciato a una laurea in ingegneria per rimanere nell'alveo del club che lo aveva visto mezzofondista di ordinario livello, per dedicarsi prima all'atletica, poi allo sport universitario dalla trincea dell'organizzazione e dell'offerta alla popolazione studentesca. Segretario del Cus Genova, responsabile delle relazioni con giornali e tv, da lunghi anni collaboratore del Secolo XIX per quello che rimaneva il grande amore, l'atletica, era soprattutto un amico e così non è facile rinchiuderlo dentro gli stereotipi del ricordo o di quello che, nel gergo giornalistico, viene etichettato come "coccodrillo".

Mettendo da parte titoli e incarichi, è il caso di ricordarlo per com'era: ironico, intelligente, creatore di giochi di parole, buon sciatore, eccellente bevitore, nottambulo in compagnia di una piccola schiera di scelti amici, ha saputo affrontare il verdetto finale senza precipitarsi nell'isolamento, nella sparizione, nella "tana". Aveva lavorato a preparare il 12 settembre, giorno dedicato alla memoria di Pietro Mennea, rapito come lui in questo anno aspro: a Pietro è toccato l'esordio di primavera, a Roberto un autunno di pioggia. Quel giorno, affaticato e sorridente, si era concesso la parentesi di una sigaretta prima di prendere la parola davanti a un pubblico numeroso e dare finalmente alla luce quel libro che gli era costato una lunga opera di ricerca, di indagine. Nessuno, quella sera, volle sottolineare i segni del male disegnati sul suo volto, sul suo corpo: i vecchi amici sperano sempre nei miracoli, nell'irrazionalità, nella banalità del bene.

Quando se ne andava un amico, Brera raccomandava alla terra di esser lieve. E' il migliore degli auguri possibili.

2

JURASSIC CUS

IL CUS DI MICHELINO AUTORE

2.1 – IL CUS DI PRIMA
L'ERA DI MICHELINO AUTORE

di EDOARDO GIORELLO
da "CUS GENOVA – ATLETICA LEGGERA 1969/1975"

Con questo volume vogliamo celebrare i cinque anni del CUS ma non dobbiamo dimenticare che il CUS ha già vissuto gloriosa vita atletica nel periodo 1956-1963 ed il sottoscritto si onora di esserne stato una colonna in quel momento poco importante e per nulla appariscente.

La nostra sede, che nessuno fortunatamente frequentava, era localizzata in un sordido locale dietro San Lorenzo, praticamente inaccessibile a chi non fosse nato e cresciuto nei vicoli della città vecchia e consisteva in una stanza di pochi, pochissimi metri quadrati, con una scrivania, due sedie, una macchina da scrivere e poche altre carabattole.

Vi spiego perché due sedie. Capitava di tanto in tanto che in sede (!) oltre al segretario di nome Anfione, capitasse contemporaneamente anche il presidente, calvo, coi baffi, naturalmente di nome Scarpiello. In tal caso il segretario si sedeva sull'attenti sulla sedia in seconda e, macchina da scrivere sulle ginocchia, si trovava nelle migliori condizioni per ottemperare alle chiamate del megapresidente che, da poche spanne di distanza tuonava: "Anfiun !". Nulla di nuovo sotto il sole quindi.

Fortunatamente la sede era sconosciuta a quasi tutti gli atleti che non la frequentavano mai e si immaginavano saloni, specchi, lampadari e scaffali colmi di materiale sportivo. Io personalmente fui travolto dalla realtà una sera di pioggia in cui, con abissale ingenuità, andai dal presidente in persona a chiedere un contributo per le scarpe da riposo, visto che dall'allenatore non mi riusciva di cavare nemmeno una stringa.

Il nostro allenatore era Michelino Autore, nel pieno delle sue forze, che aveva appena iniziato quello che è stato felicemente definito da altra penna "il ciclo instabile" che lo ha portato sotto il segno di mille bandiere, ma già, oltre che allenarci con quella carica di simpatia, di umanità, direi quasi di amore che gli conosciamo, distribuiva a tutti ciappellette e botte di sciacallo da corsa.

A parte le più recenti traversie, ormai superate, adesso a distanza di quasi venti anni mi rendo conto di quanto sia stato importante per la mia evoluzione di atleta prima e di appassionato di atletica poi, il periodo passato a fianco del prof. Autore dal quale ho imparato ad amare l'atletica e a considerare i miei atleti al di sopra di tutto e di tutti.

Ci allenavamo allo stadio Bacigalupo di Cornigliano, quello al posto del quale è stato costruito il deposito dei tram e in vece del quale è stato costruito un impianto alternativo nel ponente cittadino. Dove? Non ricordo dove, non mi pare di sapere dove, nessuno sa dove.

Ma non cambiamo discorso. Ci allenavamo, dicevo, in mezzo alle ciminiere e alla fuliggine e con spogliatoi degni del miglior Carlini ma nonostante ciò da noi sono usciti, oltre a tanti negati come me, campioni veri.

Ricordo Anselmo Bruni, mezzofondista di razza; Bozano che veniva a piedi da Albaro per allenarsi un po' di più e che batteva sempre in volata Libertini; Walter Zamparelli, ora affermato medico, che se solo avesse voluto un pochino, poteva fare due e venti già dieci anni fa con i soldi della Snia e Giacomo Salvi, ostacolista di gambalunga che mi batteva sempre.

Erano dei nostri, oltre ai campioni che naturalmente hanno smesso giovanissimi, anche altri che, ora vecchissimi, ci troviamo ancora tra i piedi e che non accennano a voler smettere: Mangroni, Cammarata, Seghizzi, Figari, tra i primi a rispondere al richiamo della foresta quando abbiamo deciso di ricominciare.

Poi un brutto giorno la notizia: Michelino era stato contattato da una società industriale, era il tempo dei primi abbinamenti atletici, a allora addio CUS e via tutti dietro al profumo dei soldi, a vestirci di rosso, personalmente con un po' di malinconia.

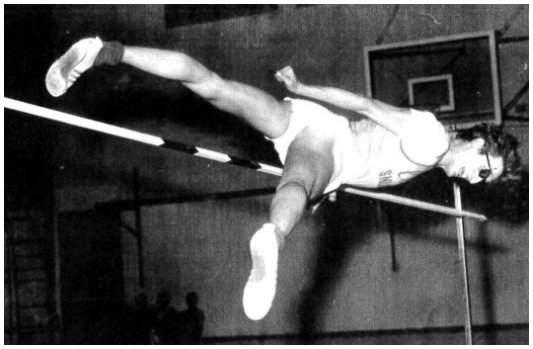
Ma, scusate se me ne faccio un vanto, nell'ultima riunione del '63, Trofeo Città di Genova, ultima gara staffetta 4x100, l'ultima frazione l'ho corsa io, ultimo cussino a mollare il campo, in attesa di riprendere, dopo una congiura con pochi intimi, il discorso interrotto sei anni prima.

2.2 - I TOP

di GIORGIO CIMBRICO

WALTER ZAMPARELLI

A QUATTR'OCCHI CON L'ASTICELLA



Il successore di George Horine, che rivelò al mondo che un uomo poteva saltare 2 metri, si chiamava Ed Beeson e nel '14, due anni dopo l'ascensione di chi diede il proprio nome a uno stile di salto, aggiunse un centimetro a quella misura. L'uno e l'altro erano californiani e prima Stanford e poi Berkeley furono i luoghi dei loro exploit.

In una riproposizione ligure, Walter Zamparelli, nativo di Arenzano, primo comune dell'ovest, appena al di là del comune di Genova, divenne il divenne il successore di Gian Mario Roveraro, albenganese (o ingauno, secondo tradizionali definizioni riguardanti le radici) che a meno di mezzo secolo dall'impresa di Horine dimostrò che anche un italiano poteva superare quella quota, quella barriera. Capitò a Lugano, nel settembre del '56: 2,01.

Zamparelli era magro e aveva la vista corta: in anni in cui le lenti a contatto erano un'ipotesi stravagante, saltava con gli occhiali assicurati alla testa da un elastico, così come facevano giocatori di basket e di pallavolo. Sin dall'adolescenza dimostrò di essere un talento poco interessato a una visione totalizzante dell'atletica: faceva parte della sua vita, non era la sua ragione di vita. Aveva 13 anni quando Roveraro, proprio a Genova, concesse il suo ultimo hurrà scavalcando 2,02. E' da escludere che fosse tra il pubblico del Carlini.

Cinque anni dopo, era il 7 aprile del 1962, a Roma, Walter si avvolse attorno all'asticella e superò 2,03, imitato dal pisano Roberto Galli, e solo due settimane più tardi, ancora a Roma, aggiunse un altro centimetro per regnare in solitudine. La distanza tra l'Italia e il vertice mondiale, rappresentato dalla purezza assoluta del gesto di Valeri Brumel, era enorme, ma quelle scalate servirono a smuovere le acque. Il '62 si sarebbe chiuso con il 2,04 di Antonio Brandoli. Il '63 si sarebbe aperto con il 2,05 del torinese Mauro Bogliatto, primo azzurro a 2,05, Galli rispose con 2,06 e 2,08 e Bogliatto, nella sua positiva trasferta in Brasile, per le Universiadi di Porto Alegre, mise il punto fermo con un 2,09 che iniziava a farsi largo nelle liste mondiali. Zamparelli chiuse quell'anno memorabile per il salto in alto (Italiano e non solo: Brumel era salito a un 2,28 di aspetto siderale) migliorandosi ancora, a 2,05, in una riunione genovese di fine ottobre.

Pesato a posteriori, è da considerar il canto del cigno del miglior atleta del primo Cus Genova che proprio alla fine di quella stagione avrebbe chiuso i battenti, per riaprirli sei anni dopo. Zamparelli se n'è andato prima di compiere i 61 anni. Come Pietro Mennea

2.3 - RECORD SOCIALI MASCHILI AL 1963

100	11.0	Emanuele ASTENGO Antonio DAGNINO Antonio BELLICINI	 Genova	08/07/1959 10/05/1959 02/06/1963
200	22.9	Augusto PENNINO	Genova	01/07/1962
400	51.1	Augusto PENNINO	Genova	22/07/1962
800	1:55.3	Gian Tomaso BOZANO	Genova	14/05/1960
1500	3:59.3	Anselmo BRUNI		10/08/1958
5000	15:38.2	Gian Tomaso BOZANO	Genova	23/06/1960
10000	39:06.2	Elio BOERO		17/05/1959
110 H HS 106/9,14	15.1	Giacomo SALVI	Novara	27/05/1962
400 H HS 91	55.6	Giacomo SALVI	Bologna	08/08/1961
3000 siepi	9:39.2	Gian Tomaso BOZANO		/1959
Alto	2,05	Walter ZAMPARELLI	Genova	27/10/1963
Asta	3,20	Valerio CORRADI	Genova	23/04/1960
Lungo	6,65	Gianni MIGLIETTA	Genova	23/04/1960
Triplo	14,01	Franco MASUELLI		/1962
Peso Kg 7,26	13,50	Dario CAROZZINO	Livorno	14/05/1961
Disco Kg 2,00	39,50	Ezio BONETTI	Genova	23/04/1960
Martello Kg 7,26	40,49	Alberto BRUZZONE	Genova	21/05/1961
Giavellotto g 800	49,07	Marcello CEPPI	Pegli	02/04/1960
Decathlon	4826	Giacomo SALVI		/1962
4x100	44.6	MAROZZI – BELLICINI – RUPOLO - GIORELLO	Genova	15/06/1963
4x400	3:29.4	RIVAROLI – BRUNI – BOZANO - DAGNINO	Milano	31/05/1959
Marcia 10 km	57:51.1	Aldo NORIS		10/05/1958

2.4 – Sbiaditi ricordi di un CUS che fu

Walter Zamparelli

Gian Tomaso Bozano

Anselmo Bruni

Michele Autore e un giovane Edoardo Giorello

Giacomo Salvi

3

1969

3.1 – LA RINASCITA

di GUIDO ALESSANDRINI

La data di nascita precisa, l'atto ufficiale che aiuti a dire: quel giorno lì è nata la "sezione atletica" del Cus Genova, in realtà non esiste. Perché il parto è stato il frutto di una gestazione laboriosa e di un insieme di idee, di movimenti, di incontri e proposte che ha preso corpo gradualmente, dando sostanza a un magma di situazioni fluide. C'è però un periodo ben individuabile, ed è per questo che l'autunno dell'anno di grazia 2019 consente di dire che sono passati cinquant'anni dal varo. L'avvio del Cus è sistemato alla fine del 1969, anno vivo e vitale dopo che Città del Messico, Olimpiade rivoluzionaria e indimenticabile, aveva fatto capire al mondo che l'Atletica Leggera era davvero e a pienissimo titolo la regina dello sport.
Di quella rinascita genovese si conoscono i promotori e si sa cos'hanno fatto per innestare nel corpo un po' avvizzito - all'epoca - dell'atletica ligure questo elemento anomalo che ebbe l'effetto di un elettroshock e fu una novità sorprendente.
Il fondale era questo: dirigenti stagionati, routine appassita e poco stimolante, una certa - come dire - fuga di cervelli intesa come atleti, quelli bravi, che cercavano spazio e stimoli fuori regione (qualche nome: Fusi e Trachelio, cioè l'ossatura della 4x400 azzurra, ma anche Pierluigi Gatti che aveva sfiorato la finale olimpica del triplo a Roma 1960 e Giacomo Crosa che fu sesto nell'alto messicano di Dick Fosbury).
Gli attori, volendo semplificare, sono due più tre. Il primo (anzi, il Primo) fu Nebiolo. Non era ancora presidente della Fidal ma lo sarebbe diventato proprio alla fine di quel 1969. Era però già presidente del Cusi e da quell'osservatorio convinse Emanuele Scarpiello, storico presidente del Cus Genova, ad aprire la sezione atletica. L'idea prese vita così, probabilmente a Rapallo in un incontro fra i due dirigenti sulla barca di un Nebiolo allora 36enne, che lungo le coste della riviera navigava volentieri.
L'idea era stata lanciata. Servivano gli "operativi". Ecco i nomi dei tre carbonari che cominciarono a incontrarsi e a tramare negli uffici di piazzetta Invrea: Mauro Nasciuti, Biagio Cammarata e Ugo Cavalleri. Tra le zone d'incontro clandestino c'era anche il campetto (minuscolo ma indispensabile) di corso Montegrappa. Ecco, senza i magnifici cinque, non saremmo qui a celebrare il mezzo secolo di vita.
Logico che tre ragazzi e qualche idea non fossero sufficienti. Mancavano almeno un dirigente di riferimento, qualche allenatore e gli atleti. Mica poco.

Edoardo Giorello era buon ostacolista ma anche un giovane tecnico appena diplomato a Torino. Alberto Tartarini già coltivava talenti all'Amatori ma era anche curioso di novità e interessato a esperienze stimolanti e da quelle parti, all'AAA, era appena arrivato un bel gruppo di ragazzine molto ma molto promettenti. "Ci sto", dissero i due uomini di campo.

Mancava un presidente e qui si capisce che certi momenti storici attirano come una calamita coincidenze e incroci astrali favorevoli. Bruno Della Loggia, abruzzese di Sulmona, era un astista fresco di laurea in fisica alla Sapienza che, per trovare lavoro a Genova, si era installato in una pensione nei pressi della stazione Brignole. Lì andava spesso anche un ventenne Claudio Trachelio - che oltre ad avere appena partecipato all'Europeo di Atene nei 400 e con la staffetta del miglio era anche fraterno amico del Nasciuti in questione - e i due parlavano tanto e con passione di atletica. Ecco, "quel" Della Loggia si incastrò a meraviglia nel gruppo dei carbonari e di quel primo CUS di atletica fu immediatamente e a lungo il presidente.

Qualche presenza alle prime campestri della stagione autunnale fu il requisito necessario e indispensabile che consentì al nuovo club di partecipare all'assemblea regionale e quello, proprio quello, fu il primo momento ufficiale - di fatto l'atto di nascita - del Cus che conosciamo. Subito arrivarono le bimbe terribili (Paola Bolognesi, Boero, Longo, Berti e tutte le altre) che in pochi mesi fecero del versante femminile una delle squadre più forti d'Italia.

Due elementi, per chiudere il cerchio. Il primo, determinante: proprio in quei mesi l'Ente universitario aveva acquistato la struttura di via Montezovetto per farne la sede e quindi il Cus aveva finalmente casa propria. Il secondo: all'inizio del 1970 il Palasport della Fiera del mare si apriva per una novità assoluta, ovvero l'atletica indoor. Era l'unico impianto italiano al coperto, e avere a due passi il magnete dell'intera attività nazionale attirava curiosità, attenzione, spazi per allenarsi d'inverno. Il "nuovo" Cus Genova poteva, fin da subito, organizzare attività ed eventi, vivere, avere visibilità nazionale – e addirittura internazionale, certo - mentre Montegrappa (riservato quasi unicamente all'attività femminile) e lo storico Carlini (quasi solo uomini: che tempi…) continuavano a garantire gli spazi e il respiro necessari per l'attività quotidiana, in attesa che l'apertura di Villa Gentile diventasse il vero polo dell'atletica genovese. Al resto dell'atletica Ligure quell'intreccio novità, così ricco di attivismo e molto presto anche di risultati, dava fastidio. Ma ormai l'operazione era decollata e non si sarebbe più fermata.

3.2 – I PIONIERI

Gli anni sfumano i ricordi, deformano la realtà, cancellano e dilatano al tempo stesso.
Si perdono informazioni, nascono miti….
Noi abbiamo cercato di recuperare i nomi di coloro che, per primi, in un autunno di 50 anni fa, indossarono la maglia biancorossa.
Chiediamo scusa a coloro che abbiamo, incolpevolmente, dimenticato

I pionieri, i primi atleti a gareggiare furono:

Cat. Ragazzi

Volpe Flavio	Velocista
Sacco Claudio	Velocista
Ericini Marco	Velocista
Vallarino Giacomo	Mezzofondista
D'Agostino Enrico	Mezzofondista

Juniores

Ansaldo Alessandro	Velocista
Robello Stefano	Velocista

Seniores

Rivaro Giuseppe	Lanciatore

…… e da questi ragazzi comincia a nostra STORIA……

4

1969 - 1979

PRIMI PASSI

4.1.1 – I RICORDI

ANNI ’70 CUS GENOVA

di PAOLA BOLOGNESI

Mi accingo a scrivere dei favolosi anni 70, favolosi perché ero molto giovane, ma soprattutto perché erano anni di fermento, aspirazioni, visioni di un domani diverso, scaturivano dal ‘68, dalla spinta economica degli anni ‘60, dai baby boomers, un decennio denso di avvenimenti dalla riforma sanitaria, alla legge Basaglia, alla legge sul divorzio e l'aborto, per poi arrivare agli inizi degli anni ‘80 all'abolizione della legge sul delitto d'onore. Erano delle vere e proprie rivoluzioni.

Il CUS GENOVA, sezione atletica leggera, rinasce dalla spinta rinnovatrice di un gruppo di "giovani ": Mauro Nasciuti, Biagio Cammarata, Augusto Bovero, Bruno Della Loggia a cui si sono uniti, come direttivo, cammin facendo, Giorgio Cimbrico, il Dott. Fravega, Ugo Cavalleri, il dott. Marco Nasciuti, Gian Gastaldi e molti altri che nel tempo si sono avvicendati.
I tecnici della rinascita: Tartarini con il suo gruppo di atlete e Giorello con il suo manipolo di velocisti del Pio XII, si unì anche il tecnico Fulvio Redivo con i fondisti; le nostre provenienze erano le più disparate: rivieraschi e cittadini.
Complici di questa avventura le famiglie degli atleti, che hanno dato manforte come autisti, accompagnatori e vivandieri.
Negli anni alcune figure di tecnici si sono avvicinate, il sig. Dotti e Fondacaro nel settore giovanile e lanci, e poi un giovane occhialuto con coppola scura: Gianfranco Chessa che è stato l'anima di molti anni cussini e che ha attraversato la parabola ascendente della società.
Verso la metà degli anni 70 sono approdati Lopresti e De Pinto per il fondo e Bianchi per i salti in estensione.

Fu così che nel gennaio 1970 indossando la maglietta bianca e rossa del "CUS GENOVA" come diceva il PILLO, tutti noi abbiamo inaugurato la nuova stagione cussina con una campestre nello spazio di VILLA GENTILE, che all'epoca ospitava una vecchia villa e un grande ed incolto parco: sentieri, fossi, rami in faccia costituirono gli ostacoli di questo battesimo di fuoco.
Ai tempi eravamo juniores e per noi velociste le campestri costituivano uno spauracchio, ma erano anche il segnale che c'eravamo ed eravamo delle combattenti.
Via via la stagione è continuata e la nostra presenza bianco-rossa si è sempre più affermata.

Ca va sans dire, ma le prime gare si svolgevano sulla terra rossa del Carlini, detto anche Nafta, e man mano che il tempo passava noi ragazzi ci conoscevamo meglio, sì perché noi ragazze, nei primi tempi ci allenavamo al Campo di Corso Montegrappa, i velocisti al Pio XII, i fondisti al Carlini.

Le trasferte hanno quindi fornito il primo legante per ampliare le conoscenze, mitica la prima trasfertona a Copenaghen.
Da lì non ci siamo più fermati. Campionati di società che per coprire i famosi 12 punteggi nelle nostre prime edizioni hanno visto la moglie di Tartarini, Anna Calcagno, giavellottista di valore, ma che aveva ormai smesso e la moglie di Bruno Della Loggia nel getto del peso, assoluta neofita, schierate nei lanci.
Sono seguiti poi anche i Campionati italiani di staffette, gran baraonda di atleti schierati nelle varie specialità, un anno ho partecipato alla 4x800!!! con Patrizia e Laura vere specialisti della distanza.

Ma non solo le gare sono diventate motivo di ritrovo e conoscenza, anche qualche pomeriggio passato a giocare a rugby a Pianderlino, con Augusto che emetteva fumi dalla testa, novello Giove, ma senza fulmini.
Eravamo insomma diventati degli amici che hanno piacere di ritrovarsi anche a qualche decennio di distanza.

Molte competizioni hanno messo in luce chi fra noi ha avuto la soddisfazione di vestire la maglia della nazionale e di campione italiano nelle varie categorie, la nostra amicizia ci univa e pur avendo prestazioni molto differenti, eravamo e siamo amici; il valore delle prestazioni non è mai stato un discrimine, era semmai il carattere che poteva far sorgere delle divergenze, inimicizie mai.

Ci allenavamo tutti i giorni, ricordo che io e la Carla molte mattine ci trovavamo al Carlini, per il doppio allenamento, per sedute di balzi. All'epoca un prezioso (sich) rubcor ci ospitava a Villa Gentile per le gare. In inverno, tutte noi, mentre facevamo le salite, giocavamo ad individuare le costellazioni e le Pleiadi accompagnavano le ripetute.

La palestra del Carlini era preceduta da un'anticamera maleodorante, dove Zappon, il custode, elargiva ai suoi cani da caccia pezzi di baccalà per migliorare il pelo: entravamo in apnea per l'allenamento, ma anche per il cattivo odore.

Per salvare il Carlini che ospitava molte specialità del CUS, e in generale dello sport genovese, da un destino molto differente, i nostri dirigenti inventarono il MARATHON RELAY.
Una staffetta di 100 persone di tutte le specialità sportive che gravitavano su quello spazio, che dovevano percorrere un centesimo del percorso della maratona (421 mt). I giornali diedero un grande risalto a quella impresa e il Carlini resta ancora oggi tra gli impianti sportivi genovesi.

Un capitolo a parte erano gli UNIVERSITARI, il CUS, nelle sue sezioni, aveva soprattutto squadre maschili, per cui quando siamo arrivate noi ragazze dell'atletica, i maschi si sono scatenati in matricole tremende, a Viareggio sono stata placcata in una piazza da 4 rugbisti e immersa vestita in una fontana, poi mi sono dovuta cambiare, pensavano loro a fare capannello per non farmi spogliare in mezzo ai passanti…

Le mie compagne non hanno avuto una sorte migliore, per ragioni misteriose, che poi non lo furono per niente, usciva acqua a torrenti da una bocchetta dell'aereazione del bagno, camere allagate, non sapevamo dove dormire, Anita, Anna, Carla, Bruna e Marina si sono dovute adattare. Abbiamo portato i materassi in una camera asciutta che è diventata il dormitorio di una decina di noi.
È stata in quella occasione che Anfione, il segretario, arrabbiatissimo, ha detto a tutti, colpevoli e innocenti, di piantarla "Che era talmente arrabbiato, che faceva paura anche a sé stesso."
Gli Universitari sono stati anche momenti teatrali, ricordo a Rieti, una esibizione di *SANTA CATERINA*, molto sentita, eravamo nella piazza che è l'ombelico d'Italia, e i distratti non hanno apprezzato un *CHI LO PIGLIA LO PIGLIA*, ma queste sono battute private.

Eravamo un gruppo che ha passato anche delle vacanze insieme, la Sardegna è stata la meta di una fila di FIAT 500, che si sono rotte cammin facendo, siamo saliti sul traghetto a Civitavecchia a spinta.

Erano anni in cui l'atletica riempiva gli stadi e quando sono approdate a Genova le indoor, nella meravigliosa struttura del Nervi, il Palazzetto (che atleti come Mennea Simeoni Del Buono, Fiasconaro hanno consacrato a suon di record del mondo) veniva letteralmente giù dagli applausi. Per i genovesi vedere da vicino atleti di così gran livello è stata un'esperienza entusiasmante.

Spesso lo studio, il lavoro non hanno favorito la continuazione del nostro impegno sportivo, la vita ci ha separati, ma ogni tanto ci ritroviamo, e quello che è profondamente impressionante è che nonostante gli anni e le vicende che ti hanno certamente cambiato rimane sotterraneo, ma vivo e tenace un sentimento di amicizia, lealtà che ti lega a quegli anni a quelle persone e vicende belle, brutte, allegre, dolorose, che ti hanno in qualche modo formato e reso capaci di affrontare le vicissitudini del quotidiano con tenacia, forza o tenerezza, un bacio a tutti i compagni di quegli inestimabili anni

PAOLA BOLOGNESI, qui in una simpatica foto giovanile, la Capitana per antonomasia, il simbolo del primo decennio del CUS Genova, 28 volte nazionale e tre volte azzurrina, protagonista di staffette da record italiano, poliedrica dai 60 ai 400 metri ed oltre, pluricampionessa italiana nelle categorie giovanili, tredici volte in finale ai campionati italiani sui 100, 200 e 400, sei volte sul podio agli assoluti sia sui 100 che sui 400….. e titoli liguri, primati liguri……. chi più ne ha più ne metta.
Ha partecipato a quattro edizioni delle Universiadi e a tre Coppe Europa.
Trascinatrice di un gruppo che ha portato il CUS tra le prime squadre italiane femminili.
La Minerva dello sprint come l'ha definita Giorgio Cimbrico.
Due figli, diplomata ISEF, è tecnico specialista FIDAL della velocità nonché tecnico formatore per allenatori della Federazione di Atletica Leggera. Per una legislatura è stata assessore alle politiche sociali del Comune di Cordovaro.

4.1.2 I RICORDI

UNO SGUARDO AL PASSATO

di GUIDO ALESSANDRINI

da "GIORELLO – CARTESEGNA: *NOMI, NUMERI E RICORDI di tanti anni di atletica in Liguria*"

La riapertura di certe zone della memoria, quelle rimaste lì fin dall'adolescenza che per un uomo maturo è cosa ormai lontana, è una operazione laboriosa. E innesca – se provocata – la riemersione di un capitolo potente che contiene persone, situazioni, luoghi ma anche sensazioni, odori, abitudini, momenti, stati d'animo che se ne stavano lì in archivio, tranquilli e superati. Dell'atletica, anzi del racconto e dell'analisi di questo sport, ho fatto il mio mestiere e quell'epoca da praticante, sì insomma da atleta, era rimasta sotto una bella serie di strati che si sono sommati uno all'altro, ognuno coprendo il precedente.

Ma quel capitolo è durato grossomodo un decennio e ha marcato una sorta di rotta seguita, per il momento da una trentina d'anni di cose di atletica o comunque di sport.

La storia è cominciata all'inizio dei '70. Quasi per caso come succede per molte cose della vita. C'era un "professore di ginnastica" che mi aveva notato perchè uno alto una spanna più dei compagni, grosso, forte e discretamente veloce non può non essere notato se il prof ha un minimo di occhio. Il "notatore" era Fulvio Redivo, ex mezzofondista, all'epoca cussino. Qualche tentativo nel peso e nello sprint era andato male e quindi, in poche settimane, dalla micropista di corso Montegrappa fui spedito al Carlini.

"Vai da quello con la barba". Ecco la frase chiave che ha deciso non tanto la specialità da seguire quanto tutto il resto della mia esistenza. La rotta appunto. Ma allora non potevo saperlo. "Quello con la barba" era Edoardo Giorello, anzi il professor Giorello. Lui. L'allenatore Conoscevo già quel tipo di figura, cioè di uno che ti dice cosa fare, programma le tue fatiche, ti fa crescere. Ne avevo conosciuti un paio nel nuoto, mio primo vero sport. Ma una piscina è ben differente da una pista con pedane per salti e lanci.

Prima differenza, scoperta, coltivata e messa a fuoco con "quello con la barba" e a un gruppo di compagni del CUS Genova messi insieme strada facendo: il territorio. No, non è strano. Già al Carlini il cosiddetto Gruppo Giorello faceva base in una certa zona del rettilineo opposto all'arrivo. Durò i pochi mesi necessari alla sistemazione di Villa Gentile, poi diventata il nostro campo base. Laggiù il quartiere generale era intorno alla siepe, o meglio alla barriera di legno sistemata all'interno della prima curva, quasi all'uscita della prima curva. Era il deposito delle borse, l'area per gli esercizi di allungamento e soprattutto la tana di Giorello. Facile ritrovarlo per farsi cronometrare una ripetuta. Bastava alzare una mano dalla partenza ad esempio dei 200° dei 150. Al limite un urlo, un fischio (quello era di "Bongo", se del caso)

Un decennio, sempre grossomodo, l'abbiamo passato lì, gravitando intorno a quella siepe.

L'abbiamo, nel senso che si era rapidamente costituito un bel gruppo di amici che avevano la stessa bizzarra e maniacale passione di correre e di tentare di farlo il più rapidamente possibile. Manie

comprese. Detto adesso fa sorridere, ma nelle serate di poca voglia c'era il riscaldamento "alla giamaicana", forse inventata da Paolo (Boretti) o forse da me, chi se lo ricorda. Erano due giri a un chilometro all'ora, cazzeggiando e giocando, come secondo noi facevano quelli dei Caraibi che già allora erano dei mostri e che adesso sono extraterrestri.

In quel decennio grossomodo, ho scoperto il senso dell'allenamento strutturato, lo studio dei movimenti (balzi, corsa tecnica, partenze) e una serie infinita di maniere di faticare. Perché un conto è il fartlek invernale e un altro conto è la serie 150-200-300-200-150 con cinque minuti di recupero tra una prova e l'altra, con il l'acido lattico che esce dalle orecchie. C'è però qualcosa, fra le tante che riemergono, che va oltre le ripetute. E' quella fetta di giornata circoscritta all'allenamento. Quel periodo tra le cinque del pomeriggio e le otto di sera ogni giorno, passato lì in quel posto e con quelle persone. Un'oasi psicofisica perduta per sempre quando il lavoro si è divorato tutto il resto. Genova è stata lasciata per vivere a Torino e non c'è più stato il viaggio in Vespa verso Villa Gentile, non ho sentito più le melodie che il parroco di Sturla suonava ogni sera con le campane della sua chiesa e i miei muscoli non sono più stati torchiati dall'uomo con la barba.

Capitolo chiuso. Niente più siepe con le borse intorno, niente più cambi di staffetta con Paolo, Renzo, Franco, Lelio, Pino. Niente più gare sui 100 o i 400, né trasferte a Imperia, né sfide con quelli dell'Amatori o dell'Italsider. E nemmeno più salite al Carlini o inverni al Palasport.

Peccato per la staffetta: ai Tricolori Juniores di Napoli, estate del 1975, avevamo la vittoria a portata di mano. Giorello, uomo singolare e dalle strane solitudini che ho capito, almeno in parte, soltanto molti anni dopo, si era isolato in cima alle gradinate del S.Paolo.
Batterie: miglior tempo. Finale: cambio sbagliato mio e fuori settore di Paolo. Addio podio, peraltro già raggiunto l'anno prima a Torino. Si vede che non doveva succedere. E' stato l'unico grande rammarico, per noi e per l'uomo con la barba, che a quella staffetta –giustamente – credeva e che quel gruppo aveva costruito, coltivato, fatto crescere e curato con passione e con attenzione. Direi con amore.
Un decennio, insomma. Tutto sommato poca roba, anche se dentro c'era il CUS delle ragazze che se la giocavano con le migliori squadre d'Italia oppure gente dell'Amatori o del resto della Liguria (La Spezia ad esempio tra Leporati, Brogini, Mei) andata in Nazionale. Di questo, Dado (al prof. Giorello, appese le scarpe al chiodo, ho dato del tu, ma soltanto dopo…) spiegherà tutto con i dati e le cifre che fotografano la storia assai meglio delle parole. Ma tutto sommato anche tanta roba essendo un decennio (grossomodo) di vita.

GUIDO ALESSANDRINI: di lui abbiamo già scritto.: nuotatore, lanciatore, velocista, bobbista (campione italiano e azzurro), giocatore di rugby in quel Cus Genova che annoverava Salsi, Selvaggio, Bollesan. E' naturale quindi trovarlo tra i top ten del decathlon. Redattore per trenta anni di Tuttosport, ora commentatore televisivo delle manifestazioni di atletica. Vive a Torino ma spera di tornare a respirare aria di mare con la sua compagna di sempre, Anna, anche lei tra le protagoniste del primo decennio della storia del CUS

4.2 – IL MARATHON RELAY E "CHIAMATE CUS 303001"

I periodi pionieristici sono, a mio parere i più stimolanti.

Si parte da zero e si deve costruire tutto. E' il periodo della fantasia al potere. Si inventa, ci si arrabatta e si fa.

Ricordo telefonate per reclutare un amico per la gara di ……; la moglie di ….. che si inventa atleta e copre una gara; ricordo Giorello recuperare due velocisti sotto la doccia e spedirli a gareggiare nel lungo al Trofeo Ghersi: "Ci sono solo 4 atleti. Se arrivate in buca sono minimo 3 punti in più"…. E da bravi soldatini si arriva secondo e terzo…..

E' il sacro fuoco, ci si sente investiti da mille responsabilità, ci si impegna in ogni modo: tutti in trincea, tutti a remare magari disordinatamente….

Poi con tempo ci si organizza, le cose vengono fatte bene, in modo corretto, non più alla sansafò direbbe Camilleri, si danno incarichi precisi, si struttura la società: è la ragione al potere.

Di questa fase pionieristica voglio ricordare due cose: Il Marathon Relay e il giornalino sociale "Chiamate CUS 303001".

Cosa era il Marathon Relay? Nella sostanza una staffetta 100 x 421,95 m a completare la lunghezza di una maratona. Ma come nasce, che significato ha?

Come scriveva Giorello in uno dei suoi volumi : *"Erano i primi anni '70 e voci fondate davano per spacciato il vecchio Carlini, collocato in una area assai appetitosa per speculazioni edilizie. Il CUS Genova, non solo atletica, prese posizione e diede vita ad una sorta di sit-in….. mobile realizzando una staffetta di 100 partecipanti di ogni estrazione sportiva, di ogni provenienza, di ogni età, per salvare l'impianto indispensabile a tanti sport "minori".*

Furono corse cinque edizioni (1971-1975) e l'eco sulla stampa fu sempre ampio.

Il Carlini fu salvo ed anzi, qualche anno dopo fu ristrutturato. Ma ormai l'atletica aveva trovato in Villa Gentile il suo nuovo tempio".

E Giorgio Cimbrico precisava: *"Inventano davanti un gelato il Marathon Relay che ingrandiscono sempre più (ora lo sognano a più squadre….)"*

Ma per noi ragazzi era un ulteriore modo di stare insieme, di conoscere altri coetanei di altri sport, di fare gruppo, di fare amicizia….. e di essere ***primatisti mondiali*** !!

Il record venne realizzato il 10/11/1973 con il tempo di 1h51:04.3

Nel seguito una carrellata di foto delle varie edizioni e i top ten della specialità.

86

MARATHON
RELAY
13
MARATHON
RELAY

85
84

90

MARATHON
RELAY

MARATHON
RELAY

MARATHON
RELAY
14

MARATHON RELAY
Maratona-protesta di cento atleti
MARATONA DI PROTESTA
GENOVA CHIEDE CAMPI
IL CUS OFFRE UN'IDEA E MEZ
Cento atleti in gara al «Marathon relay»
Marathon relay: una protesta sportiva
Genova senza
e organizza

Lorenzo GHIRARDO	**54.1**	**1971**
Ernesto CABULA	54.8	1973
Bruno BIANCHI	55.4	1972
Umberto TEDESCHI	55.8	1972
Federico LEPORATI	56.1	1975
Carlo PIU	56.2	1973
Giuseppe VINCI	56.9	1974
Roberto ASSANDRI	56.9	1974
Franco CAMPAZZO	57.1	1973
Antonio ZAVATTONI	57.1	1975

Patrizia RASORE	**65.0**	**1973**
Anita MARRA	66.0	1973
Carla LUNGHI	66.0	1975
Laura PICASSO	66.4	1971
Paola BOLOGNESI	66.5	1971
Cristina BASSO	66.7	1973
Anna BOLOGNESI	67.2	1973
Luisa URBANO	68.5	1971
Valeria BERTI	68.8	1971
Anna CALUGI	69.0	1971
Roberta FONTANA	69.0	1975

1h 51:04.3	**1973**
1h 52:43.0	1974
1h 53:23.5	1971
1h 56:14.1	1975
1h 56:46.8	1972

E venne anche il giornalino.

Era un periodo di polemiche. Il nuovo CUS, con le sue idee rivoluzionarie, dava fastidio.

Ancora Giorgio, testimone dell'epoca scriveva *"Isolamento, squalifiche, diffide. E i furbi candidi rispondono con un giornaletto da rivoluzione francese, anzi da Riforma tedesca, sparando al vento della critica e della discussione problemi scottanti"*

Giorello scriveva :*".... Vide la luce un giornaletto ciclostilato, più o meno mensile, gratuito (*secondo alcuni non era gratuito ma il prezzo era simbolico, 100 0 200 lire n.d.r.) *intitolato 'CHIAMATE CUS 303001' Tra i pezzi di puro sapore goliardico e immancabili relazioni di trasferte fantozziane, troviamo interessanti spunti di gestione societaria, commenti aspri sulla gestione federale locale ma soprattutto proposte concrete che, con i tempi giusti, si rivelarono lungimiranti. Sotto questa modesta veste ebbe inizio per un mediocre martellista la carriera*

giornalistica di alto livello e, per altri, la passione ancor oggi vivissima per la statistica e la conservazione dei risultati atletici".

La prima edizione fu nel 1971, preceduta da un numero unico nel 1970 per il primo anno di vita della società. Questo numero unico, si dice, fu opera di uno scatenato Biagio Cammarata.

Come dice Giorello, fu la palestra di alcuni, da lì catapultati nel mondo della carta stampata sportiva.

In molti abbiamo scritto su quel giornalino, ma la classe non è acqua. Giorgio e Guido avevano già allora una marcia in più. Per capacità, cultura, stile personale, il loro contributo allora come ora ci permette di leggere un loro articolo e senza leggere il nome dell'autore dire: "Questo lo hanno scritto loro".

Ricordo inoltre Fausto Camerieri che per un certo periodo fu redattore e diede una impronta personale al giornalino; ricordo Flavio Castellino autore di molte copertine sia grafiche che fotografiche.

Gli articoli iniziali erano di carattere generale, come detto gestione societaria, commenti aspri e proposte costruttive.

Seguivano relazioni di trasferte, molto divertenti (ricordo ancora le prodezze e la fantasia di Augusto Bovero che entrava di straforo a manifestazioni internazionali, ricordo l'arguzia della Iaia Jadeluca e tanti altri ancora).

Si passava quindi alle gare e si riportavano nomi e tempi e commenti sulle persone e sulle prestazioni.

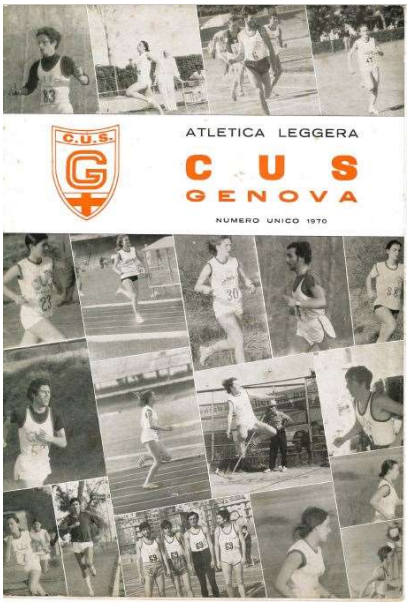
Solitamente le parti finali, soprattutto a fine anno erano il campo di azione di Giorello.

Classifiche, cronologie di record, titoli vinti e record stabiliti.

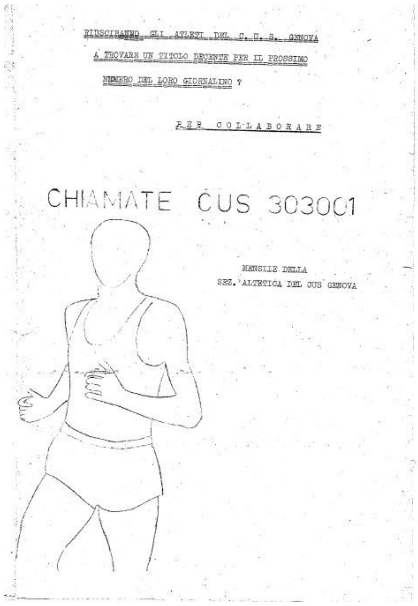
E indicazioni sul modo di assegnazione del materiale sportivo, sulle premiazioni, allenamenti etc.

Ricordo la ricerca dei tabulati dei risultati, il ritirare le matrici, il battere a macchina i testi (altro che il computer!!!), poi via dall'amico prete per ciclostilare le pagine; ricordo la carta, non certamente bella, ruvida, più simile alla carta da macelleria e da zucchero (per chi la ricorda); carta colorata, probabilmente quella che costava meno, che si recuperava….

Il giornaletto andò avanti per molti anni fino ai primi anni '80; cambiò nome, seguendo il nuovo recapito telefonico del CUS; si ebbero al contempo numeri unici speciale settore giovani, numeri unici per il Marathon Relay, numeri unici relativi a tutte le sezioni del CUS… numeri unici annuali perché alla faccia del *"...più o meno mensile..."* il giornalino usciva quando si aveva tempo per scriverlo.



Il numero unico del 1970

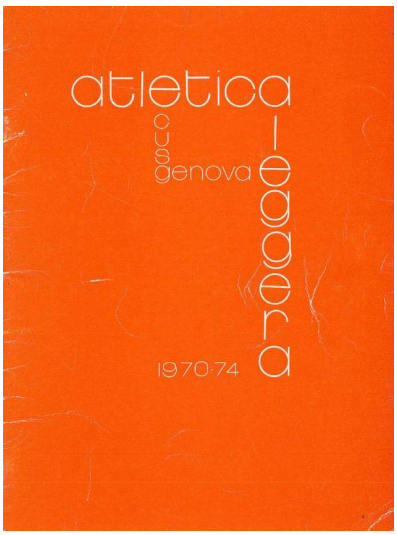


La copertina del primo numero (1971)

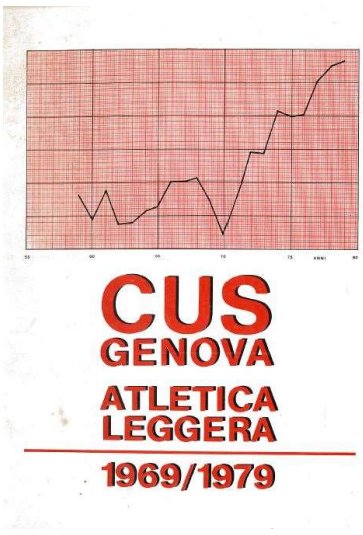
Abbiamo cercato di conservare questi ricordi. In sede, nell'ufficio di Mauro Nasciuti dovrebbero esserci tutte le copie che siamo riusciti a recuperare. Ma il tempo non è galantuomo e distrugge i suoi figli. I giornaletti, con i limiti della fretta e della attrezzatura, sono stati quindi scansiti.

40 numeri (compresi numeri unici e commemorativi 1970, 1974, 1979) sono disponibili per chi li desidera. Sono i numeri dal 1971 al 1977 e 1981-1982 e il primo del 1984.

Certamente ne esistono altri. Chi li avesse……..



Il numero commemorativo per i primi 5 anni



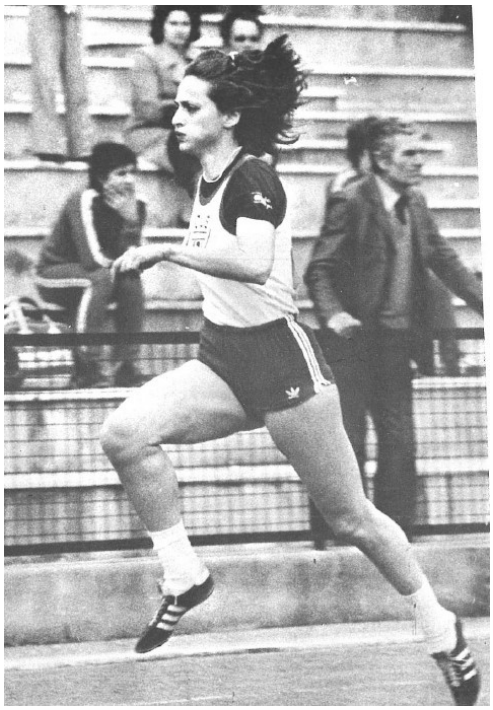
Il numero commemorativo per i primi 10 anni

4.3 - I TOP

di GIORGIO CIMBRICO

PAOLA BOLOGNESI

LA MINERVA DELLO SPRINT



Il quartier generale non era via Montezovetto dove solo pochi salivano per conferire con quella specie di Visnù di Emanuele Scarpiello, ex-sergente degli alpini e amico di alcuni tra i migliori "resistenti" dell'Italia degli anni più bui. Il quartier generale di quelli dell'atletica era il Carlini, dagli angoli di uno stento verde che si aprivano su un polveroso e accidentato deserto dal quale un improvviso ghibli, un maligno armatan potevano fa levare turbini che seccavano la gola, arrossavano gli occhi.

La pista, l'unica a Genova (a parte il durissimo "pistino" di Montegrappa) aveva lo spento rosso mattone della tennisolite, reso più brillante solo in occasione di sporadiche "ricariche" effettuate, tra un bofonchiamento e l'altro, dal custode Zappon, servo e padrone dell'impianto sprofondato in un'anticipata fatiscenza: gli anglo-olandesi della Shell l'avevano voluto, insieme alla club house in stile vagamente Tudor, nella metà degli anni Venti prima che l'autarchia sovrapponesse alla "conchiglia" l'etichetta Nafta.

Il quartier generale era dalla parte delle partenze, tenuto saldamente da Alberto Tartarini, dai baffi spioventi e dall'eloquio sempre molto sicuro, circondato da quelle che oggi sarebbe scontato definire Albert's Angels: la squadra femminile era la spina dorsale del Cus appena rinato. In una galleria dei volti, Aurora Longo, bella e decisa, Anna Calugi, minuta e timida, Luisa Urbano, dal passo leggero e coordinato, Anita Marra, saltellante e grintosa, Valeria Berti, veterana con profondi occhi scuri e proteiforme nello spaziare dai 400 al lungo, Grazia Boero, occhi verdi e capacità di apprendimento motorie istintive. Su tutte, capitana per diritto naturale, per carattere e caratteristiche, Paola Bolognesi che il suo volto poteva assumere espressioni minacciose ma anche aprirsi in fragorose risate.

L'atletica ha sempre avuto un solido legame con la carta stampata, quella acquistata in edicola e quella prodotta in proprio. Dieci anni dopo la sua rinascita, il Cus decise di varare un libretto

per celebrare l'evento e in quell'occasione chi sta scrivendo descrisse Paola come la Minerva che con elmo, scudo e lancia è pronta all'offesa e alla difesa. Il parallelo non suscitò proteste o rimostranze.

Questa natura volitiva e guerriera venne in superficie una sera quando la finale dei campionati di società aveva come teatro lo Stadio Olimpico di Roma, con orario serale e diretta Rai (era proprio così, nessun delirio…) e Paola, per opportunità di classifica, venne schierata sui 400, con cui non aveva un rapporto conflittuale. Non aveva un rapporto e basta. In due corsie lontane, divise dall'intera pista, lei e Rita Bottiglieri, genovese, di radici torresi, una spietata tuttofare: pentathlon, ostacoli alti e bassi, irruzioni nello sprint brevissimo, breve e prolungato, spesso a suon di record italiano. Fu un lungo duello: sarebbe stato magnifico se recitato gomito a gomito. Sul rettilineo finale, con le altre lontanissime, l'equilibrio parve non spezzarsi mai, sino all'ultimo appoggio, per entrambe impresso sulla pista con la furia delle combattenti. A parità di tempo, 55"0 (con uno zero solo) ebbe la meglio Rita per quella che in linguaggio può esser una breve incollatura, forse un "naso".

Più che alle sue volate al coperto e all'aperto, più che alle maglie azzurre che allietavano i nostri giorni (al ritorno dagli Europei di Helsinki 71 Paola raccontò di scoiattoli e di giavellottini che popolavano i parchi della città) le dobbiamo riconoscenza e affetto per quei momenti di cuore in gola.

4.4 - I TOP

di GIORGIO CIMBRICO

CARLA LUNGHI

AFFARI DI FAMIGLIA

In atletica a Genova non esiste un nome più impegnativo. Emilio, il capostipite, è l'Apollo Musagete, argento negli 800 a Londra 1908 dietro l'inarrivabile Melvin Sheppard prima di seguire in bicicletta Dorando Pietri nel dramma del suo rustico epos, il soggetto per una statua che avrebbe dovuto esser eretta in piazza Alimonda, La nudità classica progettata dallo scultore scatenò l'intervento "codino" del parroco e la caduta del progetto

I Lunghi abitavano a un tiro di sasso, in via Crimea, dove era cresciuta Carla. Avesse visto la luce un secolo prima a Londra, in piena età vittoriana, avrebbe richiamato il febbrile interesse di qualcuno della confraternita dei Preraffaelliti: quel suo incarnato lunare, quei capelli lunghi e crespi la rendevano assai simile a una delle muse di Dante Gabrel Rossetti, Liz Siddal. Gli occhi di Carla sono più mobili, meno tristi, più espressivi, più ottimisti.

Curiosamente, la terza generazione dei Lunghi ha abbandonato il mezzofondo veloce per dedicarsi gli ostacoli: il fratello Giorgio e soprattutto il cugino Angelo il "rosso" sui bassi, Carla sugli alti. Di radice e cuore amaranto AAA, è stato sorprendente un giorno vederla in maglia biancorossa. Eppure fu proprio con quei colori addosso che tocca i suoi picchi (14"01 e 13"98 ventoso) e aggiunge sette maglie azzurre a quelle del formidabile avo, primatista mondiale delle 880 yards, e iniziatore della cronologia italiana dei 400hs: le barriere, in realtà, non sono mai state estranee al Dna famigliar-atletico.

Carla ha unito la sua vita a quella di un calligrafico interprete dei 400, Bruno Bianchi, genovese che, dopo lunghi anni passati ad una Snia che, quanto a quarto di miglio, propendeva molto per i liguri, venne a indossare la maglia del Cus nel meriggio di carriera. Da molti anni vivono in Toscana, in una provincia di Lucca che può esser molto dolce.

4.5 - RECORD SOCIALI MASCHILI AL 1979

100 el	10.92	Paolo BORETTI	Rieti	30/04/1977
100 man	10.5	Paolo BORETTI	Savona	16/07/1977
200 el	21.95	Paolo BORETTI	Salsomaggiore	24/06/1979
200 man	21.6	Mario BOLDRIN Ernesto CABULA Umberto TEDESCHI	Varese Milano Biella	17/06/1971 21/04/1973 03/06/1973
400 el	49.57	Bruno BIANCHI	Hannover	01/08/1979
400 man	48.4	Bruno BIANCHI	Viareggio	13/06/1975
800	1:50.0	Federico LEPORATI	Milano	26/05/1975
1500	3:43.3	Federico LEPORATI	Milano	04/05/1976
5000	14:12.6	Marco PARI	Rieti	21/07/1979
10000	30:07.6	Marco PARI	Torino	13/06/1979
110 H el HS 106/9,14	16.63	Franco BUONO	Pisa	22/09/1979
110 H man HS 106/9,14	14.8	Biagio CAMMARATA	Genova	10/05/1970
400 H el HS 91	54.30	Angelo LUNGHI	Rieti	06/05/1978
400 H man HS 91	53.9	Angelo LUNGHI	Milano	20/06/1977
3000 siepi	9:03.9	Rosolino DAMELE	Milano	15/06/1977
Alto	2,05	Walter ZAMPARELLI Alessandro FERRARI	Genova Genova	27/10/1963 05/10/1979
Asta	4,60	Carlo APRA’	Siena	21/07/1974
Lungo	7,26	Claudio LANDI	Imperia	18/06/1978
Triplo	14,35i 14,35	Luigi CORIANI Fulvio ANTONINI	Genova Tirrenia	15/02/1975 18/06/1978
Peso Kg 7,26	16,60	Marco NOLI	Torino	24/07/1979
Disco Kg 2,00	50,46	Oriano BERGAMASCHI	Genova	11/07/1979
Martello Kg 7,26	47,30	Pasquale GRECO	Genova	03/11/1979
Giavellotto g 800	58,26	Giorgio KRALLIS	Atene	29/06/1976
Decathlon	5740	Marco PEDERZOLLI	La Spezia	16/05/1971
4x100	41.3 42.14	VINCI-BOLDRIN-CABULA-TEDESCHI PEDULLA-REPETTO-LANDI-BORETTI	Milano Roma	29/09/1973 27/07/1978
4x400	3:20.7	GIACOBBE-GHIA-LUNGHI A.-BIANCHI	Roma	26/07/1978
Marcia 10 km	54:14.6	Marco BACIGALUPI	Genova	25/04/1970
Maratona	2h37:56	G. Paolo CASULA	Reggio Emilia	25/04/1976

4.6 - RECORD SOCIALI FEMMINILI AL 1979

100 el	11.81	Paola BOLOGNESI	Firenze	01/06/1977
100 man	11.6	Paola BOLOGNESI	Pescara	06/06/1976
200 el	24.23	Paola BOLOGNESI	Rieti	10/09/1978
200 man	24.5	Paola BOLOGNESI	Formia	24/08/1974
400 el	56.12	Paola BOLOGNESI	Palermo	11/09/1977
400 man	55.0	Paola BOLOGNESI	Roma	28/06/1974
800	2:10.8	Roberta FONTANA	Roma	25/07/1978
1500	4:35.4	Roberta FONTANA	Roma	27/06/1978
3000	10:01.6	Pasquita BADA	Imperia	29/09/1979
100 H el HS 84/8,50	14.01	Carla LUNGHI	Roma	17/07/1979
100 H man HS 84/8,50	13.7	Carla LUNGHI	Roma	26/07/1977
400 H el HS 76	1:04.49	Carla LUNGHI	Milano	26/06/1977
400 H el HS 76	1:03.2	Carla LUNGHI	Bologna	20/04/1975
Alto	1,70	Antonella SBRAGI	Alessandria	02/05/1976
Lungo	5,90	Mafalda ZANINI	Imperia	11/06/1978
Peso Kg 4,00	11,47	Daniela ZANELLA	Imperia	29/09/1979
Disco Kg 1,00	38,48	Cristina ALESSANDRINI	Genova	11/07/1979
Giavellotto g 600	37,26	Matilde ZANINI	Genova	23/06/1979
Pentathlon **Tabella IAAF** **1969-1971** **1972-1976**	 3458 3387	 Valeria BERTI Carla LUNGHI	 Genova Genova	 17/05/1970 15/05/1976
4x100	47.56	VIDOTTO-LUNGHI-INGLESE-BOLOGNESI P.	Rieti	30/04/1977
4x400	3:48.13	MARRA-LUNGHI-FONTANA-BOLOGNESI P.	Roma	18/07/1979

4.7 – ALLENATORI E DIRIGENTI ’69-‘79

LE ERE DEI TECNICI

di Mauro Nasciuti da “CUS GENOVA – ATLETICA LEGGERA 1969/1979”

L’era Giorello. Nel senso del solo Giorello. Durò pochissimo. Un mese. E’ la **Preistoria**. Giorello allenava l’Italsider e tesserò per il CUS un quattrocentista da “under 1 minuto. Lo porto a fare 59”7 e ne godemmo molto.

La **Storia** cominciò subito dopo quando Giorello fu convinto a cedere al “Signor Tartarini” metà del suo stipendio perché chi scrive era (ed è) ambizioso e voleva anche le donne.

Edoardo “Dado” Giorello	*Alberto Tartarini*

Cominciò la prima stagione ed il connubio Giorello-Tartarini ci fece raggiungere i primi risultati. Giorello sapeva tutto: regolamenti, programmi orari. Tutte cose che Tartarini ignorava, ignora ed ignorerà. Giorello faceva il pendolare e allenava i “buoni” al Pio XII e Pegli e una masnada di altra gente al Carlini.

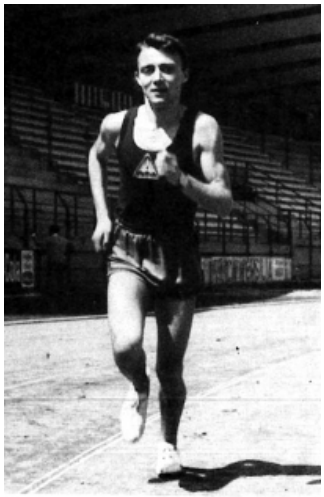
Tartarini mise la residenza a metà del rettifilo: allenava e sopportava decine di donne, per tutte le specialità. Fu la prima grande covata di Tartarini, i maligni dicono anche l’ultima: ma non sanno quello che sta tramando adesso. In realtà Alberto detiene il record del mondo di mantenimento di squadra femminile: la Paola Bolognesi e l’Anita Marra durano ancora, più pimpanti che mai.

Gli anni ’80 nascono ancora con Giorello e Tartarini protagonisti di un nuovo ciclo, speriamo altrettanto felice.

All’inizio, e per pochi minuti, nello staff c’era anche Sergio Lo Presti. Lo mandammo a fare esperienza alla Fiat Torino. Per due anni il mezzofondo maschile fu retto da Redivo, giovane bello ed ambizioso. Tanto ambizioso che avendo fatto vincere un titolo italiano junior a Cubeddu, decise di trasferire tutto il gruppo in Lombardia. Ci opponemmo. I ragazzi rimasero al CUS. Redivo sparì

dalla circolazione. Tornò Lo Presti, giovane meno bello ma altrettanto ambizioso. Volle subito un vice, specializzato in donne, e si formò la coppia vincente Lo Presti-De Pinto.

Ora i due imperversano: decine di atleti, decine di cronometri, macchinette conta pulsazioni, partecipazione a tutte le campestri in programma in Italia, convegni, conferenze, riunioni, gare, trasferte: chi li sopporta più? Certo che il gruppo cresce e quindi W Lo Presti & De Pinto!

		
Fulvio Redivo	*Sergio Lo Presti*	*Mauro De Pinto*

Nel contempo avevamo azzeccato alcune altre scelte in campo tecnico. In Liguria il settore dei lanci da sempre era in crisi. Avevamo bisogno di un appassionato, di un animatore, di uno che potesse avere le motivazioni giuste, un desiderio di rivalsa.

Fondacaro era ed è la persona giusta. Ora i lanciatori del CUS si fanno rispettare in ogni occasione ed il futuro è roseo.

Un salto di qualità lo facemmo con Bruno Bianchi: avere lui voleva dire conoscere tutti ed essere conosciuti da tutti. A Bruno affidammo i salti, prima tutti, poi solo quelli in estensione. Un altro problema era risolto. Bruno è un altro che ha preso la residenza al campo ma forte dell'esperienza di due Olimpiadi, si avvale di maggiori comodità. Si è comprato in Messico un seggiolino e così accanto alla pedana mangia, dorme e staziona più di tutti.

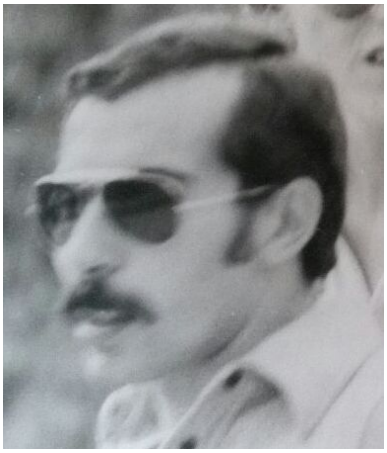
Bruno Bianchi	*Giuseppe Fondacaro*

Per il settore giovanile optammo per l'"Orco Buono" Giovanni Dotti e finalmente nacque un vivaio. Dotti poteva ambire con successo anche a cariche federali regionali, ma ha sempre rifiutato, preferendo la vita sul campo, a Villa Gentile.

Ha allenato un po' tutti quelli che attualmente costituiscono l'ossatura della squadra. Ha avuto qualche aiuto da parte di Martini, ma quando si parla di giovanissimi, il protagonista è sempre lui, che per hobby allena anche una mezzofondista da nazionale.

Per i salti in elevazione abbiamo scelto un ex mezzofondista di grande statura (morale). G.Franco Chessa, l'allenatore più dimissionario del mondo. Dopo aver fatto esperienza un po' in tutte le specialità, ora ha un vivaio tra i più apprezzati e non solo per la grazia delle fanciulle.

Attualmente, dopo un breve interregno di Astengo, si occupa anche di asta e con ciò lo staff tecnico è completo.

	
Gianfranco Chessa	*Giovanni Dotti*

Valerio Martini in una foto recente	*Peo Astengo*

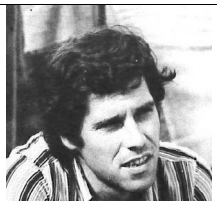
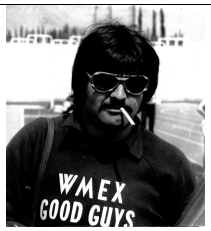
Ecco, la **Storia** è questa. Con questi allenatori possiamo fare ancora tanta strada. Guardiamo anche al futuro: nomi nuovi si affacciano. Il prossimo decennio sarà **anche** quella di Porta, Delfino, Aprà e Pedemonte?

I DIRIGENTI

Consiglio Direttivo

Presidente: Emanuele Scarpiello	 *con Paola Bolognesi e Anita Marra*

Sezione Atletica Leggera

Presidente: Bruno della Loggia	
Vicepresidente: Mauro Nasciuti	
Segretario: Giorgio Cimbrico	
Consiglieri: Emanuele Fravega	
Franco Figari	

G. Luigi Gastaldi	
Mario Repetto	
Flavio Castellino	
Roberto Benvenuti	

4.8 – STORIA DI UN BOBBISTA CUSSINO

di GUIDO ALESSANDRINI

da “CHIAMATE CUS 303001 – Anno 1977 – n. 2”

Tutto più o meno è cominciato intorno a Capodanno, quando il “pilota di bob” Massimo Petruzzelli mi chiedeva ufficialmente di fargli da frenatore ai campionati italiani di seconda e terza categoria, dove ci sono i meno esperti….

L’idea mi andò subito a genio e dieci giorni dopo arrivammo a Cervinia. Sembrava fatta e invece le difficoltà, e sarebbero stata tante, dovevano cominciare.

Anzitutto eravamo alloggiati all’estremo opposto del paese confronto alla pista e dunque alzarsi ogni mattina alle sei e un quarto. Il bello è che nella pensione pare non ci fossero sveglie, infatti, su sette mattine, solo una volta si sono ricordati di chiamarci.

Difficoltà due, ma in ordine di importanza era la difficoltà fondamentale: il BOB. Era un vecchio carretto prestato dalle Forze Armate al CUS ma era ovvio che non ci avrebbero prestato il migliore. Aveva anche il cofano incrinato…..

Poi mentre molti mettevano a punto i loro mezzi al coperto standogli dietro pomeriggi interi con squadre di meccanici, noi eravamo al gelo e ogni mattina dovevamo cercare il BOB sepolto sotto mezzo metro di neve o togliere con il piccone il ghiaccio sul cofano. E non sto assolutamente scherzando. (15 sottozero ogni notte)

Problema tre: Le scarpe da spinta. Dovete sapere che in partenza, l’aggeggio che soprattutto io dovevo spingere scorreva su un ghiaccio più lucido del cristallo su cui è assolutamente impossibile stare fermi, in piedi. Immaginate cosa potevamo riuscire a fare con le nostre scarpe da riposo consumate… Bonini ci aveva promesso ma abbiamo provveduto da soli.

Qualche timore, nella prima discesa, di volare fuori dal seggiolino dato che non conoscevo la pista e non sapevo da dove mi arrivavano le curve.

Non ci mancava altro che un poderoso febbrone del mio pur valido pilota per farci mancare la qualificazione ai campionati. A questo puto avevo già fatto le valigie per tornare alla vita nomale se non ché nientepopodimeno che l’allenatore della nazionale mi fece chiamare perché era arrivato un famoso pilota a cui mancava il frenatore.

Gli feci da frenatore. Cominciò a cambiare la musica. Miracolosamente nel deposito si fece il posto per il BOB, avevamo la gentile assistenza del meccanico, eccetera.

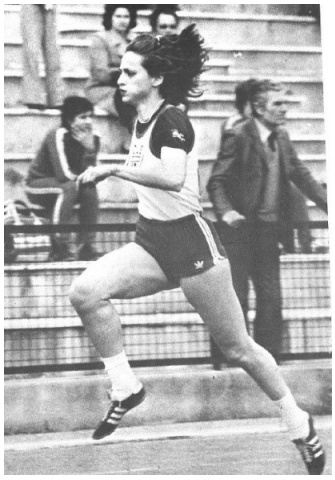
La gara, erano i campionati italiani di 1° categoria, andò male ma per me molto bene perché avevo la terza miglio spinta e mi convocarono per la Nazionale Juniores cioè al limite dei 28 (!) anni.
Qui per me cambiò tutto.
Anzitutto ero in una squadra e non soli col proprio pilota e poi, come in qualsiasi squadra, le critiche, i gruppetti, le rivalità, quello che si lamentava perché il frenatore non gli andava o viceversa perché il pilota non era un gran che, o quello che diceva che tizio non dava mai una mano a spostare i bob degli altri.
Ecco, questa ultima cosa è stata una delle più fastidiose nell'ultimo periodo. Ognuno accusava gli altri di essere sempre lasciato solo a girare, spostare, caricare nei camion e scaricare i mezzi e ne sono sempre venute fuori delle litigate. Il BOB, tanto per saperlo, quando è vuoto pesa sui 200 chili, e spostare 6 di quegli aggeggi effettivamente rompe la schiena.
A parte tutto c'è stata la naturale soddisfazione di aver indossato una maglia azzurra, che nel nostro caso era una tuta, e di rappresentarla anche all'estero, prima in Germania Federale, per gli Europei Juniores di BOB a 4, poi in DDR, per una gara dove erano presenti i più forti d'Europa in assoluto.
Lì forse ho avuto la soddisfazione più grossa perché, pur battuti da molti stranieri, col mio pilota siamo arrivati davanti a Giorgio Alverà che, pur deconcentrato e stanco, è il nostro migliore pilota e resta pur sempre un ex campione del mondo.
Partito per stare via una settimana sono stato via due mesi e mezzo girando l'Europa; giuro che se qualcuno me l'avesse detto prima l'avrei mandato a quel paese.
Maglia azzurra o no, non vedevo l'ora di tornare a casa, un po' perché ero distrutto, e un po' perché

…. non di solo BOB si vive….

Un equipaggio del CUS: Gianpiero Ferrai e Roberto Petruzzelli

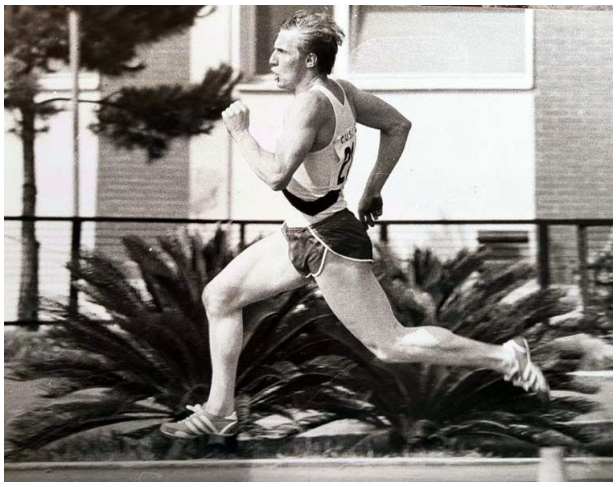
Guido Alessandrini (tuta bande gialle)
Pilota Pier Luigi Bertazzo (azzurro)

4.9 – I campioni della rinascita



Paola Bolognesi

Carla Lunghi

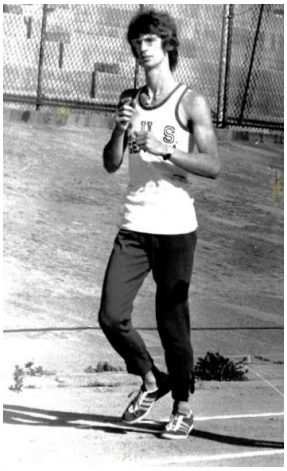


Paolo Boretti

Biagio Cammarata

Ernesto Cabula all'inseguimento di Pietro Mennea

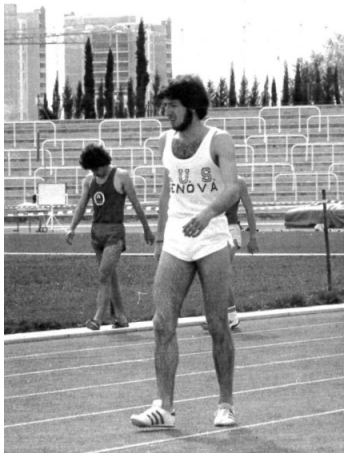
Federico "Chicco" Leporati



Mario Boldrin

Umberto Tedeschi

Maria Grazia Boero



Pino Vinci

Anita Marra

Mauro Cubeddu

Marina Pezzoni

Claudio Landi

Mafalda Zanini

Anna Bolognesi e Bruna Inglese

Carlo Aprà

Rosolino Damele

Antonella Sbragi

Angelo Lunghi

Giacomo "Jimmy" Pedemonte

Bruno Bianchi

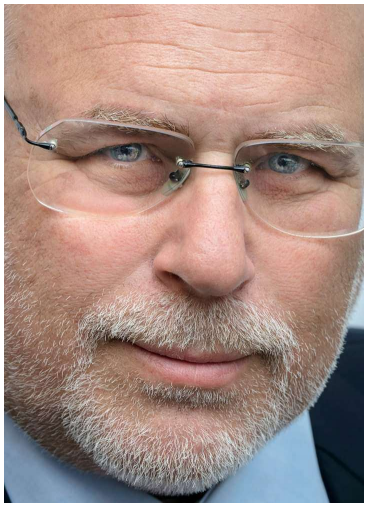
Vito Baldassarre

Luigi Coriani

Alessandro Ferrari in una foto recente

Francesco Femiano in una foto recente in una gara master

Luigi Miracoli



Un ritratto recente di Sauro Manucci

Matilde Zanini in una foto recente

Fulvio Antonini

Marco Pederzolli

Guido Alessandrini

Laura Frixione con il suo allenatore Domenico Camponizzi

Delfino Nobile

Umberto Costa

5

1980 - 1989

GLI ANNI D'ORO DELL'ATLETICA LIGURE

5.1.1 – I RICORDI

ANNI DI ATLETICA, AMICIZIA E AMORE … DENTRO E FUORI DAL CAMPO

di TIZIANA VECCHIO

A 12 anni, guardando un ragazzo che saltava al campo scuola di Alessandria pensai: "Io voglio fare quello" e, dopo qualche settimana, ai Giochi della Gioventù, imitando quel gesto, esordì con 1 metro e 35. Fu amore a prima vista e da quel momento il Campo è diventato la mia seconda casa. Ho avuto dei Maestri meravigliosi: a partire dalla mia prima Insegnante di Educazione Fisica della Scuola media che mi ha fatto amare la disciplina e scegliere di diventare Insegnante a mia volta, agli allenatori e allenatrici che hanno fatto sì che i primi passi, i più preziosi, fossero quelli giusti.
Un incontro decisivo fu anche con il Prof. Elio Locatelli, che conobbi quando avevo 15 anni grazie ad uno studente ISEF che gli parlò di una ragazzina promettente. Cominciai ad andare a Torino una volta alla settimana prendendo un treno subito dopo la scuola e due bus dalla stazione Porta Nuova al campo Fiat e ritorno.
Elio a quel tempo allenava degli atleti di alto livello e nonostante fossi poco più che una bambina, mi seguiva con la massima attenzione e ho quindi potuto avvalermi del meglio sia in fatto di metodologie che di esempi da imitare. Era un'avventura, a casa rientravo dopo le 22.00 e sicuramente ho corso qualche pericolo di troppo, ma quei mille viaggi in treno sono stati un patrimonio di incontri bizzarri e divertenti.
I miei salti continuavano a migliorare, a 16 anni vinsi il titolo italiano, a 17 ottenni la convocazione in Nazionale assoluta nel triangolare Italia, Belgio Spagna indoor, dove conobbi i Grandi dell'atletica leggera tra cui Pietro Mennea e Sara Simeoni che mi "battezzò" . Via, via ci furono altri ottimi piazzamenti in gare importanti fino al mio personale di 1,83 m … Ovviamente non ci furono solo successi, in certi momenti ho dovuto faticare per guadagnare la considerazione che pensavo di meritare e credo anche di aver subito dei torti in più di una occasione, a causa di scelte federali discutibili. Compresi cioè che quel mondo che amavo così tanto non sempre mi avrebbe ripagato con lo stesso rispetto, una consapevolezza, non certo un freno.
Se dovessi sintetizzare questo mio percorso lo farei con tre parole, tre parole che iniziano con la lettera "A": Atletica , Amicizia e Amore. L'ordine non è casuale perché l'Atletica ha avuto il ruolo più significativo, è stata il tramite che , in un certo senso, ha dato vita a tutto generando i tanti colori della mia vita.

IL PERIODO BIANCOROSSO : I COLORI DEL CUS! 1981-1989

Prima del 1979, del CUS Genova sapevo ben poco, ma un giorno, a seguito di un accordo societario il mio cartellino fu trasferito dalla Sisport Fiat Iveco Torino alla Società ligure, una sorta di baratto: la Sisport aveva bisogno di un ottocentista e il Cus di una saltatrice in alto, quindi Chicco Leporati ed io ci scambiammo la maglia.
Non mi chiesero di cambiare sede, a Torino ci vivevo, frequentavo l'ISEF, avrei continuato la mia vita di prima, ma successe un episodio che sconvolse tutto, ma andiamo andiamo per gradi. Esordì il 9 febbraio 1980 in una competizione indoor nel Palasport di Genova. La pedana dl salto in alto era sistemata nella zona di partenza dei 60 mt, la rincorsa si articolava necessariamente tra lo spazio in cemento oltre i sacconi dell'asta (per chi come me partiva da destra) le sei corsie rielzate di circa 15 cm su cui dovevi salire per poi proseguire fino alla zona di stacco. La rincorsa era già un bel problema da risolvere, ma la giornata era a mio favore, ebbi

subito ottime sensazioni che non potei condividere con il mio tecnico perchè arrivò a bordo pedana in ritardo proprio mentre valicavo, al secondo tentativo, un magnifico 1,83. Quella sera funzionava tutto, ma per salire oltre avrei dovuto avere uno, due passi in più e una rincorsa più fluida, senza scalini….
A fine primavera del 1980 ero stata invitata, ad un Meeting Internazionale Universitario; mentre effettuavo il riscaldamento mi venne incontro Emanuele Scarpiello l'allora Presidente del CUSI, chiedendomi di vestire la maglia della Nazionale Universitaria perchè la titolare era assente. L'orgoglio e la felicità che provai furono tali che appena vidi il mio allenatore Mauro Astrua, gli corsi incontro come una bambina per mostrargli la maglia tricolore. La sua reazione fu contraria ad ogni aspettativa, invece di gioire con me, sminuì il valore di quell'opportunità. Io provai un sentimento di profonda umiliazione che mi turbò a tal punto che in gara, feci 3 nulli alla misura d'entrata. Uscii dal campo e voltai per sempre le spalle a lui e a Torino.
Trasferirmi a Genova nel 1981 è stato come arrivare in un altro mondo! come passare dal "bianco e nero" al "colore". Mauro Nasciuti è stato il Caronte che ha permesso l'approdo in un ambiente accogliente, vivace e ricco di stimoli nuovi.
Ero alla ricerca di una nuova guida Tecnica dopo essere stata così profondamente delusa, e l'entusiasmo unito ad una discreta esperienza e ad un lavoro alle spalle molto ricco, permisero al Coach Gianfranco Chessa, responsabile del settore, di creare con me una sorta di collaborazione ideale che si rivelò funzionale a tutto il gruppo dei Saltatori in alto.
Chessa aveva caratteristiche da "Chioccia" e la sua empatia e dolcezza facilitavano i rapporti con chiunque, era minuto, ma sembrava ancor più piccolo, circondato com'era, dal gruppo di spilungoni che allenava e accudiva con attenzione, passione, e competenza: Antonella Sbragi, Giampiero Palomba, Elena Talenti, Emanuela Castellano, Federico Basso, Claudio Magalotti, Paola Caffaratti, la Terry ed io, formavamo un gruppo eterogeneo ed assortito, per età, personalità e talento e non smentivamo il dato di fatto, che i saltatori in alto siano tanto eclettici quanto un po' "nevrotici" !
Pensando a quei tempi mi viene in mente il giorno in cui Gianfranco arrivò al campo con una videocamera di quelle enormi con la videocassetta incorporata grande come un libro; l'aveva appena acquistata e cominciò a riprenderci con quel "fardello" ingombrante sulla spalla. Questa sua pionieristica idea è stata una fortuna perché oggi, alcuni di noi, non avrebbero nessun documento filmato dei propri salti.
Chi pensa che l'atletica sia uno sport individuale ragiona per categorie, chi l'ha vissuta al CUS sa che non è così, perché lo spirito di squadra non era solo un obiettivo da perseguire, ma anche da vivere pienamente, dentro e fuori dal campo. La sede di Via Montezovetto è stata in quegli anni, fulcro di riunioni, incontri, ritrovi e feste indimenticabili come quelle "imbarazzanti" di carnevale dove rischiavi di innamorarti di un rugbista con il rossetto o un mezzofondista travestito da coniglietta. (ho le prove!!).
Villa Gentile pulsava di vita, oltre ad accogliere centinaia di atleti di Società diverse, pullulava di bambini che animavano i Centri di Avviamento. I più piccoli, di cui mi sono occupata per diversi anni insieme a Roberta Fontana si allenavano nel campetto d'atletica "bonsai" di corso Montegrappa che considero ancora oggi lo spazio ideale per questo tipo di attività.
A questo proposito ricordo che in occasione di un campionato di Società di categoria giovanile, Roberta ed io accompagnammo i ragazzi a gareggiare nelle Marche, ma non furono i risultati a rendere memorabile quella trasferta, ma il viaggio di ritorno a dir poco avventuroso. Poco dopo la partenza, dal cofano del Pulmino cominciò a uscire del fumo e il motore a bollire come una caffettiera, il serbatoio dell'acqua di raffreddamento si era bucato! Non ricordo quante ore durò quel viaggio "infinito" con decine di soste per riempire d'acqua il radiatore, quando arrivammo a destinazione eravamo sfinite ma, riportammo a casa dei ragazzi felici e i loro genitori, che attendevano in ansia, ci ringraziarono calorosamente (allora si usava!!)

Le trasferte erano sempre un momento di socializzazione ed allegria, era proprio in quelle occasioni che ci si conosceva davvero, lì nascevano le amicizie e gli amori, lì veniva fuori chi sapeva raccontare le barzellette o conosceva le canzoni, e lì si imparava a far parte e a vivere lo spirito Cussino.
Rievocare i ricordi di tanti anni in un breve scritto è un'impresa impossibile, soprattutto attingendo solo alla propria memoria. Vivo fisicamente lontana da quel vissuto perché da trent'anni mi sono trasferita a Cagliari dove "ironia della sorte" conobbi per caso un saltatore in alto che in seguito sposai. Mio figlio, Eugenio, a 25 anni di distanza gli ha rubato il record sardo (2,15) migliorandolo fino a 2,21. Anche lui è "vittima" dello stesso Amore, anche lui condivide la mia passione più grande.
C'è un'immagine su tutte che rappresenta molto bene le tre "A" : è la foto scattata il 29 giugno 2017 a Trieste. Intorno a Gianfranco Chessa ci siamo io, Elena, Antonella, Emanuela, Alessandro e Mauro. A Trieste si disputava il Campionato italiano assoluto di Atletica Leggera, dove, tra l'altro gareggia mio figlio; quale occasione migliore per fare un giro di telefonate e lanciare un invito per ritrovarsi e trascorrere un paio di giorni insieme nel nome dell'Amicizia che ci lega, dato che alcuni di noi non si vedono da più di trent'anni?
Quei pochi giorni, così emozionanti hanno ricomposto un legame che non pensavamo fosse così forte.
Gianfranco purtroppo, a causa di una malattia che ha cercato di sconfiggere fino all'ultimo, ci lascerà dopo circa un mese. Sua moglie, guardando quella foto e ripensando a quel nostro incontro, lo ha definito un grande gesto d'Amore che Gian ha potuto portare con sé.

Atletica… Amicizia… Amore…..

TIZIANA VECCHIO, qui in un intenso ritratto giovanile, saltatrice in alto, vanta PB di 1,80 m all'aperto e 1,83 m indoor conseguiti entrambi nel 1980 che ancora ora a distanza di 40 anni sono record ligure.
Nata a Bengasi, vissuta in Piemonte e in Liguria, residente a Cagliari, si definisce un po' "zingara" cioè senza radici profonde : "le radici sono dove lasci un pezzo del tuo cuore" e lei ha lasciato pezzettini del suo qua e là…..
Diplomata ISEF a Genova, ha un figlio anch'esso saltatore in alto (PB 2,21 m, primato sardo). Specializzata come Tecnico Nazionale dei Salti, ha partecipato a diversi Progetti Ministeriali, del CONI e di Federazioni Sportive (FIGC e FIPAV) su tematiche relative alle attività motorie dell'età infantile.
Ha collaborato inoltre con l'Università di Scienze motorie come Docente Tecnico-pratico di Atletica leggera, Supervisore e Tutor nei Corsi di specializzazione all'insegnamento.
Attualmente ricopre il ruolo di Formatore e Referente della Formazione regionale per la FGI.
Ama il teatro che pratica da dilettante e fare trekking in giro per quell'isola meravigliosa in cui vive.

5.1.2 – I RICORDI

UN IDEALE PASSAGGIO DI TESTIMONE

di PAOLO BORETTI

A volte capita che normali eventi, che non rivestono nessuna apparente rilevanza, possano invece diventare significative tappe destinate a segnare parte della vita indirizzandola verso sentieri che neppure si immaginavano.

Uno di questi accadimenti si verificò in una giornata di Settembre del 1972, quando raccogliendo l'invito di un amico, varcai, ignaro delle conseguenze, il cancello dell'impianto di Villa Gentile. Avevo 16 anni e come quasi tutti gli adolescenti di quei tempi avevo una voglia matta e una impellente esigenza di ampliare l'orizzonte affrontando esperienze nuove.

Dopo due o tre apparizioni al campo mi prestarono un paio di scarpe chiodate usate ed edotto sull'uso di quello strano attrezzo che si inchiodava a terra alla partenza mi proposero di partecipare ad una gara di 100 "lunghissimi" metri. La settimana successiva ancora, poi la stagione si concluse.

Un'esperienza stimolante, un ambiente nuovo, aperto, inclusivo. Decisi che valeva la pena provare ad affrontare ulteriori sfide.

Certo non immaginavo che avrei proseguito per dieci anni l'attività agonistica (con buona soddisfazione e anche alcune delusioni, come in tutte le cose della vita) in uno sport che non conoscevo fino ad allora e in una società sportiva - il CUS Genova -, di cui ignoravo l'esistenza, ma che si rivelò un ottimo sodalizio dal quale ho ricevuto, quanto a cultura sportiva, un buono e duraturo insegnamento.

In un decennio cambiano tante cose, così anche nell'atletica gli anni ottanta si aprivano con cambiamenti significativi.

Per chi veniva infatti da un mondo dove era tutto rigorosamente manuale la diffusione e il consolidarsi di sistemi di cronometraggio automatico rappresentava una grande novità che ci stava traghettando in una nuova dimensione, da un lato più severa ma, oggettivamente più giusta.

L'evoluzione continua della tecnica, delle metodologie di allenamento e dei materiali rappresentava un bel passo in avanti e tanto che il confronto con il periodo passato non garantiva più una omogeneità di valutazione. Si pensi solo alle calzature e al manto delle nuove piste in raffronto al "semi asfalto" sul quale ciabattavamo rumorosi a Villa Gentile senza ricevere le generose controspinte che offrono le pavimentazioni in gomma.

Gli orizzonti agonistici progressivamente si allargarono, l'approccio divenne sempre più metodico e impegnativo, gli obiettivi si facevano più ambiziosi.

Il periodo delle sporadiche e avventurose trasferte lasciava il posto ad una attività più ampia, strutturata e pianificata, con obiettivi non solo individuali ma di squadra. Erano gli anni dei CNU, dei Gran Prix dei CUS, delle finali nazionali dei CdS che affiancavano, con buona dignità tecnica, i campionati nazionali federali - riserve di caccia di pochi eletti - garantendo una amalgama tra le diverse specialità e cementando uno spirito di squadra e un senso di appartenenza destinato a durare a lungo anche aldilà dell'evento agonistico.

Così noi giovani allievi, aspiranti velocisti, che muovevamo i primi passi osservando con ammirazione e rispetto i "grandi", molti di caratura nazionale, ricchi di talento, ancora in grado, nonostante gli anni di carriera, di vestire maglie azzurre o di fornire prestazioni di assoluto rilievo, ci trovammo gradualmente, quasi senza rendercene conto, a dover prendere il loro posto, nella naturale staffetta generazionale con la prospettiva che il ciclo si sarebbe completato con il passaggio, a nostra volta, del testimone alle nuove leve che sarebbero subentrate.

Gli anni sono passati anche per noi e le vicissitudini della vita ci hanno condotto su strade diverse ma con l'implicita consapevolezza che ci sarebbe sempre stato "un filo verde" che ci avrebbe garbatamente, ma indissolubilmente, legato nel tempo.

Ad eccezione dell'anno di militare, trascorso con il gruppo sportivo dell'Aeronautica, sono sempre stato coinvolto nell'atletica con il CUS dove mi sono trovato a mio agio circondato da persone competenti e appassionate.

Ho ricevuto molto da chi, a vario titolo, mi ha seguito con attenzione e pazienza (è risaputo che i velocisti sono un po' "bizzarri") e credo di aver fatto tesoro di molti insegnamenti (metodi e principi) che l'atletica mi ha trasmesso.

A chi mi chiede una valutazione comparata dell'atletica di allora rispetto ad oggi rispondo che sono consapevole che dare un giudizio obiettivo su un periodo passato, peraltro coincidente con la giovinezza, è impresa ardua e si corre il serio rischio di farsi condizionare da nostalgie e ricordi personali. Non è facile fare confronti tra periodi diversi, soprattutto se lontani tra loro e caratterizzati da contesti disomogenei; emergono troppi aspetti contrastanti.

Però, quello di cui sono assolutamente convinto è che l'atletica è stata una ottima esperienza che mi ha arricchito e ha contribuito ad aprirmi la mente, senza peraltro distogliermi da altri obiettivi.

Insomma un periodo felice che occupa un posto privilegiato e insostituibile nel mio "cassetto dei ricordi".

PAOLO "LUPO" BORETTI, non ha bisogno di presentazione per coloro che masticano un po' di atletica ligure.
Atleta di punta del primo e secondo decennio del CUS, con Cabula, Vinci, Tedeschi ha formato un gruppo di fortissimi velocisti che davano la paga in ogni luogo e in ogni dove agli incauti che li sfidavano.
Non si contano i titoli liguri vinti, i primati stabiliti.
Ancora ora dopo tanti anni compare (e non nelle retrovie) tra i top ten su 100 e 200, detiene i primati sociali giovanili su 100 e 4 x 100 con un altro formidabile gruppo di velocisti/amici Guido Alessandrini, Adriano Sommariva, Renzo Bertolotti e Franco Campazzo.
Tra i pochi che lo hanno superato nelle classifiche sociali c'è un certo Alberto Boretti, degno figlio d'arte (anche la mamma, Fiorella, ha calcato con successo le piste d'atletica con il Cus Genova).
Ma di questa "sconfitta" Paolo è molto orgoglioso.
Dal 2005 al 2012 è stato Presidente della FIDAL ligure.

5.2 - I TOP

di GIORGIO CIMBRICO

GIAMPIERO PALOMBA

PIU' LEGGERO DELL'ARIA

Giampiero, il sottile Giampi, un'anticipazione genovese di Mutaz Eessa Barshim, un pretendente alla parte di elfo se Peter Jackson avesse anticipato la produzione de Il Signore degli Anelli, è il primo "prodotto finito" di Gianfranco Chessa. Si fa presto a dire che ci manca. Sono solo parole.
Giampi aveva un aspetto mite, In realtà sapeva ruggire e certi confronti con colui che l'aveva sbozzato e, usando espressioni tratte dalla statuaria, portato a compimento, potevano accendersi, sino a sfiorare l'incandescenza. Sia il maestro che l'allievo non difettavano in carattere.
GPP ha offerto il suo massimo al coperto: il suo vertice personale, 2,24, venne a Torino, al Palazzo a Vela, strappando per un centimetro il record regionale ad Alfonso Costantini che, a sua volta, lo aveva tolto al talento spezzino Alessandro Brogini, saltatore di valore prima che il suo impegno si spostasse verso il decathlon che gli avrebbe guadagnato una convocazione olimpica per Mosca '80.

Un anno prima Giampiero aveva centrato il titolo italiano indoor. E', questo, il periodo più ricco di soddisfazioni: tra l'84 e l'87 dieci volte in azzurro.

Sullo sfondo, si dice in questi casi, la figura di Gianfranco Chessa, sardo genovese e friulano, è riuscito nell'impresa di mescolare il meglio delle tre razze, delle tre etnie, in un comune denominatore: la serietà, l'impegno.
Gianfranco è diventato famoso quando ha fatto crescere Alessia Trost e l'ha trasformata nella terza italiana, dopo Sara Simeoni e Antonietta Di Martino, a scavalcare un'asticella posta a 2,00, in una magnifica avventura che ha portato la lunga pordenonese al titolo mondiale allievi e juniores e a sfiorare l'oro europeo indoor, battuta solo da chi oggi è regina mondiale, Maryia Lasitskene, allora Kuchina.
La lunga vita dentro l'atletica di Gianfranco aveva radici assai più profonde, iniziata a Sassari, da modesto interprete degli 800 e dei 1500, proseguita a Genova dove si iscrisse a ingegneria senza mai laurearsi, preso com'era a trasformarsi in una delle anime del Cus: da atleta (con singolari esperienze nel salto in lungo), da segretario, da caporedattore di un giornalino tirato a ciclostile che vendeva, a 200 lire, al Carlini e a Villa Gentile.
La svolta avvenne negli anni Settanta: un corso da assistente tecnico, una predilezione immediata per il salto in alto, le prime esperienze vissute sul campo – e i primi concreti risultati – con Antonella Sbragi, con Bianca Manis, con Tiziana Vecchio, con Emanuela Castellano. Il trasferimento in Friuli, l'incontro con una bambina che a 12 anni aveva già doti fisiche formidabili, le vittorie, le quote scalate, una dopo l'altra, le esperienze e gli studi condivisi con altri tecnici, l'arrivo nel suo gruppo di lavoro di un'altra friulana di nitido talento (Desirée Rossit, 1,97), l'insorgere della malattia, l'amaro divorzio da Alessia Trost, andata ad allenarsi con Marco Tamberi, mentore del figlio Gian Marco, la volontà di non mollare. Prima della resa, ancora a dar consigli a Desirée, in cerca di ali perdute.

5.3 - I TOP

di GIORGIO CIMBRICO

PIER MARIANO PENONE

DA GARESSIO A FUKUOKA

Due immagini, due paralleli possibili: al tempo del suo impegno, del suo sacrificio, Pier Mariano Penone poteva assomigliare a uno di quegli essenziali e drammatici Cristi in cui ci si può imbattere in chiese di montagna di quella fascia d'Europa che si estende dalla provincia di Cuneo (giusto i luoghi natii di Pier Mariano) ai Pirenei catalani: l'Occitania.

O, in alternativa, per il pelo biondo-rosso, a un ufficiale britannico forzatamente dimagrito dopo un periodo di prigionia nella jungla birmana, a posar traversine per una ferrovia militare giapponese.

Per il Cus, PMP ha corso una decina di maratone e la sua stagione può esser considerata quella che coincideva con il suo trentesimo compleanno, il 1984.

Il terzo posto di Milano, in 2h15'37" lo rendeva nuovo primatista regionale, lo faceva approdare in azzurro in uno di quegli incontri di corsa su strada ormai spariti dai calendari e gli assicurava un biglietto per l'altra parte del mondo: correre a Fukuoka, per un maratoneta è più o meno come per un giocatore di rugby andare a calpestare l'erba di Twickenham. Su quell'asfalto dell'isola di Kyushu, le prodezze degli australiani Clayton e de Castella, le prove di massa degli imperscrutabili giapponesi. Non se la cavò male, 2h17'40", e soprattutto resse il confronto con un luogo memorabile: qualcuno, in questi casi, si fa impressionare e cade vittima di vertigini.

Tre anni dopo, a Venezia, fornì il meglio di sé finendo terzo, in 2h14'41". Ma una rimisurazione del percorso stabilì che i chilometri erano più o meno 41. Ormai trentasettenne, volle andare ad assaggiare un altro percorso storico, dal fascino diverso da quello giapponese: New York. Ma i giorni migliori erano alle spalle e chiuse nei pressi delle 2h23'.

Più di un quarto di secolo dopo, il suo record venne "brutalizzato" dal balzano talento del marocchino Aziz El Idrissi che, dopo il 2h11'09" di Carpi 2010, nel novembre dell'anno dopo inventò uno stordente 2h08'15" sulle strade che portavano verso il centro di Torino.

5.4 - I TOP

di GIORGIO CIMBRICO

MARCO NOLI

IL CAPITANO XXL

Contrariamente ai fiorentini, i genovesi non hanno prodotto titani o ciclopi. E così la lunga storia di Marco ha un senso di unico, di appassionato, Ed è tutto scritto nelle cifre che in questo caso sono più eloquenti di qualsiasi esercizio dialettico: 11 tappe di progresso del record regionale, da 14,88 a 16,81 (e analogo percorso al coperto: 11 miglioramenti, da 13,91 a 16,62), 34 titoli regionali, 20 all'aperto, 14 indoor.
Ce n'è abbastanza per capire che il titolo di capitano gli venne attribuito in maniera scontata, naturale.
Il grado appartiene tuttora, ad honorem, a chi passati i trent'anni ebbe anche l'ardire di ridiscutere se stesso, passando dalla traslocazione classica, O'Brien si diceva un tempo, alla tecnica rotatoria che ebbe nel russo Barishnikov il fondatore e il codificatore, il Fosbury delle 16 libbre.

Seguito a lungo da Giuseppe Fondacaro, inflessibile appassionato, costantemente impegnato in un'opera di ricerca, di aggiornamento (che non sia qui, a festeggiare questo anniversario, provoca solo dolore), Marco passa alla storia del Cus senza maglie azzurre, senza record stratosferici, senza viaggi memorabili da raccontare. Della società ha rappresentato l'anima, la passione, l'entusiasmo, la simpatia. Che, fuori di retorica, sono più importanti dei record.

Ed è stato un campione senza prendere una pillola (a parte quelle per il raffreddore o il mal di denti) e il suo amore per il "continente a parte" dei lanci, specie quelli "pesanti" (peso, disco, martello; il giavellotto è un esercizio meno… robusto) è testimoniato proprio dalla foto che pubblichiamo qui accanto. Al suo fianco c'è Valter Superina, barbuto martellista di ardori non inferiori a quelli di Marco, e subito alle spalle Al Feuerbach, il californiano hippy che scalzò dl record mondiale Randy Matson che aveva anticipato il futuro con 21,78.

Non c'era appuntamento con lanciatori di spessore che non lo vedesse calarsi al fianco di Oriano Bergamaschi (primatista sociale e regionale con il 54,36 centrato a Donnas nell'86) mica per carpire segreti, ma solo per state in compagnia di amici che venivano da lontano: Usa e Norvegia, Svezia e Urss. Tra i lanciatori, il contatto umano è di una naturalezza semplice, immediata, naif. Quando Brian Oldfield, che pareva un boscaiolo, venne a Genova per un meeting indoor i nostri grossi ragazzi si fecero in quattro e conquistarono un amico.

5.5 - RECORD SOCIALI MASCHILI AL 1989

100 el	10.59	Marco FIABANE	Vado Ligure	15/05/1988
100 man	10.5	Paolo BORETTI	Savona	16/07/1977
200 el	21.76	Paolo BORETTI	Bergamo	27/06/1982
200 man	21.6	Mario BOLDRIN Ernesto CABULA Umberto TEDESCHI	Varese Milano Biella	17/06/1971 21/04/1973 03/06/1973
400 el	49.57	Bruno BIANCHI	Hannover	01/08/1979
400 man	47.9	Claudio CASTANINI	Imperia	05/07/1986
800	1:49.28	Claudio CASTANINI	Milano	17/05/1986
1500	3:43.3	Federico LEPORATI	Milano	04/05/1976
5000	14:06.7	Marco PARI	Novi Ligure	09/07/1983
10000	29:16.1	Marco PARI	San Donato	16/06/1983
110 H el HS 106/9,14	14.54	Giampiero PALOMBA	Vado Ligure	22/09/1979
110 H man HS 106/9,14	14.5	Giampiero PALOMBA	Genova	10/05/1986
400 H el HS 91	51.88	Paolo SMERALDO	Vado Ligure	12/07/1989
400 H man HS 91	53.9	Angelo LUNGHI	Milano	20/06/1977
3000 siepi	8:55.64	Marco PARI	Bologna	25/06/1983
Alto	2,24i	Giampiero PALOMBA	Torino	15/01/1986
Asta	4,70	Cosimo MELI	Genova	13/05/1984
Lungo	7,78	Antonio ZUNCHEDDU	Cairo M.tte	28/06/1986
Triplo	15.88	Maurizio GIFALDI	Genova	07/05/1988
Peso Kg 7,26	16,81	Marco NOLI	Genova	16/07/1988
Disco Kg 2,00	54,36	Oriano BERGAMASCHI	Donnas	13/07/1986
Martello Kg 7,26	58.42	Massimo ROMANO	Livorno	25/04/1989
Giavellotto g 800	62,80	Marco BARTOCCI	Donnas	27/07/1988
Decathlon	5951	Marco BARTOCCI	Savona	26/10/1985
Parziali: 11.5 + 6,54 + 13,79 + 1,80 + 55.9 + 17.2 + 36,04 + 3,30 + 51,60 + 5:22.9				
4x100	41.3 42.14	VINCI-BOLDRIN-CABULA-TEDESCHI PEDULLA-REPETTO-LANDI-BORETTI	Milano Roma	29/09/1973 27/07/1978
4x400	3:14.38	VEIRANA-SMERALDO-CASTANINI-COLACI	Cittadella	18/06/1989
Marcia 10 km	42:55.20	Riccardo ARTESI	Genova	08/05/1988
Maratona	2h15:37	Pier Mariano PENONE	Milano	28/04/1984

5.6 - RECORD SOCIALI FEMMINILI AL 1989

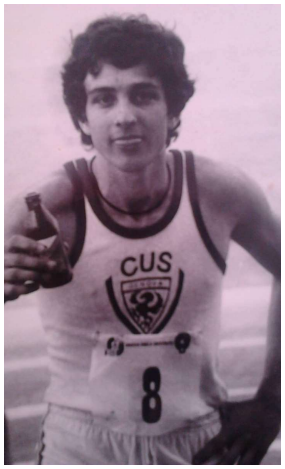
100 el	11.81	Paola BOLOGNESI	Firenze	01/06/1977
100 man	11.6	Paola BOLOGNESI	Pescara	06/06/1976
200 el	24.23	Paola BOLOGNESI	Rieti	10/09/1978
200 man	24.3	Antonella RATTI	Vado Ligure	29/05/1983
400 el	54.53	Antonella RATTI	Rieti	03/09/1984
400 man	54.5	Antonella RATTI	Rieti	02/09/1984
800	2:07.86	Antonella CAPURRO	Vado Ligure	29/05/1983
1500	4:19.01	Antonella CAPURRO	Bolzano	15/05/1983
5000	17:34.0	Daniela PERSI	Genova	03/05/1986
10000	35:30.90	Alessandra OLIVARI	Milano	07/09/1988
100 H el HS 84/8,50	14.01	Carla LUNGHI	Roma	17/07/1979
100 H man HS 84/8,50	13.7	Carla LUNGHI	Roma	26/07/1977
400 H el HS 76	1:02.68	Paola SIRI	Vado Ligure	29/05/1983
400 H man HS 76	1:03.2	Carla LUNGHI	Bologna	20/04/1975
Alto	1,83i	Tiziana VECCHIO	Genova	09/02/1980
Lungo	5,95	Francesca FEDERA	Genova	13/04/1989
Peso Kg 4,00	12,27	Raffaella BOMBARDA	Genova	16/09/1989
Disco Kg 1,00	45,12	Cristina ALESSANDRINI	Genova	16/07/1982
Giavellotto g 600	44,74	Raffaella BOMBARDA	Molfetta	13/04/1980
Eptathlon	4074	Francesca FEDERA	Savona	24/04/1988
4x100	47.56	VIDOTTO-LUNGHI-INGLESE-BOLOGNESI P.	Rieti	30/04/1977
4x400	3:48.13	MARRA-LUNGHI-FONTANA-BOLOGNESI P.	Roma	18/07/1979
Marcia 5 km	27:21.5	Roberta TAVERNA	Genova	16/07/1988
Maratona	2h41.57	Alessandra OLIVARI	New York	05/11/1989

5.7 – La seconda infornata di campioni

Giampiero Palomba

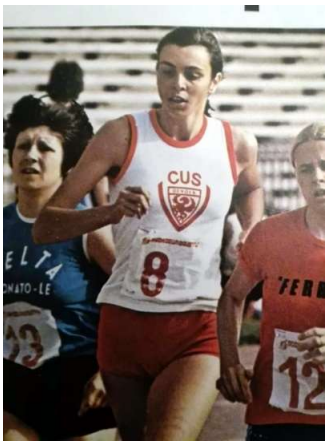
Un trio di titani: Marco Noli, Valter Superina, Oriano Bergamaschi

Antonella Ratti



Maurizio Marra

Pasquita Bada e Daniela Persi



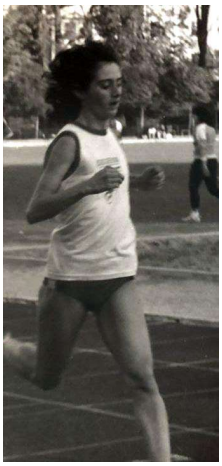
Roberta Fontana

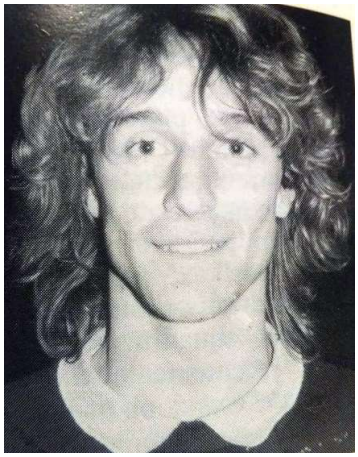
Marco Pari

Silvia Concetti

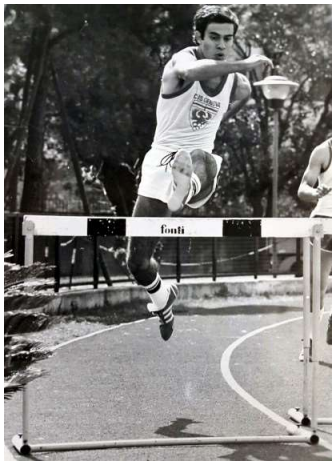
Pier Mariano Penone

Cristina Alessandrini

	
Paola Siri	*Antonella Capurro*

	
Luciano Gemello	*Riccardo Artesi*

Vittorio Medica e Danilo Mazzone	*Cosimo Meli*

	
Claudio Castanini	*Alberto Porri*

Sabrina D'Ambrini	*Giuseppe "Pino" Macrì*

Antonio Zuncheddu	*Michele Trenti*

Massimo Cugnasco

Tiziana Vecchio

Marco Fiabane

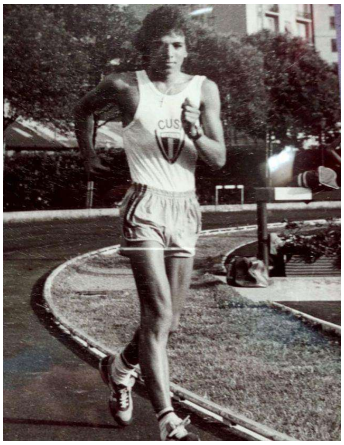
Angela Cartesegna e Sonia Sciaccaluga

Rosanna Federa

Emanuela Castellano

Antonio Sollazzo

Emidio Orfanelli in una foto recente in veste di allenatore



Riccardo Pisano

Elena Talenti

Fabrizio Gallina

Federico Basso

Paula Amendola	*Alessandra Olivari*

Viviana Lizzoli	*Milena Papsini e Vania Ortombina*

Alessandra Vio	*Francesca Merlo*

Maurizio Gifaldi in una foto recente

Luigi Boccone

Roberto Galea

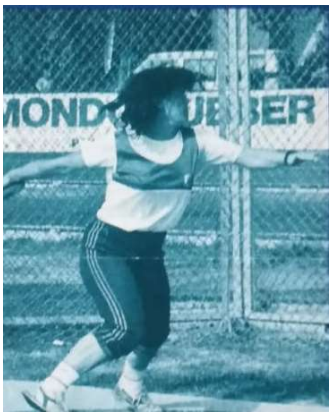
Francesco De Piaggi

Maurizio Susmel in una foto del 2009

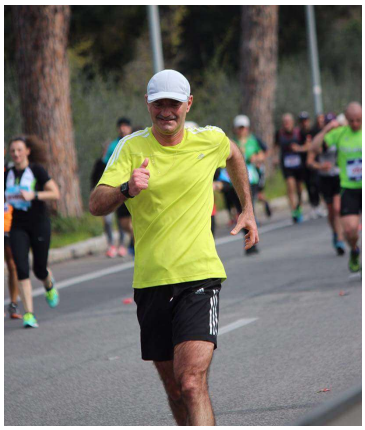
Marco Bartocci

Elsa Arecco

Patrizia Spillo in una foto recente in versione master



Maria Grazie Minin



Roberto Giamogante in una foto recente in versione master

Marco Apicella

Giorgio Venturini

Angela Pastorino	*Assunta Sassone*

Dante Chirulli	*Alfredo Spatafora*

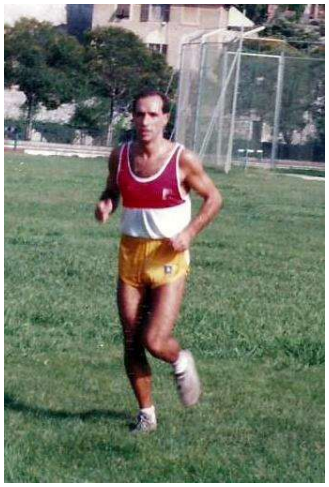
Francesca Federa	*Mario Femiano*

Paolo Veirana

Andres Isaza

Michele Jester

Raffaella Bombarda in una foto recente



Luigi Ammaturo

Pasquale "Lillo" Greco

Nicola Dagnino	*Roberta Taverna*

6

1990 - 1999

GLI ANNI DI MEZZO

6.1 – I RICORDI

DANZA O ATLETICA ? FACILE LA SCELTA

di SIMONA GUARINO

Il 1° luglio 1988 ho cominciato a fare atletica, venivo dalla danza, e per un anno ho continuato con entrambe le discipline, ma poi un giorno ho dovuto scegliere… fare un provino per un corpo di ballo o partecipare ai campionati italiani indoor … facile capire quale è stata la scelta.

Il mondo dell'atletica mi ha dato tanto in fatto di risultati, ma soprattutto mi ha dato una marea di amici, certo con la maggior parte non ci si vede perché ovviamente ora abbiamo tutti vite diverse in città diverse, ma spesso ci si sente in qualche modo, tramite i social network con alcuni ci si sente telefonicamente con altri ci si rivede ancora alle gare master.

Sono 32 anni che frequento i campi di atletica e ancora sento quella voglia di mettermi in gioco gareggiando anche se con risultati e tempi molto diversi… ma l'atletica non è solo vincere una gara… è ciò che senti dentro di te quando ti metti di fronte ad un cronometro e vuoi batterlo, è quello che ti fa stare bene dopo una giornata di lavoro e, da qualche anno avendo cominciato ad allenare è quello che provi quando riesci a trasmettere ad altri la tua passione …

In tanti anni di cose ne sono successe ma mi sembra ieri quando ho varcato la soglia di Villa Gentile per il primo allenamento, anche se in effetti su quel campo ci sono sempre stata visto che mio papà era giudice di atletica e l'estate spesso andavo al campo dove vedevo tanta gente correre in tondo come gli dicevo da bambina e non riuscivo a capire il perché e soprattutto perché erano così contenti… ma un po' di anni dopo mi ci sono ritrovata in mezzo e ora non si riesce più a smettere.

Ho ricordi di gare indelebili… come un campionato italiano juniores a Bressanone, per la precisione era il secondo a cui partecipavo, nel 1990… finale dei 400m… sapevamo che le prime 4 sarebbero andate in nazionale in un incontro in Inghilterra e alla fine della gare pensavo di essere arrivata quinta quindi da una parte poteva esserci il rammarico per la nazionale sfiorata e dall'altra la gioia di avere migliorato il piazzamento dell'anno prima nonché il PB…ma arrivati alla premiazione si scopre che sono arrivata quarta e quindi nazionale sicura anzi la prima di molte, fra l'altro la ragazza che quel giorno era arrivata prima l'ho sentita giusto l'anno scorso tramite il suo allenatore incontrato ad una gara master e ancora si ricordavano entrambi di me dopo tutti questi anni.

Mi ricordo anche la prima nazionale assoluta nel gennaio 1994 solo 2 mesi dopo la perdita di mio padre, unico mio rammarico non avergli potuto dire di essere stata convocata per la nazionale maggiore per un triangolare in Sudafrica, dove abbiamo passato giorni fantastici ad allenarci al caldo, in posti bellissimi sia per noi atleti in quanto oltre alla pista in tartan avevamo una pista ad 8 corsie in erba e campi da rugby e cricket dove poter correre … inoltre oltre agli allenamenti abbiamo visitato una natura da togliere il fiato, facendo un safari in un parco nazionale, andando a vedere Capo di Buona Speranza dove è possibile vedere l'incontro tra l'oceano Atlantico e quello Indiano, girando per Cape Town a conoscere culture diverse e dove i miei compagni di squadra hanno distrutto una golf-kart facendo le corse nei filari di viti … ho ricordo di ogni singolo giorno passato nel mondo dell'atletica.

Sul campo dove mi alleno ancora oggi molti degli atleti conosciuti quando ho iniziato, sono ancora lì ad allenarsi ed abbiamo riformato un bel gruppo creando la squadra master.

	SIMONA GUARINO, qui in un ritratto giovanile, mezzofondista veloce (si dice così?) detiene il record ligure juniores sui 400 con 55.01 da 29 anni e quello assoluto sugli 800 con 2:04.92 da 24 anni. Alta 1.66 non dichiara il suo peso ma si definisce "abbastanza in forma" e i risultati che consegue lo confermano. Nata a Genova ha sempre vissuto nella città di origine. Sposata da poco più di 22 anni ma come dice lei "Ancora sono in luna di miele", ha una splendida figlia di 22 anni che al contrario di lei non pratica sport. Adora leggere, guardare film e ascoltare musica, appena possibile va a concerti ("Di solito hard rock e AOR con mio marito e più POP con mia figlia") o a spettacoli di teatro soprattutto musical e comici. Si definisce una persona solare e un'inguaribile ottimista ma anche molto pignola. Cerca sempre di trasmettere le sue passioni, qualunque esse siano, a chi le è intorno.

6.2 - I TOP

di GIORGIO CIMBRICO

SIMONA GUARINO

MEZZOMIGLIO E' MEGLIO

Negli 800 il Cus ha una profonda tradizione. Pescando in uno dei più ponderosi volumi a cura di Edoardo Giorello e Angela Cartesegna ("Nomi, numeri e ricordi", 420 pagine, una miniera di dati e di immagini, spesso commoventi), è possibile rinvenire le prime tracce nel 2'14", annata '74, di Patrizia Rasore da Vigomorasso, eccellente interprete, da allieva, dei 1000.

La svolta secca venne impressa da Roberta Fontana, di radici lombarde, la prima a scendere, per quattro decimi, sotto la barriera dei 2'10".

Capitò a Bolzano, era l'11 maggio 1980. Roberta ha lasciato anche un contributo letterario: l'anno prima, per l'annuarietto che festeggiava i dieci anni di vita del club, scrisse una deliziosa cronaca della sua trasferta in Nordamerica.

Il titolo rimane un piccolo capolavoro: "La Corsetta in Canadà". Con "a" finale accentata, ovviamente.

Tre anni dopo, il record biancorosso e regionale transitò nelle mani di Antonella Capurro, per magrezza una specie di antesignana della contemporanea Konstanze Klosterhalfen. Quel 2'07"86 sarebbe diventato il punto di riferimento per Simona Guarino, classe '72, tre volte in Nazionale tra il '95 e il '96, eccellente interprete dei Campionati Italiani Promesse e capace di dare l'assalto e abbattere un altro muro, quello dei 2'05". Simona inizia nel maggio 1995 a Bologna con 2'05"68, prosegue in una delle città più belle del mondo, Capetown, con 2'05"46 e completa l'opera a Parma, il 17 giugno 1996, con 2'04"92.

Otto anni per migliorare il limite della ragazza quattro volte a segno ai Campionati Nazionali Universitari: a sottrarglielo, con 2'03"71, è Fatma Lanouar, marocchina dell'Alba Docilia.

Ma il regno è stato lungo, da ricordare.

6.3 – RECORD SOCIALI MASCHILI AL 1999

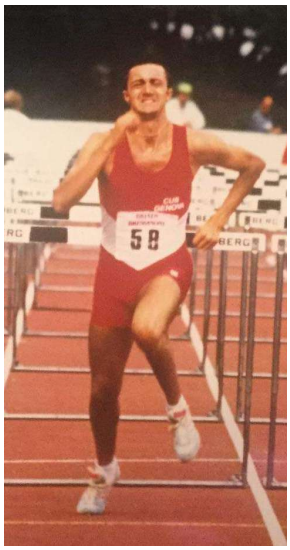
100 el	10.59	Marco FIABANE	Vado Ligure	15/05/1988
100 man	10.5	Paolo BORETTI	Savona	16/07/1977
200 el	21.26	Alessandro GULINO	Bologna	08/07/1999
200 man	21.5	Marco FIABANE	Alba	24/06/1990
400 el	47.63	Alessandro GULINO	Lugano	24/10/1999
400 man	47.9	Claudio CASTANINI	Imperia	05/07/1986
800	1:49.28	Claudio CASTANINI	Milano	17/05/1986
1500	3:39.79	Mahmoud KALBOUSSI	Inglstadt	16/07/1995
5000	14:06.7	Marco PARI	Novi Ligure	09/07/1983
10000	29:16.1	Marco PARI	San Donato	16/06/1983
110 H el HS 106/9,14	14.54	Giampiero PALOMBA	Vado Ligure	22/09/1979
110 H man HS 106/9,14	14.5	Giampiero PALOMBA	Genova	10/05/1986
400 H el HS 91	51.87	Paolo SMERALDO	Cesena	15/07/1990
400 H man HS 91	51.7	Paolo SMERALDO	Biella	24/07/1993
3000 siepi	8:47.28	Jacopo GRAGNOLI	Pescara	04/07/1999
Alto	2,24i	Giampiero PALOMBA	Torino	15/01/1986
Asta	4,81	Guido GARBARINO	Genova	19/06/1999
Lungo	7,78	Antonio ZUNCHEDDU	Cairo M.tte	28/06/1986
Triplo	15.82	Maurizio GIFALDI	Genova	07/05/1988
Peso Kg 7,26	16,81	Marco NOLI	Genova	16/07/1988
Disco Kg 2,00	54,36	Oriano BERGAMASCHI	Donnas	13/07/1986
Martello Kg 7,26	60,68	Adriano RODRIGO		/1997
Giavellotto g 800	70,66	Flavio DE JACO	Livorno	07/09/1996
Decathlon	5951	Marco BARTOCCI	Savona	26/10/1985
Parziali: 11.5 + 6,54 + 13,79 + 1,80 + 55.9 + 17.2 + 36,04 + 3,30 + 51,60 + 5:22.9				
4x100	41.3 41.69	VINCI-BOLDRIN-CABULA-TEDESCHI GRIGATTI-OTTOLIA-BOSIO-FIABANE	Milano Cesenatico	29/09/1973 05/06/1994
4x400	3:14.38	VEIRANA-SMERALDO-CASTANINI-COLACI	Cittadella	18/06/1989
Marcia 10 km	42:55.20	Riccardo ARTESI	Genova	08/05/1988
Maratona	2h15:37	Pier Mariano PENONE	Milano	28/04/1984

6.4 – RECORD SOCIALI FEMMINILI AL 1999

100 el	11.81	Paola BOLOGNESI	Firenze	01/06/1977
100 man	11.5	Giuliana LO GIUDICE	Fiuggi	16/07/1999
200 el	24.23	Paola BOLOGNESI	Rieti	10/09/1978
200 man	24.3	Antonella RATTI	Vado Ligure	29/05/1983
400 el	54.53	Antonella RATTI	Rieti	03/09/1984
400 man	54.5	Antonella RATTI	Rieti	02/09/1984
800	2:04.92	Simona GUARINO	Parma	17/06/1996
1500	4:19.01	Antonella CAPURRO	Bolzano	15/05/1983
5000	16:20.45	Paola PERSI	Milano	09/06/1998
10000	35:30.90	Alessandra OLIVARI	Milano	07/09/1988
100 H el HS 84/8,50	14.01	Carla LUNGHI	Roma	17/07/1979
100 H man HS 84/8,50	13.7	Carla LUNGHI	Roma	26/07/1977
400 H el HS 76	59.55	Cassandra SPRENGER	Rimini	18/05/1997
400 H man HS 76	1:03.2	Carla LUNGHI	Bologna	20/04/1975
Alto	1,83i	Tiziana VECCHIO	Genova	09/02/1980
Asta	3,20	Elisa RICAGNO	Imperia	26/06/1997
Lungo	5,96	Barbara GEMELLI	Grosseto	13/06/1997
Triplo	12,36	Simona NIEDDU	La Spezia	20/06/1998
Peso Kg 4,00	13,82	Anna AMATO	Milano	06/07/1997
Disco Kg 1,00	45,12	Cristina ALESSANDRINI	Genova	16/07/1982
Martello Kg 4,00	47,64	Santa SAPIENZA	Siracusa	26/07/1997
Giavellotto g 600	44,74	Raffaella BOMBARDA	Molfetta	13/04/1980
Eptathlon	4074	Francesca FEDERA	Savona	24/04/1988
4x100	47.28 47.6	NIEDDU-CASTELLO-MERCANTE-LO GIUDICE VIDOTTO-LUNGHI-INGLESE-BOLOGNESI P.	Genova Rieti	22/05/1999 30/04/1977
4x400	3:48.13	MARRA-LUNGHI-FONTANA-BOLOGNESI P.	Roma	18/07/1979
Marcia 5 km	27:09.56	Monica DURANTE	Cesenatico	24/05/1997
Maratona	2h:41.57	Alessandra OLIVARI	New York	05/11/1989

6.5 – I campioni di fine secolo

Giuliana Lo Giudice

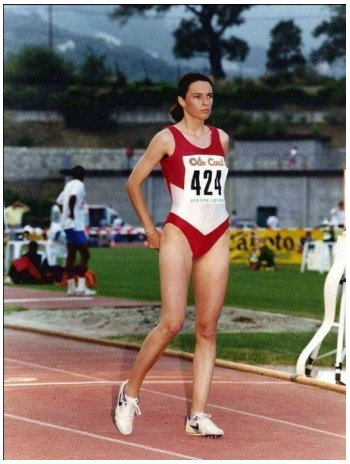


Danilo Innocenti

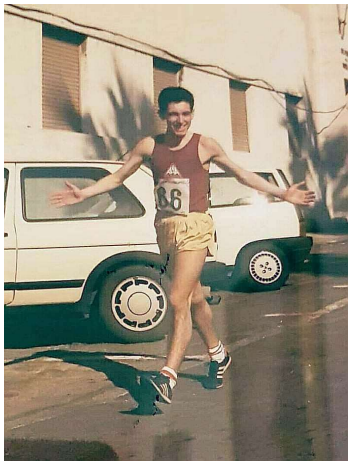
Simona Guarino

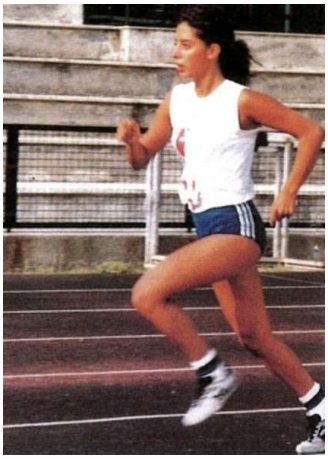
Alessandro Gulino

Maria D'Ascenzo	*Paola Persi*

	
Cassandra Sprenger	*Elisa Ricagno*

Barbara Gemelli	*Simona Nieddu*

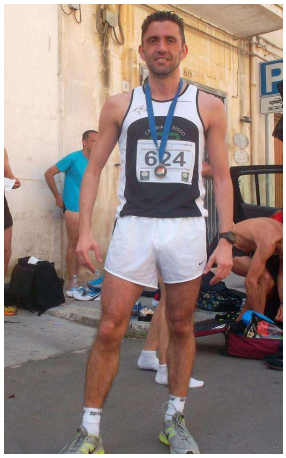
	
Jacopo Gragnoli	*Anton Giulio Putzu Fenu*

	
Elisabetta Firpo	*Flavio De Jaco*

Marco Spagnoli	*Tiziana Conti*

Adriano Rodrigo

Vincenzo Zandonella e Andrea Garibaldi

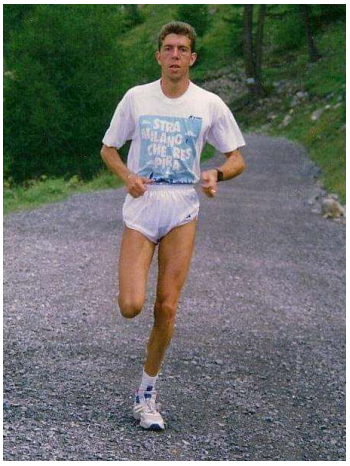


Andrea Bifulco

Valerio Brignone

Gerardo Bertocchi

Elena Riva in una foto recente



Roberto Peola

Luca Pinasco

Marta Boccardo

Laura Castagnola

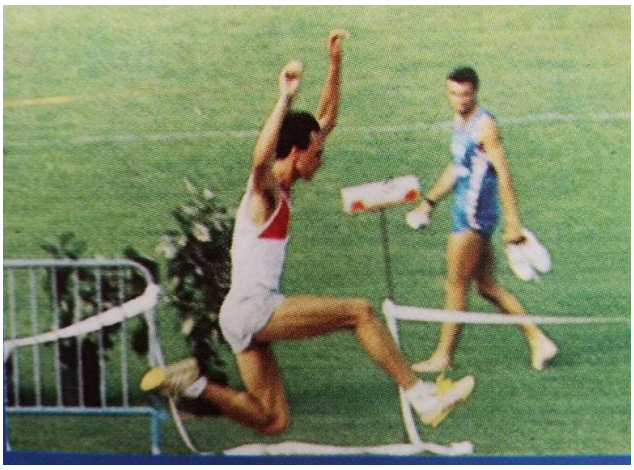
Mahmoud Kalboussi

Mauro Ambrosino

Paolo Smeraldo

Elisa Bozzola

Alberto Ghisellini in una foto recente



Massimo Castelli

Maurizio Patella in una foto recente

Barbara Chierici in una foto recente in versione master

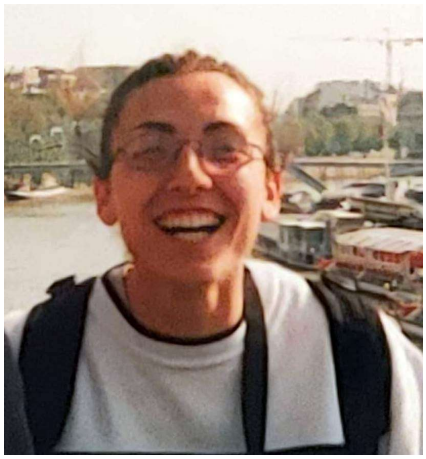
Guido Garbarino	*Giuliano Nicotra*

Tatiana Induini	*Alessandra Volta*

Damiano Rebora	*Santa Sapienza*

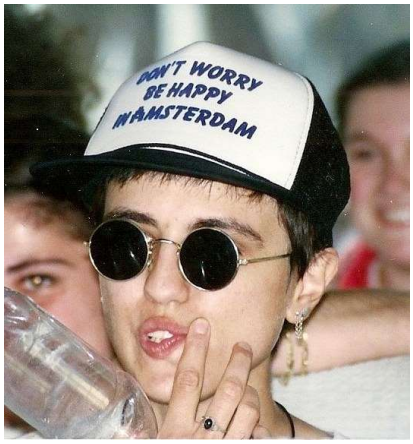
Maurizio Conti in una foto giovanile

Greta Castello



Lucia Cicala

Marta Vicini



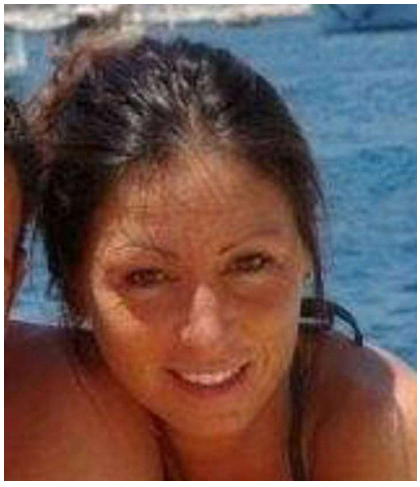
Carla Occhiena

Patrizia Raimondo

Salvatore Pinga

Paola Mendo

Cinzia Aliotta



Simona Barberis in una foto recente

Anna Amato in una foto recente

6.7- La festa del venticinquesimo

I nostri primi venticinque anni

1969 – 1994

di MAURO NASCIUTI

L'aver vissuto tutti gli episodi di questi venticinque anni fa sì che la ricorrenza non costituisca un fatto normale. In questi casi è facile cadere nella retorica, o correre il rischio di eccedere nell'autobiografia. Ed allora meglio poche parole e godersi il piacere di stare ancora una volta insieme e magari scherzare come abbiamo fatto tante volte, probabilmente oggi per qualche filo grigio in testa o qualche chilo, ma che dico qualche etto in più.
E' importante il ricordo di questi anni, ma è importante anche che si abbia la consapevolezza che tutti, in maniera e quantità diverse ovviamente, hanno contribuito a far "crescere" la sezione Sezione Atletica, il CUS ed i suoi dirigenti, a partire dal Presidente.
Abbiamo la presunzione di essere protagonisti assoluti dell'atletica regionale: siamo orgogliosi di essere i primi, oggi come venticinque anni fa. Ci onoriamo di aver concretamente contribuito alle vicende nazionali del nostro sport e di essere stati talvolta alla ribalta anche in campo internazionale.
Ma forse siamo semplicemente fieri di aver indossato la maglia biancorossa e di aver avuto tanti amici tra i compagni di squadra.
Desidero esprimere gratitudine verso chi, Scarpiello in testa, ci ha aiutato a muovere i primi passi ed un augurio a tutti di godersi questa festa.
Per noi ancora militanti (solo Lo Presti è con me dall'inizio dell'avventura) l'occasione per un abbraccio, una stretta di mano, un sorriso, ma anche una spinta per rilanciare il presente, costituito dai tanti validi atleti di oggi, e, sostenuti dal consueto impegno, maturati dall'esperienza acquisita che fa anche riconoscere gli errori commessi, iniziare altri venticinque anni.

Centro Universitario Sportivo

I nostri primi 25 anni

L'aver vissuto tutti gli episodi di questi venticinque anni fa si che la ricorrenza non costituisca un fatto normale. In questi casi è assai facile cadere nella retorica, ocorrere il rischio di eccedere nell'autobiografia. Ed allora meglio poche parole e godersi il piacere di stare ancora una volta insieme e magari scherzare come abbiamo fatto tante volte, probabilmente oggi per qualche filo grigio in testa o qualche chilo, ma che dico, qualche etto in più.
E importante il ricordo di questi anni, ma è importante anche che si abbia la consapevolezza che tutti, in maniera e quantità diverse ovviamente, hanno contribuito a far "crescere" la Sezione Atletica, il Cus ed i suoi dirigenti, a partire dal Presidente.
Abbiamo la presunzione di essere protagonisti assoluti dell'atletica regionale: siamo orgogliosi di essere i primi, oggi come venticinque anni fa. Ci onoriamo di aver concretamente contribuito alle vicende nazionali del nostro sport e di essere stati talvolta alla ribalta anche in campo internazionale.
Ma forse siamo semplicemente fieri di aver indossato la maglia bianco-rossa e di aver avuto tanti amici tra i compagni di squadra.
Desidero esprimere gratitudine verso chi, Scarpiello in testa, ci ha aiutato a muovere i primi passi, ed un augurio a tutti di godersi questa festa.
Per noi ancora militanti (solo Lo Presti è con me dall'inizio dell'avventura) l'occasione per un abbraccio, una stretta di mano, un sorriso, ma anche una spinta per rilanciare il presente, costituito dai tanti validi atleti di oggi, e, sostenuti dal consueto impegno, maturati dall'esperienza acquisita che fa anche riconoscere gli errori commessi, iniziare altri venticinque anni.
MAURO NASCIUTI

7

2000 - 2009

L'ALBA DI UN NUOVO MILLENNIO

7.1 – I RICORDI

LA FORZA DELLA PASSIONE

di ALESSANDRO LIZZANI

Una cosa è certa: per ogni campione che nasce, almeno cento, che dico, mille, sono destinati ad arrivargli dietro.
Devo dire la verità, per un breve periodo ci ho creduto anche io: arrivare secondo (su sette) alla mia prima gara regionale di marcia dopo tre soli allenamenti, mi sembrava già una impresa che risvegliava quel sogno che avevo da bambino che mi portava a emulare le gesta (con tanta fantasia e poca tecnica) di un campionissimo del tacco e punta, Maurizio Damilano.
Però già alla terza gara, il Criterium Nazionale Cadetti a Caorle, capii che davanti a me c'era gente di un altro pianeta. Ma non per questo mi sono mai scoraggiato, perché, come dicevo all'inizio, esistono gli altri mille. Ed io ero uno di quelli.
Passavo ugualmente ore a fare lunghi, medi, ripetute: chilometri e chilometri macinati che qualche soddisfazione personale mi hanno fatto togliere.
Sedute di allenamento svolte con le lacrime agli occhi per via di un problema comune ai marciatori, la periostite.
Ma avevo una regola molto importante da rispettare, spinto dalla mia grande passione: divertirmi.
Come dicevo questo sport l'ho sempre adorato e proprio per questo alla richiesta dei tecnici di coprire tutte le gare dei campionati di società, mi sono ritrovato a diventare crossista, velocista, lanciatore di martello o saltatore in alto. Ovviamente tutte queste esperienze le ho affrontate sempre con entusiasmo (e tanti altri atleti hanno avuto l'onore di vivere queste situazioni di "emergenza societaria") perché ero sempre supportato dai compagni di allenamento e amici dell'ambiente conosciuti negli anni, visto che, in fondo, l'atletica è uno sport di squadra.
A distanza di tanti anni, nonostante il poco tempo a disposizione, continuo a praticare questo splendido sport facendo il tapascione e dilettandomi in qualche gara su strada con lo stesso spirito di allora.

ALESSANDRO LIZZANI è uno dei top ten della marcia.
Nato a Foggia, si è trasferito a Genova all'età di 14 anni.
Appena arrivato ha cominciato a praticare atletica e, a parte qualche anno di pausa, non ha più smesso.
Batterista e arciere amatoriale, per lavoro fa il cuoco. E' il mestiere per il quale ha studiato, ma che lo ha sempre impegnato e tolto energie e tempo allo sport.
Il messaggio che lascia a quelli che come lui non calcheranno il palcoscenico della grande atletica ma che la praticano con entusiasmo e soddisfazione è "La passione per lo sport (la corsa nello specifico) è talmente grande che vale sempre la pena fare qualche piccolo sacrificio".

7.2 - I TOP

di GIORGIO CIMBRICO

EMANUELE ABATE

VAGABONDO SENZA BARRIERE

Emanuele Abate non venderebbe il suo 2012 neppure se glielo pagassero a peso d'oro. "E' solo l'inizio ed è un enorme punto di partenza": raccontava dopo essersi preso, in una botta, il record italiano dei 110 hs, il minimo di partecipazione ai Giochi di Londra, il vertice europeo quando alla rassegna di Helsinki mancavano poco più di quaranta giorni.

Per l'ostacolista di Alassio, instancabile cavaliere errante alla ricerca di buone occasioni, un pomeriggio memorabile a Montgeron, nei pressi dell'aeroporto parigino di Orly:in batteria corre in 13"32, tre centesimi in meno del limite di Andrea Giaconi, centrato dal sosia di Scottie Pippen pure in Francia, nel 2002 nella savoiarda Annecy, in una coppa Europa in cui il cambiamento del clima iniziò a farsi sentire.

"C'era la finale da correre. Ero esaltato, un po' stordito, in trance agonistica. Un tempo del genere all'esordio! Chi ci avrebbe scommesso. Pensavo a 13"50 o giù di lì". E così, poco dopo, si arrendeva per un piccolo centesimo al francese Pascal Martinot-Lagarde, 13"30 a 13"31. Ancora un progresso? "No, perché in quel momento il vento spirava favorevole 2,1 metri al secondo, giusto una bava oltre la legalità. Ma non è importante. A questo punto posso pensare a scendere a 13"20 e credo debbano accettarmi nei grandi meeting".

Qualche giorno dopo, al "Primo Nebiolo" di Torino, cadeva un'altra barriera: 13"28. Era l'8 giugno. Mancavano due mesi spaccati all'appuntamento olimpico mentre la scena si spostava sul vecchio glorioso stadio di Helsinki, dominato dalla torre razionalista alta quanto l'ultimo record mondiale di Matti Jarvinen. Quinto, con qualche recriminazione, prima di avviarsi verso Stratford, estremo East End londinese, il teatro dei Giochi.

L'impresa non arrivò ma Emanuele ci andò maledettamente vicino, escluso dalla finale per quattro centesimi, decimo tra i 24 semifinalisti in un mondo di barriere molto americane e molto caribiche, secondo degli europei, i segni del secco salto di qualità dell'alassimo, allenato da un meraviglioso amico che non c'è più, Peo Astengo. L'impressione fu che Manuel, in seconda corsia, la spuntasse per il terzo posto, catturato a centropista dalla sorpresa sudafricana

Lehann Fourie, 13”28. Abate quarto in 13”35 davanti all’americano Jeff Porter e al russo d’Asia Sergei Shubenkov, campione d’Europa in carica.

Emanuele, nel boccaporto pieno e ronzante come un alveare: “Domani sarò contento ma ora il rammarico ha la meglio. Dove ho perso quei quattro centesimi decisivi? Sparsi sulla pista. Sono partito bene e ho finito come piace a me, in progressione. Sono secondo degli europei. I progressi mi hanno spinto sino a questo sogno, correre sotto il boato di 80,000 spettatori. Un’esperienza e una buona Olimpiade. Ai Mondiali di Mosca, tra un anno, voglio di più. E lancio già la sfida per Rio, quando avrò 31 anni: voglio esserci”.

Le parche non gli hanno dato tregua tagliando il tendine come usano fare con il filo del destino. Non si è mai arreso e ha proposto un ritorno che può essere etichettato come una storia di coraggio.

7.3 - I TOP

di GIORGIO CIMBRICO

SILVIA SALIS

LA BELLA IN GABBIA

Sette anni fa, prima dei Giochi di Londra, una rivista genovese chiese a chi scrive di stendere un ritratto di Silvia Salis. L'inizio suonava così: la condottiera della guerra all'irreale taglia 38, agognata da fachire, non è un'amazzone dalla mascellona dura, è solo molto bella e ha occhi tagliati come quelle belle dell'Asia Centrale e delle sue valli più nascoste e misteriose che i magnifici avventurieri dell' "Uomo che volle farsi re" evitavano in quella loro febbre di castità interessata: solo evitando le donne, il gioco, l'alcool, la loro parabola ambiziosa sarebbe stata scalata come la più alta delle vette.

La condottiera non viene da valli lontane: è Silvia Salis, viene da Sturla e lancia un attrezzo che si chiama martello anche se dell'originaria mazza scagliata dai fabbri irlandesi e scozzesi nei loro agoni celtici nulla rimane: ora, una palla di ferro di quattro chili legata a un filo di acciaio lungo 1,20.

Una storia speciale, si è sempre detto di lei, riconducibile a vicende del tennista o del giocatore di golf sbocciato per attività professionali del padre legate a campi in terra rossa o a green da tener ben rasati. Eugenio Salis, per lunghi anni pallanuotista di buon livello, è il custode del campo di atletica di Villa Gentile e le prime realtà immagazzinate da Silvia bambina sono state una pista, un prato verde, pedane per saltare verso l'alto o in estensione, una gabbia per lanciare. Il ritratto andava avanti, tra pennellate più o meno riuscite. Non si può pretendete attenzione di un pubblico ignaro sulle rotazioni, i picchi di velocità raggiunti, il peso dell'attrezzo al momento del rilascio.

Un viaggio al fianco di Silvia porta in molti luoghi. Uno è il "ventre" del Nido d'Uccello di Pechino, con gli occhi belli grondanti lacrime e la necessità di trovare consolazione da una voce amica. Gli esordi importanti si pagano duramente, possono rimanere impressi nella mente, sulla pelle. "È andata come è andata, ma questo souvenir non me lo sono negato", diceva qualche tempo dopo, dopo essersi rinfrancata, mostrando alla base della nuca i cinque cerchi tatuati. Anche il padre li ha voluti. Tamara, la mamma da cui ha ereditato gli occhi, ha evitato.

Le Olimpiadi non evocano ricordi lieti (anche a Londra andò maluccio e fu un po' carogna quel giudice a misurare quel "lancio" a 10,85) meglio gli Europei, specie quelli di Barcellona 2010, con una classifica in perenne evoluzione: le ultime notizie dai laboratori del riesame la danno oggi sesta.

Il titolo del Mediterraneo nel 2009, il vertice, 71,93, toccato, per la gioia di Marco Mura, al Challenge di lanci di Savona dove la cubana Gipsy Moreno nel 2003 sfiorò il record mondiale, la separazione cordiale dal suo pigmalione Valter Superina, la ricerca di altri percorsi, le prime difficoltà fisiche, il desiderio, mai nascosto, di farsi largo in altri campi, un deciso ruolo di primo piano, da portavoce, quando un molto presunto scandalo doping doveva travolgere l'atletica italiana. Di quell'onda minacciosa non è rimasto neanche uno di quei piccoli riccioli che arrivano sulla battigia.

L'ingresso in politica, da consigliere federale, da membro del consiglio del Coni, l'eleganza non affettata, nemica da sempre dell'aggettivo "giunonica", ricorda ora quella bella Diana dei Musei Vaticani.

7.4 - I TOP

di GIORGIO CIMBRICO

EMMA LINDA QUAGLIA

SALUTI DAL KREMLINO

Una vecchia chiacchierata: risale all'autunno inoltrato del 2012. Emma Quaglia è appena tornata da un lungo periodo sull'altopiano che si affaccia sulla Rift Valley, la più lunga e profonda cicatrice della Terra: dalla regione dei Grandi Laghi al Corno d'Africa.

"Quando la mattina presto esco e dico che fa freddo, e lo dico in swahili, loro sorridono". Emma, genovese, allora 32 anni, medico, era reduce dal suo capolavoro, 2h28'15" nella maratona di Torino, un tempo che gli diede la selezione per i Mondiali di Mosca 2013, ma con lei, inevitabile, si finì per parlare della sua Africa, del suo Kenya.

"In questi ultimi due anni, quattro visite di quasi un mese ciascuna, nel campo di allenamento voluto dal gruppo di Gabriele Rosa e diretto da Claudio Berardelli, a mezz'ora da Eldoret, 2400 metri di altezza, dentro una foresta fitta. Percorsi perfetti, sistemazione spartana, distrazioni zero".

Ce ne sono anche di più duri. Kapsait ad esempio… "Ci sono stata una volta: 3000 metri di altitudine, un grande nulla, comodità, diciamo così, all'osso". Il lusso è una capra cotta sulla brace… "Io ho fatto colazione con le interiora della capra. E non erano male". Vivere e correre lassù è un tentativo di trasformazione: non diventeremo mai come loro, ma i progressi si possono misurare in minuti. "E' il mio caso. Sufficiente dare un'occhiata ai risultati. Con la maratona ho cominciato tardi, avevo quasi trent'anni: da 2:33.0 e spiccioli sono passata a 2:31.15 a primavera, quando sono finita seconda a Milano. E ora 3' secchi di progresso. Correre in altitudine, e farlo a lungo, è come fare un pieno di benzina super, ma non c'è solo questo: il Kenya insegna a correre ma anche a vivere, a comprendere, a entrare dentro un'umanità che si sta disperdendo. I kenyani sono magnifici, orgogliosi dalla loro terra, pieni di nostalgia quando la vita li porta lontani da casa, e sanno essere allegri anche scontrandosi giorno dopo giorno con le difficoltà dell'esistenza". Emma, piccola e pervicace: "Ho cominciato e ho tirato avanti a lungo con il Cus correndo in pista sui 5000 e sui 10000 e sono stata anche quella che ha aperto

la cronologia del record italiano dei 3000 siepi quando la distanza è diventata ufficiale anche per le donne".

Ma intanto c'era un tarlo che la rodeva… "Provare ad assaggiare i 42 chilometri: ci ho pensato a lungo, forse troppo". Ma intanto non perdeva tempo. "Studiavo e studiavo sul serio. Mi sono laureata in medicina, ho fatto la specializzazione, ramo sport, ovviamente. Ma trovar lavoro non è facile. E così ho preso la decisione: professionista della corsa. Non sono una ragazzina, ma neppure da buttar via. E come maratoneta, quasi una neofita". Il tempo di Torino è di valore mondiale. "Percorso perfetto, piatto, filante. Avevo lavorato duro, sapevo di poter scendere sotto il muro delle due e mezzo. Anzi, mi ero detta: sei pronta per qualcosa di importante, ma 2h28'15" è stato grandioso e inaspettato. Mi ha telefonato Lucio e mi ha fatto i complimenti". Per i non addetti ai lavori, Lucio è Luciano Gigliotti, il tecnico modenese che ha portato all'oro olimpico Gelindo Bordin nel 1988 e Stefano Baldini nel 2004 e che è il responsabile della corsa più dura. "Mi ha telefonato e mi ha detto che un posto per i Mondiali è a mia disposizione. Anna Incerti è incinta, Rosaria Console non ha ancora chiarito le sue intenzioni e così…"

E così sulle strade di Mosca corsero Valeria Straneo e Emma Quaglia, un'alessandrina e una genovese e diventarono le piccole donne, quelle che si scambiarono un saluto sotto le mura del Kremlino: Valeria era davanti, in compagnia di Edna Kiplagat, Emma aveva lanciato il suo serrate, saltando quelle, africane comprese, che avevano sofferto una giornata di caldo severo. Seconda e sesta al traguardo del vecchio "Lenin" prima di dare inizio a un festeggiamento allegro, lieve, pieno di arguzie. Il giorno dopo, a richiesta, furono ancora invitate a parlare e non si tirarono indietro.

7.5 - RECORD SOCIALI MASCHILI AL 2009

100 el	10.55	Ezio MADONIA	Sulmona	08/07/2000
100 man	10.5	Paolo BORETTI	Savona	16/07/1977
200 el	21.26	Alessandro GULINO	Bologna	08/07/1999
200 man	21.5	Marco FIABANE	Alba	24/06/1990
400 el	46.85	Francesco CUNDO'	Rieti	02/08/2003
400 man	47.9	Claudio CASTANINI	Imperia	05/07/1986
800	1:49.28	Claudio CASTANINI	Milano	17/05/1986
1500	3:39.79	Mahmoud KALBOUSSI	Inglstadt	16/07/1995
5000	13:06.81	Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI	Heudsen Zolder	20/07/2008
10000	29:16.1	Marco PARI	San Donato	16/06/1983
110 H el HS 106/9,14	13.59	Emanuele ABATE	Ginevra	11/06/2006
110 H man HS 106/9,14	14.5	Giampiero PALOMBA	Genova	10/05/1986
400 H el HS 91	51.88	Paolo SMERALDO	Vado Ligure	12/07/1989
400 H man HS 91	51.7	Paolo SMERALDO	Biella	24/07/1993
3000 siepi	8:47.28	Jacopo GRAGNOLI	Pescara	04/07/1999
Alto	2,24i	Giampiero PALOMBA	Torino	15/01/1986
Asta	4,81	Guido GARBARINO	Genova	19/06/1999
Lungo	7,78	Antonio ZUNCHEDDU	Cairo M.tte	28/06/1986
Triplo	15.88	Maurizio GIFALDI	Genova	07/05/1988
Peso Kg 7,26	16,81	Marco NOLI	Genova	16/07/1988
Disco Kg 2,00	54,36	Oriano BERGAMASCHI	Donnas	13/07/1986
Martello Kg 7,26	60.68	Adriano RODRIGO		/1997
Giavellotto g 800	70,66	Flavio DE JACO	Livorno	07/09/1996
Decathlon	5951	Marco BARTOCCI	Savona	26/10/1985
Parziali: 11.5 + 6,54 + 13,79 + 1,80 + 55.9 + 17.2 + 36,04 + 3,30 + 51,60 + 5:22.9				
4x100	40.77	PITTATORE-INNOCENTI-AMERIO- MADONIA	Sulmona	08/07/2000
4x400	3:12.10	GULINO-DILIETO-SCARAMUCCIA-CUNDO'	Bressanone	26/06/2005
Marcia 10 km	42:55.20	Riccardo ARTESI	Genova	08/05/1988
Maratona	2h15:37	Pier Mariano PENONE	Milano	28/04/1984

7.6 - RECORD SOCIALI FEMMINILI AL 2009

100 el	11.81	Paola BOLOGNESI	Firenze	01/06/1977
100 man	11.5	Giuliana LO GIUDICE	Fiuggi	16/07/1999
200 el	24.20	Ilaria MASINI	Viareggio	20/07/2002
200 man	24.3	Antonella RATTI	Vado Ligure	29/05/1983
400 el	54.53	Antonella RATTI	Rieti	03/09/1984
400 man	54.5	Antonella RATTI	Rieti	02/09/1984
800	2:04.92	Simona GUARINO	Parma	17/06/1996
1500	4:19.01	Antonella CAPURRO	Bolzano	15/05/1983
5000	16:08.81	Emma QUAGLIA	Frascati	24/06/2009
10000	34:02.37	Emma QUAGLIA	Villanova d'Asti	02/06/2009
100 H el HS 84/8,50	13.74	Ilaria MASINI	Imperia	27/06/2001
100 H man HS 84/8,50	13.7	Carla LUNGHI	Roma	26/07/1977
400 H el HS 76	59.55	Cassandra SPRENGER	Rimini	18/05/1997
400 H man HS 76	1:03.2	Carla LUNGHI	Bologna	20/04/1975
3000 siepi	9:48.33	Emma QUAGLIA	Parigi	09/09/2009
Alto	1,83i	Tiziana VECCHIO	Genova	09/02/1980
Asta	3,95	Olga BRZESCINSKA	Firenze	11/07/2004
Lungo	6,16	Elisa DE MARIA	Mondovì	02/06/2009
Triplo	12,36	Simona NIEDDU	La Spezia	20/06/1998
Peso Kg 4,00	13,82	Anna AMATO	Milano	06/07/1997
Disco Kg 1,00	45,12	Cristina ALESSANDRINI	Genova	16/07/1982
Martello Kg 4,00	71,77	Silvia SALIS	Los Realejos	14/03/2009
Giavellotto g 600	47,62	Xheni OSMANI	Genova	19/05/2002
Eptathlon	4074	Francesca FEDERA	Savona	24/04/1988
4x100	47.28 47.6	NIEDDU-CASTELLO-MERCANTE-LO GIUDICE VIDOTTO-LUNGHI-INGLESE-BOLOGNESI P.	Genova Rieti	22/05/1999 30/04/1977
4x400	3:48.13	MARRA-LUNGHI-FONTANA-BOLOGNESI P.	Roma	18/07/1979
Marcia 5 km	27:09.56	Monica DURANTE	Cesenatico	24/05/1997
Maratona	2h:41.57	Alessandra OLIVARI	New York	05/11/1989

7.8 – I campioni del nuovo millennio

Emanuele Abate

Ilaria Masini

Nadia Ejaffini e Maria Linda Quaglia

Abdelaziz Ennaji El Idrissi

Silvia Salis con il suo allenatore Valter Superina

Stefano Scuritti

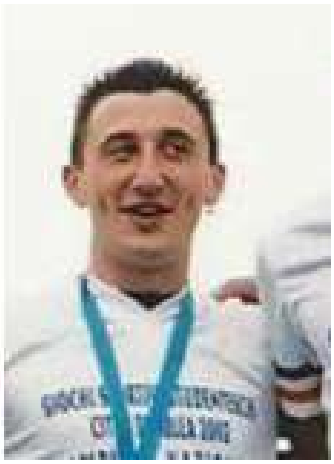
Giulia Alberti

Giorgia Robaudo

Ezio Madonia

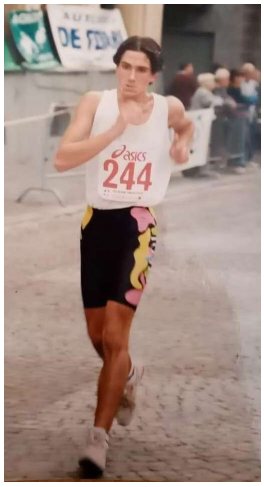
Francesco Cundò

Elisabetta Bondielli	*Emanuele Scaramuccia*

	
Christian Falcone	*Francesco Di Lieto*

Roberto Porro	*Stefano Baroni*

Annalisa Lianes in una foto recente	*Manuela Caorsi*

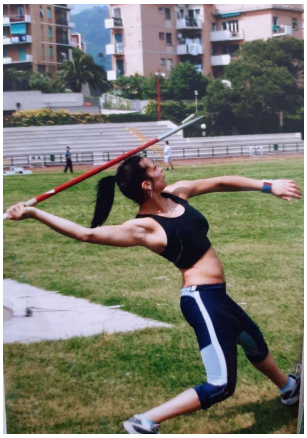
	
Alessandro Lizzani	*Stefano La Sorda*

Paolo Castelli	*Olga Brzescinska*

Federica Catalani	*Una foto giovanile di Erica Marziani*

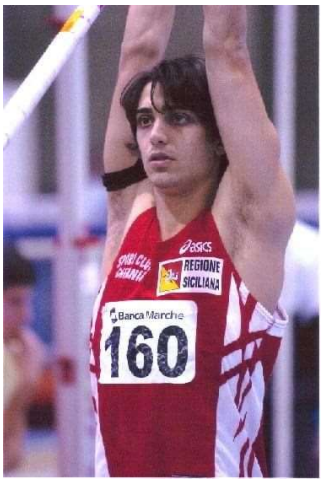
Ombretta Mercante	*Laura Reda in una foto recente*

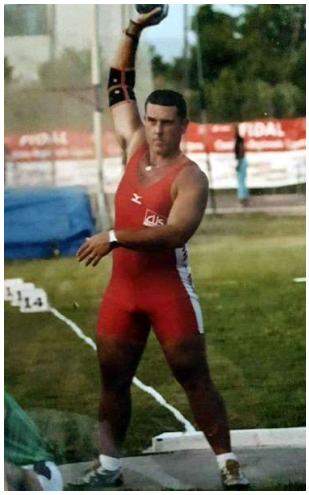
Isabella Panducci	*Lucia Spoltore in una foto recente*

	
Xheni Osmani	*Enrico Sarcuno*

Marco Prato	*Gennaro Perillo*

Andrea Prandoni	*Simona Martini*

	
Nicola Nicosia	*Lorenza Rattazzi in una foto recente*

	
Francesca De Jorio in una foto recente	*Fabrizio Cavalleri*

Maddalena Ledda in una foto recente	*Claudia Pasi in una foto recente*

Carola Prandoni

8

2010 - 2019

IL PRESENTE

8.1.1 – I RICORDI

LA PECORA NERA DEL GREGGE

di DAVIDE COSTA

Sono io la pecora nera tra le migliaia di pecore bianche. In questo caso l'ho voluta fare io, non ci sono nato, come per la pecora, con il colore diverso. La mia vita sportiva iniziò molto presto: a quasi due anni sapevo già tuffarmi dal letto e correvo di qua e di là distruggendo qualsiasi cosa. Ma, a parte gli scherzi, in prima elementare ho iniziato facendo nuoto quando però erano già tre anni che sciavo nel periodo invernale. Lo sci è uno sport fantastico fossi nato in una località sciistica avrei sciato tutti i giorni. Il nuoto per me ha dato inizio al mio pensiero agonista; l'ho praticato fino alla terza elementare dove ho iniziato a giocare a calcio. Ecco qua l'esempio del gregge, tutti facevano calcio e io a 8 anni avevo deciso di seguirli. I tre anni di calcio sono stati fondamentali per me, mi hanno dato una lezione di vita e per la prima volta ho iniziato a fare gruppo e a sentirmi parte di una squadra. Il concetto di squadra è il principale motivo per cui ho dovuto pensare a fare una scelta importante. Dopo di ciò ho provato a seguire il sogno di mio padre giocando a basket. Esperimento fallito anche per via dei pochi obbiettivi della squadra. In seconda e in terza media sono tornato a fare calcio, qua ho trovato un gruppo splendido, un mister fantastico che mi ha fatto crescere, da bambino che ero, ad adolescente. Nel frattempo, all'ultimo anno di calcio, ho iniziato anche a frequentare il campo, spinto un po' dall'orgoglio di mia mamma. Ovviamente lei mi ha iniziato far correre e sinceramente mi stavo anche annoiando. Per caso Luca Bragheri inizia a darmi un'occhiata e la volta dopo mi invita a fare qualche cosa nella gabbia. Un approccio funzionale che mi ha fatto venire voglia di venire al campo. Ovviamente facendo calcio andavo 1-2 volte alla settimana. Da lì feci le mie prime gare e come secondo martellista della Liguria andai al Criterium cadetti. Feci 3 nulli e a consolarmi c'era una figura che mi fece svoltare la carriera: Silvia Salis. Grazie a lei tornai a casa con un'idea nella testa: volevo vincere i campionati italiani. Una sera mi misi a pensare e ho scelto la fatica al divertimento. Lasciai il gregge e diventai pecora nera. Da questa scelta diventai un lanciatore e mi iniziai a divertire per quello che ottenevo io e il mio allenatore. Un altro episodio che voglio raccontare è quello della prima Nazionale Giovanile, arrivata dopo la vittoria dei campionati italiani a Rieti. Il merito è 50% mio e tutto il resto del mio nuovo allenatore Valter Superina. Mentre il mister della mia squadra mi ha fatto diventare adolescente lui mi sta rendendo uomo. Grazie a lui che mi diede speranza per la convocazione mi allenai con molta concentrazione. Lui mi trasferisce un grande temperamento durante le gare come successe anche a Baku, dove partii come 14° e finii 8°.

DAVIDE COSTA nonostante la giovanissima età è tra i top ten del lancio del martello e ormai non è più una promessa ma una certezza.
Due volte Campione Italiano Allievi e secondo tra gli Junior, ha davanti a sè una carriera sportiva di grande spessore.
Figlio d'arte, ha preso dalla madre, Sabrina D'Ambrini, ottima velocista degli anni '80-'90 e anche lei top ten nei 100, 200 e 400, un carattere forte (la mamma si definisce "testarda").
Alla festa dei 50 anni del CUS, alla sua premiazione, è eccheggiato il coro "Un capitano, c'è solo un capitano…" dimostrazione del carisma che ha sui suoi compagni delle squadre giovanili.
Frequenta la quinta liceo scientifico, tifa Genoa, segue la Formula 1 e lo sci e ama giocare con la Play Station.

8.1.2 – I RICORDI

UNA FANTASTICA AVVENTURA

di ALBERTO BORETTI

Ai vostri posti... pronti… Erano queste le parole più importanti alle quali occorreva prestare la massima attenzione. Quante volte le avrò sentite eppure ad ogni gara la sensazione che provavo era sempre diversa.
Lo sprint, quella bestia nera che mi ha sempre affascinato fin da piccolo.
Mio papà mi ha attaccato questa passione: anche lui correva, e pure lui faceva sprint. Ho iniziato relativamente tardi a fare atletica. Se non ricordo male, avrò avuto quindici anni. Prima non mi interessava, nonostante la giovane età, importava solo la competizione, l'agonismo.

Ricordo ancora il primo 100 metri della mia vita, le scarpette chiodate erano quelle di papà. Ricordo ancora la marca ed il colore, Puma blu. Si correva in casa, nella mia Villa Gentile. Mi sentivo già uno sprinter, anche se il crono non era dalla mia: 12 secondi e 31 centesimi. Dovevo rimboccarmi le maniche. L'obiettivo era uno: la maglia azzurra.

Chi l'avrebbe mai detto che con gli anni sarei riuscito ad abbassare quel tempo di quasi due secondi! Mi ritorna alla mente la scena del film "Momenti di Gloria" quando il tecnico Sam Mussabini, proponendosi al grande Abrahams, gli diceva che avrebbe potuto farlo migliorare significativamente.

Campionati Nazionali Universitari e Campionati Italiani di Società. Era sempre una gioia prenderne parte. Si poteva andare in giro per l'Italia ed era una delle poche occasioni in cui l'atletica, sport individuale, diventava sport di squadra. Ci si ritrovava tutti a competere nello stesso posto, per la stessa casacca biancorossa. Negli ultimi tempi, l'avevamo presa talmente sul serio questa cosa di fare gruppo che ci organizzammo con megafoni, tamburi, fumogeni e bandiere, ma senza mai distogliere l'attenzione dalle gare.

Casa Cus. Era così che noi atleti, e amici, chiamavamo la sede del Cus Genova di Via Montezovetto, in Albaro. Quello era diventato il nostro ritrovo. Ci si vedeva là, poi si decideva il da farsi: pizza e birra, "partitelle" a calcio tennis, chiacchiere fino alle tre di notte, a parlare di allenamenti, sogni e sì, anche ragazze. Tutti noi ci eravamo accorti di essere qualcosa di più che una semplice squadra, eravamo un gruppo di amici affiatati, a nostro agio nella nostra seconda casa. E fu questo, a mio parere, che rese in quel periodo il Cus Genova una squadra solida e forte, tanto da conquistare un ambito traguardo, la Serie A Oro.

In giro per l'Europa. Il Cus Genova era anche questo. Non eravamo tanti, pochi intimi che si dividevano un'automobile e i posti sull'aereo. Il mio allenatore, Pietro Astengo, e due miei compagni di fatiche, nonché amici, l'ostacolista Samuele De Varti e il quattrocentista Andrea Delfino, per tutti noi "Crazy Horse". Un tour de force tra Francia, Svizzera e Lettonia, con cinque gare in otto giorni. Mi sentivo quasi più un ciclista in una corsa a tappe, che un velocista. Ma non importava. Era la mia prima esperienza fuori Italia, correvo con atleti provenienti da molte altre nazioni. Anche i comandi di partenza non erano nella mia lingua, ma per fortuna che lo sparo è uguale in tutto il mondo! Non sono mai stato un asso di inglese, tanto che riuscii pure a sbagliare batteria e fui costretto a biascicare qualche parola in inglese maccheronico per dire che la mia batteria era già partita. Fortunatamente mi trovarono un buco in altra per farmi correre. Che avventura!

La prima convocazione in maglia azzurra. Era un semplice raduno di velocità. Si teneva al Centro di Preparazione Olimpica di Formia, che non era un posto come tanti altri. Da lì, tanti atleti avevano preparato le Olimpiadi. Come non ricordare il grande Pietro Mennea! E così, con la stessa gioia di un bambino a Natale, mi ritrovai catapultato in una realtà nuova. Mi allenavo con i velocisti più forti d'Italia: di giorno, a farla da padrone erano la pista e la sala pesi. Ricordo ancora tutti i nomi dei miei compagni di Nazionale. Tra noi c'era una bella competizione, ma era quella sana, quella che ti fa migliorare. Ma ancor di più ricordo le sconfitte a calcio balilla subite da un fortissimo Fabio Cerutti, forte anche in pista, vicecampione europeo indoor.
Ci presi gusto a vestire d'azzurro e, dopo qualche altro raduno, mi conquistai un posto nella staffetta ai Giochi del Mediterraneo under 23. Sentivo di meritarmi un posto anche sui 100, ma così non fu e lì per lì ci rimasi anche un po' male. Solo la medaglia d'oro sulla staffetta mi fece rallegrare a tal punto di dimenticare il resto.

Cantare l'Inno d'Italia. Erano i Giochi del Mediterraneo under 23 e la gioia di farne parte era immensa. Vincere la medaglia d'oro nella staffetta 4x100 era qualcosa di inaspettato. Si decise tutto al fotofinish: non solo la gara ma anche la medaglia. Il primo frazionista francese lo ritrovai nella mia corsia al primo cambio, tanto che ero quasi confuso se passare il testimone a lui oppure al mio compagno di squadra. Questo ci fece concludere la gara al secondo posto. Eravamo in casa francese, a Aubagne. Fare ricorso era impossibile ed ormai ci eravamo rassegnati. Quando, inaspettatamente, un tecnico della Spagna che stava filmando un suo atleta nei concorsi, vedendoci discutere animatamente coi giudici, disse in spagnolo misto inglese: "Ho il video che dimostra l'invasione di corsia". Fu oro!! Ringrazio ancora quell'allenatore! Senza di lui, non avrei potuto cantare l'Inno della mia Nazione.

Sarebbe difficile nominare tutte le persone (tecnici, amici, compagni di squadra e avversari) che mi hanno accompagnato in tanti anni di atletica leggera. Scelgo di ringraziarne solo tre, che sono le persone che ho sentito più vicine. Due di queste sono i miei genitori, che mi hanno permesso di vivere questa bellissima avventura. La terza è il mio storico allenatore Pietro Astengo, per me una guida. A lui dico grazie per il tempo, la pazienza e la comprensione che mi ha dedicato.

L'atletica è stata molto più di uno sport. È stata una passione. A volte, è stata delusione e sofferenza. È stata uno strappo al momento sbagliato, una falsa partenza. Ma è stata anche il mio record ligure assoluto e adrenalina pura.
È stata il mio primo grande amore. E si sa, il primo amore non si scorda mai!

ALBERTO BORETTI, degno figlio d'arte (Paolo, il padre, che ci racconta i suoi ricordi in un altro capitolo vanta un 10.5 sui 100 che lo laurea primatista sociale tra i tempi manuali), con 10.44 è l'attuale primatista ligure dei 100 metri piani.
Uno strappo muscolare e i successivi problemi fisici lo hanno indotto (troppo presto a detta di molti) al ritiro nel bel mezzo di una carriera che avrebbe potuto essere ancora piena di soddisfazioni.
Ora lavora come Vigile del Fuoco ma da quest'anno ha iniziato l'attività di istruttore per i Centri di Avviamento allo Sport del CUS.
Alberto è fidanzato con Marzia, anch'essa atleta del CUS Genova.
Quanti amori sono sbocciati a Villa Gentile !!

8.2 - I TOP

di GIORGIO CIMBRICO

LUMINOSA BOGLIOLO

DOLCE E FEROCE

La svolta nel giorno della botta secca di Filippo Tortu, della prima volta di due sprinter azzurri sotto i 10”10. Prima, quando già volava nell’aia il senso dell’attesa per il duello tra Pippo e Marcel Jacobs da El Paso, Luminosa Bogliolo corre in 12”99. Una barriera scavalcata. Giusto il tempo di annotare, di dedicare due righe in chiusura del pezzo.

Concittadina di Emanuele Abate: quelli di Alassio sono senza barriere è la scontata battuta, arricchita da un richiamo musicale che con gli ostacoli sta sempre bene: alla cittadina ha dedicato una composizione sinfonica Edward Elgar, musicista vittoriano giustamente rivalutato. Titolo: From the South, Alassio.

Da un giorno all’altro, da un luogo all’altro. 30 giugno di quest’anno. La Chaux de Fonds, la città che sfiora i 1000 metri di quota, cantone di Neuchatel, e possiede una delle più veloci del mondo, Confermato dal Resisprint 2019, la giornata dei due liguri di Ponente, Davide Re imperiese che primo italiano scende sotto i 45” per 23 centesimi, e Luminosa, la 24enne futura veterinaria che in poco più di tre ore avvicina il record italiano dei 100hs e poi lo eguaglia, ma con troppo vento di coda. Emanuele e Luminosa, entrambi del Cus Genova, entrambi transitati nelle Fiamme Oro, entrambi allevati con puntiglio e buonumore da Peo Astengo, rapito tre anni fa. Ora a seguirla sono in due: Ezio Madonia, che da ragazzo aveva la faccia da schiaffi di Marlon Brando in Fronte del Porto, e Tony Dotti, che sembra aver fatto il patto con Mefistofele. Sempre un giovanotto.

Luminosa, 12”78 in batteria, a due centesimi dal record italiano di Veronica Borsi annata 2013, 12”76 in finale senza la benedizione del record uguagliato. Il vento è misurato a 3,1 quando, in un arrivo serrato, lascia alle spalle la giamaicana Britany Anderson e la belga Anna Zagre, a uno e tre centesimi. “Un progresso così non l’aspettavo proprio. Dopo la batteria, nonostante la felicità per il risultato (un altro decimo di progresso dopo il 12”89 di Nancy), ho cercato di mantenere la concentrazione. In finale il vento alle spalle non è stato di aiuto per il mio modo

di affrontare gli ostacoli. Nell'ultimo anno l'atletica è diventata più importante, ho rallentato con gli studi ma la scorsa settimana ho dato un esame e non vedo l'ora di scendere in pista alle Universiadi di Napoli (c'è andata e le ha vinte). Per la Liguria dell'atletica questa è una bella giornata. Il nostro mare ci dà qualcosa in più".

A seguire, la vittoria in Coppa Europa – è suo il motto adottato dalla squadra: lasciarne dietro il più lo numero possibile -a Bydgoszcz. Con quel bel nome, scovato quasi per caso dai genitori, un bagliore forte in quella lama di spazio che corre tra il suo petto e quelli di Cindy Roleder, sassone, e di Karolina Koleczek, polacca. Tre in un centesimo, 12"87, 12"87, 12"88, nella sua più bella vittoria: dietro Lumi, Cindy, vicecampionessa mondiale quattro anni fa, un'agonista feroce con un record personale sotto i 12"60 , capace di mettere in imbarazzo le americane, di stringere i denti, annullare il distacco che aveva ancora dopo esser scesa dalla decima barriera. Non tutto, però. "Mi aspettavo il rientro della tedesca e della polacca. Sono contenta perché di solito riesco a buttarmi bene e l'ho confermato. Fino a metà gara mi sentivo davanti, mentre gli ultimi cinque ostacoli sono stati 'la morte. Ero stanca già dal riscaldamento perché ho gareggiato tanto. Sapevo però che l'importante era vincere e non era scontato riuscire a farlo, soprattutto per come mi sentivo dopo la batteria"

Poi, a Minsk, in Euro-Us, l'unica flessione, cancellata pochi giorni dopo, a Chorzow: la Polonia le è gradita: 12"84, lasciandosi alle spalle la polacca Katarina Koleczek e la bielorussa Elvira Herman, campionessa d'Europa.

8.3 - I TOP

di GIORGIO CIMBRICO

ELEONORA FERRERO

FARSI IN SETTE

Per scoprire sino in fondo chi è Eleonora Ferrero, prossimo ingegnere gestionale, è stato normale coinvolgere chi l'ha scoperta e la allena: Eugenio Paolino, tecnico di prim'ordine e amante dell'atletica come pochissimi ne abbiamo incrociati. Il sogno – non confessato - di Eugenio è che un giorno invitino la bella Eleonora a Gotzis, tempio delle prove multiple. Lui affronterebbe il percorso da Imperia al Vorarlberg anche a piedi.

A questo punto non resta che lasciare a Eugenio il filo del racconto: "L'incontro con Eleonora avvenne nel settembre 2009, dieci anni fa furono i genitori a chiedermi se ero disposto ad allenare la figlia che voleva provare in modo più serio ad affrontare la disciplina delle prove multiple. Da collaboratore del CUS Genova mi sono reso disponibile chiedendo però che la ragazza si tesserasse per la società universitaria genovese. Da lì iniziò un percorso graduale di crescita che l'ha portata ad ottenere risultati, inizialmente di valore regionale per arrivare nel giro di pochi anni ad essere una delle eptathlete migliori in Italia.

Non essendo una professionista, Eleonora è una studentessa in ingegneria nel polo universitario di Savona, dove ha ottenuto la laurea triennale e si accinge tra poco alla laurea magistrale, riuscendo a conciliare gli studi con una attività sportiva sempre più impegnativa negli allenamenti, che la portano ad affrontare in solitudine allenamenti al campo della Fontanassa dopo le lezioni universitarie, mostrando un carattere volitivo e passione per il suo sport.

Il primo gradino, quello che diede secondo me una svolta al suo impegno fu l'ottavo posto ai campionati italiani allieve a Bressanone. Da juniores i risultati furono di medio livello, ma da qui inizia un percorso di costruzione fisica e tecnica che la porterà nel 2014 a piazzarsi ottava ai campionati italiani assoluti a Rovereto e nello stesso anno vestire la prima maglia azzurra nell'incontro internazionale under 23 a Besancon. Nel 2015 arriva terza ai campionati italiani assoluti, e nel 2016 conquista l'argento agli Assoluti superando per la prima volta i 5.000 punti e garantendole un posto nella Nazionale Under 23 a Caorle. Il 2017 è l'anno della Coppa Europa a Monzon dove Eleonora viene chiamata a rappresentare l'Italia debuttando nella Nazionale assoluta e risultando la migliore delle azzurre ottenendo il record personale.

L'anno scorso al Multistars di Firenze sigla il suo record a 5.423 punti che risulta la migliore prestazione italiana del 2018, una stagione che conduce, per motivi di studio, a un periodo di cinque mesi, a partire da agosto, in Islanda, togliendo tempo prezioso alla sua preparazione in

vista degli Assoluti di settembre dove si sarebbe presentata come capofila italiana. E così arriva solo un quarto posto.

Anche il 2019 è stato influenzato dal lungo soggiorno in Islanda, e la preparazione inizia tra mille difficoltà: rinuncia alla stagione indoor, ritardo nell'inizio delle gare all'aperto e concentrazione sull'obiettivo dell'anno: le Universiadi di Napoli. Nonostante alcune difficoltà, riesce ad ottenere il pass per Napoli e lì Eleonora, pur non al massimo della condizione, riesce a toccare il suo vertice nel lungo, (5.86), e nel lancio del peso (11.14) ottenendo comunque il suo secondo punteggio di sempre per un decoroso 10° posto.

Le caratteristiche tecniche la portano ad essere più competitiva nelle gare di salto dove vanta 5.86 e 1,72. Nei 100hs ha 14"07 e nei 200 25"19, Sta crescendo nei lanci: 11,14 nel peso e soprattutto 40,56 nel giavellotto. Poco efficace negli 800, non meglio di 2'22"80. Nota positiva: tutti i suoi record personali sono stati ottenuti in manifestazioni di rilievo, dimostrazione delle sue caratteristiche di eccellente agonista.

8.4 - RECORD SOCIALI MASCHILI AL 2019

100 el	10.44	Alberto BORETTI	Gavardo	18/05/2014
100 man	10.5	Paolo BORETTI	Savona	16/07/1977
200 el	21.20	Andrea DELFINO	Savona	02/07/2014
200 man	21.5	Marco FIABANE	Alba	24/06/1990
400 el	46.85	Francesco CUNDO'	Rieti	02/08/2003
400 man	47.9	Claudio CASTANINI	Imperia	05/07/1986
800	1:49.28	Claudio CASTANINI	Milano	17/05/1986
1500	3:39.79	Mahmoud KALBOUSSI	Inglstadt	16/07/1995
5000	13:06.81	Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI	Heudsen Zolder	20/07/2008
10000	29:16.1	Marco PARI	San Donato	16/06/1983
110 H el HS 106/9,14	13.59	Emanuele ABATE	Ginevra	11/06/2006
110 H man HS 106/9,14	14.0	Samuele DE VARTI	Fano	08/10/2011
400 H el HS 91	51.88	Paolo SMERALDO	Vado Ligure	12/07/1989
400 H man HS 91	51.7	Paolo SMERALDO	Biella	24/07/1993
3000 siepi	8:47.28	Jacopo GRAGNOLI	Pescara	04/07/1999
Alto	2,24i	Giampiero PALOMBA	Torino	15/01/1986
Asta	4,81	Guido GARBARINO	Genova	19/06/1999
Lungo	7,78	Antonio ZUNCHEDDU	Cairo M.tte	28/06/1986
Triplo	16,18	Simone CALCAGNO	Modena	17/06/2016
Peso Kg 7,26	16,81	Marco NOLI	Genova	16/07/1988
Disco Kg 2,00	54,36	Oriano BERGAMASCHI	Donnas	13/07/1986
Martello Kg 7,26	61.21	Mattia SUPERINA	Fidenza	23/05/2015
Giavellotto g 800	70,66	Flavio DE JACO	Livorno	07/09/1996
Decathlon	5951	Marco BARTOCCI	Savona	26/10/1985
Parziali: 11.5 + 6,54 + 13,79 + 1,80 + 55.9 + 17.2 + 36,04 + 3,30 + 51,60 + 5:22.9				
4x100	40.77	PITTATORE-INNOCENTI-AMERIO- MADONIA	Sulmona	08/07/2000
4x400	3:12.10	GULINO-DI LIETO-SCARAMUCCIA-CUNDO'	Bressanone	26/06/2005
Marcia 10 km	42:55.20	Riccardo ARTESI	Genova	08/05/1988
Maratona	2h08:15	Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI	Torino	13/11/2011

8.5 - RECORD SOCIALI FEMMINILI AL 2019

100 el	11.81	Paola BOLOGNESI	Firenze	01/06/1977
100 man	11.5	Giuliana LO GIUDICE	Fiuggi	16/07/1999
200 el	24.20	Ilaria MASINI	Viareggio	20/07/2002
200 man	24.3	Antonella RATTI	Vado Ligure	29/05/1983
400 el	54.53	Antonella RATTI	Rieti	03/09/1984
400 man	54.5	Antonella RATTI	Rieti	02/09/1984
800	2:04.92	Simona GUARINO	Parma	17/06/1996
1500	4:19.01	Antonella CAPURRO	Bolzano	15/05/1983
5000	16:08.81	Emma QUAGLIA	Frascati	24/06/2009
10000	34:02.37	Emma QUAGLIA	Villanova d'Asti	02/06/2009
100 H el HS 84/8,50	12.78	Luminosa BOGLIOLO	La Chaux de Fond	30/06/2019
100 H man HS 84/8,50	13.7	Carla LUNGHI	Roma	26/07/1977
400 H el HS 76	59.55	Cassandra SPRENGER	Rimini	18/05/1997
400 H man HS 76	1:03.2	Carla LUNGHI	Bologna	20/04/1975
3000 siepi	9:48.33	Emma QUAGLIA	Parigi	09/09/2009
Alto	1,83i	Tiziana VECCHIO	Genova	09/02/1980
Asta	3,95	Olga BRZESCINSKA	Firenze	11/07/2004
Lungo	6,16	Elisa DE MARIA	Mondovì	02/06/2009
Triplo	12,77	Denise MARCON	Rovereto	20/07/2014
Peso Kg 4,00	13,82	Anna AMATO	Milano	06/07/1997
Disco Kg 1,00	45,12	Cristina ALESSANDRINI	Genova	16/07/1982
Martello Kg 4,00	71,93	Silvia SALIS	Savona	18/05/2011
Giavellotto g 600	47,62	Xheni OSMANI	Genova	19/05/2002
Eptathlon	5423	Eleonora FERRERO	Firenze	28/04/2018
Parziali: 100H 14.07 – alto 1,72 – 200 25.24 – peso 9,97 – lungo 5,75 – giav 37,86 – 800 2:22.97				
4x100	47.28 47.56	NIEDDU-CASTELLO-MERCANTE-LO GIUDICE VIDOTTO-LUNGHI-INGLESE-BOLOGNESI P.	Genova Rieti	22/05/1999 30/04/1977
4x400	3:48.13	MARRA-LUNGHI-FONTANA-BOLOGNESI P.	Roma	18/07/1979
Marcia 5 km	27:09.56	Monica DURANTE	Cesenatico	24/05/1997
Maratona	2h:28.15	Emma QUAGLIA	Torino	18/11/2012

8.6 - RECORD SOCIALI MASCHILI INDOOR AL 2019

60 man	6.7	Giuseppe VINCI	Genova	03/02/1974
60 el	6.71	Alberto BORETTI	Modena	24/01/2015
200 man	22.1	Paolo BORETTI	Genova	04/02/1976
200 el	21.63	Andrea DELFINO	Padova	17/01/2015
400 man	48.4	Francesco CUNDO'	Genova	08/02/1997
400 el	47.75	Francesco CUNDO'	Genova	01/03/2003
800	1:52.25	Claudio CASTANINI	Genova	06/02/1986
1500	3:51.04	Pier Mariano PENONE	Ancona	15/01/1984
3000	8:04.38	Pier Mariano PENONE	Torino	23/02/1984
5000	13:56.95	Mahmoud KALBOUSSI	S. Sebastian	04/02/1995
60 H man HS 106/9,14	8.1	Giampiero PALOMBA	Genova	11/02/1987
60 H el HS 106/9,14	7.94	Emanuele ABATE	Modena	04/02/2006
ALTO	2,24	Giampiero PALOMBA	Torino	15/01/1986
ASTA	4,70	Guido GARBARINO	Genova	10/02/1998
LUNGO	7,35	Gerardo BERTOCCHI	Bolzano	11/01/1992
TRIPLO	16,03	Simone CALCAGNO	Ancona	19/02/2017
PESO Kg 7,26	16,62	Marco NOLI	Genova	27/01/1993
4X200	1:28.27 1:29.5	GULINO-PARAVICINI-SCARAMUCCIA-CUNDO' VINCI-BORETTI-BIANCHI-CABULA	Genova Genova	16/02/2002 13/01/1974
4x400	3:22.0	ALBISETTI-BORETTI-CASTANINI-BEONE	Genova	10/02/1981
Marcia 5 km	20:31.6	Riccardo ARTESI	Genova	07/02/1988

8.7 - RECORD SOCIALI FEMMINILI INDOOR AL 2019

60 man	7.4	Paola BOLOGNESI	Genova	18/03/1978
60 el	7.56	Paola BOLOGNESI	Sofia	26/02/1978
200 man	25.1	Paola BOLOGNESI	Genova	08/01/1978
200 el	24.76	Ombretta MERCANTE	Torino	25/02/2001
400 man	57.6	Paola BOLOGNESI	Genova	19/02/1975
400 el	55.45	Cassandra SPRENGER	Genova	22/02/1997
800	2:07.06	Simona GUARINO	Genova	16/02/1994
1500	4:37.09	Emma QUAGLIA	Genova	23/02/2003
3000	9:28.98	Paola PERSI	Genova	21/02/1999
60 H man HS 84/8,50	8.4	Carla LUNGHI Ilaria MASINI	Genova Torino	09/03/1980 18/02/2001
60 H el HS 84/8,50	8.10	Luminosa BOGLIOLO	Ancona	16/02/2019
ALTO	1,83	Tiziana VECCHIO	Genova	09/02/1980
ASTA	3,70	Olga BRZESCINSKA	Genova	22/02/2004
LUNGO	5,96	Barbara GEMELLI	Ancona	22/02/1998
TRIPLO	12,22	Denise MARCON	Padova	21/02/2015
PESO Kg 4,00	13,48	Anna AMATO	Genova	07/02/1998
4X200	1:41.82 1:43.5	LO GIUDICE-CASTELLO-CICALA-MERCANTE LUNGHI-SIRI-MARRA-CONCETTI	Genova Genova	20/02/1999 18/03/1979
4X400	3:51.1	FONTANA – MARRA – BOLOGNESI A.- BOLOGNESI P.	Milano	01/02/1979
MARCIA 5 KM	15:42.7	Roberta TAVERNA	Genova	07/02/1988
PENTATHLON **Tabella italiana** **Tabella IAAF 1981**	 3589 3491	 Carla LUNGHI Eleonora FERRERO	 Genova Padova	 22/02/1976 28/01/2017

8.8 – ALLENATORI E DIRIGENTI

ORGANIGRAMMA 2019

Responsabile di sezione: ***Marco GHIA***

Direttore tecnico settore assoluto: ***Marco MURA***

Direttore tecnico settore giovanile: ***Roberto RICCARDI***

Tecnici di specialità: ***Eugenio PAOLINO***

Ezio MADONIA

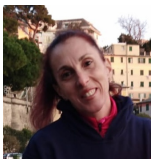
Andrea SIMONAZZI

Mauro FAUSTI

Tecnici di specialità: (segue)

Valter SUPERINA

Graziella RODONO'



Francesco CACIUOTTOLO

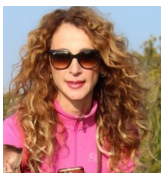
Simona GUARINO

Franco GIACOBBE

Istruttori:

Gabriele MURA

Marinella COLOMBO



Martino IVALDI

Istruttori: (segue)

Andrea DELFINO

Francesco PESCE

Natalia NOVIKOVA

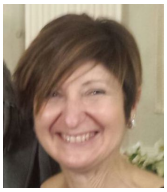
Dirigenti:

Mauro NASCIUTI

Roberta FONTANA

Mauro TEBALDI

Laura MIANO



Franco FIGARI

8.9 – MASTER, MASTER, MASTER, FORTISSIMAMENTE MASTER

Il fenomeno master, già in atto nel 1970-1980 (Bruno Bianchi vince titolo mondiale e stabilisce primato quando ancora gareggiava per il CUS Genova) almeno fuori dall'Italia, nasce in sordina in Liguria negli anni '90, e si è via via sviluppato raccogliendo un numero considerevole di atleti che danno vita a un movimento in crescita e che rappresenta ormai una considerevole parte dell'atletica italiana.

Poteva il CUS non avere una forte squadra Master? Impossibile !!!!

I primi master CUS appaiono fugacemente nel 1995. E ricordiamo i nomi di Perasso Claudia, della campionessa Pierucci Silvana e Merano Vittoria……

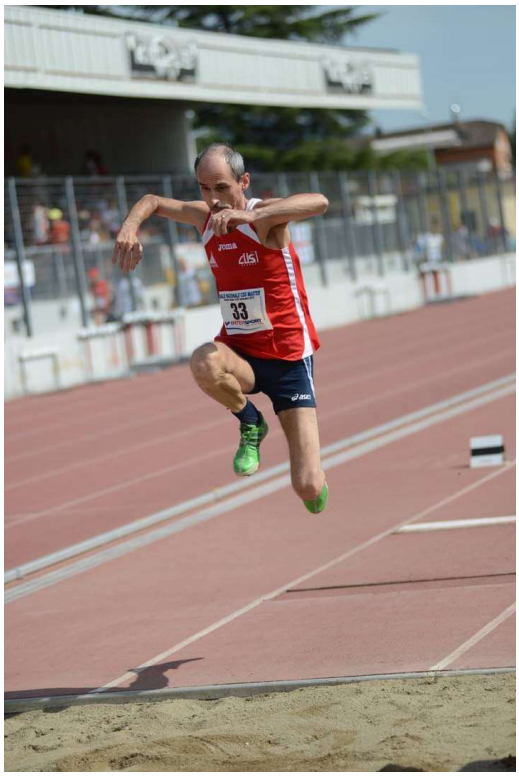
E negli anni il movimento è cresciuto…

Abbiamo chiesto ai nostri campioni di raccontarci qualcosa delle loro esperienze…… nel seguito le testimonianze di coloro che hanno risposto al nostro invito……

La nostra fortissima Squadra Master

Roberto Brusotti

Nel 2015 i Master del CUS erano già attivi da tempo, ma un impulso decisivo alla Squadra arriva in quell'anno grazie al tesseramento di un gruppo di atleti provenienti da un'altra società (alcuni dei quali, però, con un passato nel CUS o nell'AAA) e guidati da Luca Romano, che prende subito le redini della sezione Master; grazie alle qualità umane e tecniche di Luca la Squadra serra le file, e già al primo anno centra subito col settore maschile l'obiettivo della qualificazione alla Finale nazionale dei Campionati di Società. L'esempio viene seguito dalla Squadra femminile che, nonostante una formazione inizialmente davvero esigua, approda alla Finale CdS già nel 2016. I successi di maschi e femmine attirano via via diversi atleti da altre società, rafforzando la compagine al punto che l'impresa viene ripetuta in tutti i Campionati di Società disputati da allora ed autorizzando l'obiettivo futuro di uno stabile piazzamento di entrambe le Squadre tra le prime dieci in Italia.
Lo spettro di esperienze presentato dagli atleti Master è molto ampio: c'è chi ha iniziato nelle categorie giovanili e non ha mai smesso, e chi invece ha ripreso l'attività dopo un'interruzione di molti anni, dovuta ai vari casi della vita; c'è chi ha abbracciato l'atletica soltanto "in tarda età" e chi invece si è reinventato in una nuova specialità, riscoprendo nuovi entusiasmi… diverso è quindi il modo in cui vivono l'esperienza dell'attività sportiva in età matura, anche se in genere tutti condividono forti motivazioni e un marcato spirito di squadra. Abbiamo raccolto alcune storie e riflessioni: lasciamo la parola agli atleti stessi.



Luciano Fasce

Due parole sull'atletica? È uno sport soprattutto di testa, quindi intellettuale e nonostante tutto in Italia non potrà mai essere di massa, troppi sacrifici.
Io quando mi alleno mi ricordo i miei 16 anni e per questo.... continuerò a farlo !!

Nato come atleta negli anni '70 nella Associazione Amatori Atletica, vanta, come Master M55 del CUS Genova, ai Mondiali di Perth nel 2016 il 4° posto nei 100hs ed il 6° posto nei 400hs e agli Europei di Aarhus nel 2017 il 5° sempre nei 100hs.	

Luana Gavioli

Per anni ho rifiutato il tesseramento come Master forse per non sentirmi vecchia o forse perché gareggiando con ragazze molto più giovani di me non sentivo i miei anni o forse perché stavo rinascendo come lanciatrice grazie al Signor Polo.
Le soddisfazioni sono state tantissime, campionessa ligure assoluta, record liguri cat. M40 e M45, un titolo italiano master... A questa età fatichi molto di più, giochi gli incastri tra lavoro famiglia allenamenti e gare, gli infortuni sono più seri e quindi ogni miglioramento, ogni vittoria, ogni record è una gioia infinita, quasi un dono.
E la sete di vittorie non si placa ... Così iniziai il lancio del martello... Quanta fatica, quante cadute e frustrazione, quanta derisione ... Ma nel giro di un paio d'anni, grazie al prof. Bolognesi ed il signor Marra che credono in me, imparo i 3 giri e arrivano i primi risultati, i record liguri cat. F35, F40 e F45, i podi non solo master ma anche assoluti...
Ho concluso il 2019 con un bel record ligure F45 nel pentatlon lanci in terra sarda.
In questi 14 anni mi sono tolta tantissime soddisfazioni, sempre in salita, ma ogni podio ogni record una vera vittoria, alla nostra età comprendi i valori.
È stato bello ritrovare i compagni di un tempo, i "nemici" di maglia o pedana, ora preziosi compagni di squadra; grazie alla costanza di Luca Romano siamo diventati una grande famiglia, dividiamo le gioie, le vittorie e le sconfitte, ci curiamo gli acciacchi e viviamo ogni anno come se fosse l'ultima stagione buona.
Essere master vuol dire avere maggiore consapevolezza dei propri limiti e avere maggiore rispetto per l'avversario.
I master devono essere esempio per le nuove generazioni di rispetto e caparbietà, occorrerebbe dargli maggior spazio anche nelle competizioni giovanili; il prof. Berrino, quando facevo parte della squadra assoluta dell'Arcobaleno Savona, ha sempre avuto l'intelligenza di farci sentire utili, importanti e un'unica squadra.

Spero in un futuro florido per tutta l'Atletica.

Ha iniziato a praticare atletica leggera dalla 1a media grazie al Prof. Arturo Fedi, suo insegnante di educazione fisica, 9 bellissimi anni dedicati al salto in lungo 5.45 da juniores e velocità 13.30. Smise per un problema costante al tendine d'Achille per riprendere dopo 14 anni il discorso interrotto in gioventù.	

Paolo Macaluso

La passione per lo sport e per l'atletica è una sfida con se' stessi…. Invecchiare in modo sano… E chissà vincere ancora quello che non ho vinto……

Vanta agli European Master Game un terzo posto sui 200 m come M40, un secondo posto sempre sui 200 come M45, un ottavo posto sempre come M45 sui 60 m, un terzo posto in staffetta indoor come M45 e una innumerevole serie di podi singoli e di staffetta agli italiani.	

Cassandra Sprenger

L'atletica Master…
Fare atletica da master conoscendo l'atletica fatta da assoluta è un'altra dimensione, un'altra vita. Soprattutto per me, che sono stata "ferma" per 15 anni.
Ho fatto la mia ultima gara da assoluta nel settembre del 1998 e ho ripreso a gareggiare su strada il 01/06/2013, dopo che, a causa della perdita del lavoro, avevo tanto tempo libero, ma soprattutto i figli abbastanza grandi da poterli lasciare da soli quando correvo.
Inizialmente andavo pianino, poi i tempi si sono abbassati e, dalle corse su strada, il passo verso la pista con le sue corsie rosse o azzurre è stato breve, un amore mai sopito.... mai.
Da assoluta correvo per il Cus Genova e quindi chiamai il responsabile e chiesi se potevo essere

tesserata per il CUS. Rispose di si, ma che non c'era una squadra master femminile. Ricordo che risposi "meglio" e così mi tesserai per la mia squadra di sempre, il CUS GENOVA, con cui tanto avevo fatto negli anni giovanili, sia a livello individuale che di squadra.
Dagli allenamenti alle prime gare timide sui 1500 metri al primo campionato italiano master sempre sui 1500, il tempo è volato… di pari passo con le emozioni travolgenti che ho provato.
All'inizio non sapevo che non servivano minimi per andare ai campionati italiani, europei o mondiali e ricordo che non avevo il senso dei tempi master.. ero ancora ancorata a quelli assoluti… mi sono iscritta e sono partita per il mio primo campionato indoor master ad Ancona.
Sono arrivata che nulla conoscevo del movimento master vero e proprio, le gare in regione erano in mezzo agli assoluti e non conoscevo quasi nessuno della mia nuova categoria (certo, le categoria master.. estremamente importanti e non banali) ed il CUS non aveva ancora una vera e propria squadra master, c'erano solo 2/3 atlete pistaiole e si allenavano a Genova.
In verità di gente master che corre su strada è pieno, ma pista e strada sono due mondi diversi, amabili entrambi, ma diversi ed io conoscevo poche persone, persone che ricordavo dai tempi degli assoluti.
Sono entrata in questo stadio al coperto, davvero bello e ristrutturato rispetto a come lo ricordavo io, (ho sempre adorato le gare indoor, non a caso il record ligure assoluto sui 400 indoor mi appartiene ancora) e con una meraviglia assoluta ho guardato atlete ancora brillanti, con fisici notevoli, cimentarsi nella varie specialità. Ma il mio stupore e meraviglia sono stati rapiti quando vedevo le atlete meno giovani correre a dispetto di tutto: i corpi cambiati, i muscoli meno visibili sotto la pelle, i capelli grigi, la minore velocità, ma quella tenacia, quella voglia, quell'amore e ho pensato che era stupendo e meraviglioso. Ho adorato subito tutto questo, adoravo queste donne che riuscivano a correre, non dando per forza importanza al tempo finale; correvano anche se andavano "piano" e si impegnavano e si incitavano e si abbracciavano e facevano foto insieme felici e sorridenti. Avevo una percezione diversa rispetto a quando si è assoluti dove l'agonismo, la competizione la fanno da padroni.
Sugli spalti, guardando gli altri gareggiare, ricordo i lucciconi che avevo negli occhi. Ed il meglio doveva ancora venire. Ho trovato gentilezza, ho trovato sorrisi. Forse ero io non lo so, ma ho amato da subito questa nuova condizione.
Parliamoci chiaro, dopo una certa età il fisico risponde diversamente, gli allenamenti devono essere diversi, così come i tempi di recupero e capisci che la vera vittoria è esserci, perché vuol dire che stai bene, che non ti sei fatto male, che ti sei allenato nonostante il lavoro, i figli e le mille altre difficoltà.
Il tempo .. certo, il tempo finale o la posizione hanno anche la loro importanza, ma qui il valore è dato soprattutto dall'età con cui un atleta compie la sua gara. Subito facevo fatica ad adattarmi a questa nuova dimensione, così come al discorso categorie, nelle gare assolute la più forte è la più veloce, nelle gare master conta il fattore età…
Il mio allenatore quando ho ripreso mi disse come prima cosa: "ricordati che col passare del tempo andrai sempre più piano nonostante gli allenamenti". Mi disse che potevo ritenermi fortuna se riuscivo a mantenere per qualche anno una certa prestazione, ma che il rallentare era fisiologico ed accettare questo è stato difficile inizialmente.
Il confronto con l'atleta che ero, comprendere il mio cambiamento, il mio rallentamento, convivere con i problemi che il parto mi ha lasciato, gli acciacchi dovuti all'età. Ecco questa è stata la vera sfida, così come capire che certi gesti atletici non sono più fattibili come quando si hanno vent'anni. Capire che i tempi di recupero sono una fase fondamentale dell'allenamento, questo per me è diventato essere un atleta master, volermi bene, molto bene ed amare anche di

più quello che faccio, ascoltando con attenzione il mio corpo, assecondandolo.
A quel campionato italiano indoor mi procurai una contrattura prima di partire a causa di un allungo troppo forzato, ma gareggiai lo stesso e arrivai terza.
Ho pianto come una bimba, felice, ma soprattutto ero grata a questo sport per quella forte emozione che mi dava, grata al mio compagno che mi aveva accompagnata fino ad Ancona, assecondando le mie esigenze, grata per il clima di tranquillità e amicizia che le altre atlete mi avevano dimostrato.
Ero arrivata che non sapevo nulla, ero quasi impacciata e poi ho realizzato cosa fosse essere un atleta master con le sue gare, almeno per me.
Da quel giorno il passo verso i 400 e poi i 400 hs è stato breve, le mie gare, la mia gara, il mio amore, gli ostacoli.
Mi sembrava impossibile, ma potevo ancora saltare gli ostacoli e potevo ancora ottenere qualche risultato importante.
Sono passati 7 anni da allora ed il CUS GENOVA ha ora una sezione master sia maschile che femminile e sono felice di questo, a dispetto del "meglio" che pronunciai quando mi re-iscrissi a quarant'anni. Qualche soddisfazione me la sono tolta, sia a livello individuale che con la mia meravigliosa squadra, con i campionati italiani di società e le staffette ed i titoli italiani vinti con le mie compagne di squadra.
Delle tante gare fatte, ce n'è una che ricordo con amore e dolcezza: il mio primo titolo italiano sui 400 hs. Dopo 2 giorni mancò il mio allenatore. Sono felice di aver potuto condividere con lui prima della sua dipartita quella immensa gioia e soddisfazione.
Il mio motto è "verso l'infinito ed oltre, senza se, senza ma, nonostante tutto!"
Viva l'atletica. Viva i Master.

Primatista ligure assoluta, U23, U20, U18 dei 400h (record che resistono da più di 20 anni), capofila dei 400h per 9 anni negli anni '90, ha ripreso a gareggiare dopo 15 anni e… la classe non è acqua…. Limitandosi ai podi in campo internazionale e ai titoli italiani ricordiamo che è stata campionessa europea F45 sui 400 h nel 2019, medaglia di bronzo sempre agli europei del 2019 sui 400 m, argento F45 ai mondiali nel 2018 sui 400 h. Campionessa italiana F45 sui 400 h nel 2017 e 2018, campionessa italiana indoor F45 nel 2017 sui 400 m, campionessa italiana di 4 x 400 F45 nel 2017 e 2019. E ci fermiamo qui……	

Flavio Brogi

Il luogo, un campo di atletica a Sanremo.
Quando, in piena estate a metà pomeriggio.
La pista verde è un catino arroventato; un giudice con un megafono esclama 'Ai vostri posti..' e 8 atleti si posizionano sui blocchi di partenza.
Nulla di strano, si potrebbe pensare, ma se si guarda più da vicino la scena è decisamente insolita per i più; quegli 8 atleti hanno un'età che va dai 45 ai 65 anni, ma soprattutto io sono lì tra quegli atleti.
Guardo le mie dita sulla linea mentre cerco nervosamente la posizione ottimale della scarpa sul blocco e tutto mi sembra surreale: ho 50 anni suonati e la mia ultima gara l'ho disputata a Pistoia nell'estate della maturità.
I calcoli sono facili, 32 anni prima!
Non avevo più corso da quei CDS nel 1984, al più qualche partitella di calcetto con gli amici; nessuna ripetuta, nessun piramidale, niente pesi o balzi per decenni. Da giovane ero un velocista ed ora, su quel campo, in quella pista mi trovavo alla partenza dei 100 mt.
Nel riscaldamento sentivo una vocina che continuava a martellarmi 'Ma cosa sto facendo, devo essere impazzito', tutto inutile, ormai il virus era stato inoculato, non sarei andato via per nessun motivo: quando ho visto il campo, quando ho ripetuto le stesse liturgie di quando ero ragazzo ho sentito scorrere la stessa adrenalina, provato le stesse vibrazioni e le stesse tensioni.
In fondo il significato della mia esperienza master sta tutto qui: nel riportare in superficie la parte accantonata di me che non trova spazio altrove, senza sovrastrutture o condizionamenti.
Sono passati 5 anni da quel momento e di quella gara e di tutte le altre gare che ho fatto in seguito ricordo anche i minimi dettagli, dilatando i decimi come fossero minuti ed oltre.
Mi alleno come tutti i master quando riesco e come riesco, soffro, mi rompo qualche pezzo, impreco, mi riaggiusto e ricomincio.
A volte durante una ripetuta entrando nel rettilineo ripenso a quella frase di quella telecronaca RAI "…Mennea mette in moto le sue leve prodigiose…": allora pesto il tartan più che posso e per qualche secondo mi sento come i bimbi che corrono in cortile durante la ricreazione.

MIGLIORI PRESTAZIONI LIGURI MASTER UOMINI

Gara	Categoria	Risultato	Cognome	Nome	Anno nascita	Località	Data
m.100	M 35	10.67	MADONIA	EZIO	66	GENOVA	22/06/2002
m.100	M 45	11.73	MACALUSO	PAOLO	71	SESTRI LEVANTE	23/06/2019
m.100	M 60	13.22	PANARO	MAURO	56	BOISSANO	28/07/2016
m.100	M 65	14.06	MISCIOSCIA	GIOVANNI	52	BOISSANO	10/06/2017
m.200	M 35	21.67	MADONIA	EZIO	66	GENOVA	03/06/2001
m.200	M 40	22.62	BIANCHI	BRUNO	39	HANNOVER (GER)	01/08/1979
m.200	M 45	23.28	GULINO	ALESSANDRO	73	LA SPEZIA	14/07/2019
m.200	M 60	27.54	PANARO	MAURO	56	AREZZO	10/07/2016
m.400	M 35	49.57	BIANCHI	BRUNO	39	HANNOVER (GER)	01/08/1979
m.400	M 35	48.4	BIANCHI	BRUNO	39	VIAREGGIO	13/06/1975
m.400	M 40	49.57	BIANCHI	BRUNO	39	HANNOVER (GER)	01/08/1979
m.400	M 45	54.60	MACALUSO	PAOLO	71	AREZZO	09/07/2016
m.400	M 55	1:02.43	NALESSO	PAOLO	61	AREZZO	09/07/2016
m.1500	M 55	4:41.75	LOMBARDO	GIUSEPPE	56	GENOVA	07/06/2014
m.3000 ST (91)	M 55	11:40.52	LOMBARDO	GIUSEPPE	56	IMPERIA	10/05/2014
m.100 hs (91/8,50)	M 50	17.32	FASCE	LUCIANO	60	CAMPI BISENZIO	05/07/2019
m.100 hs (91/8,50)	M 55	17.32	FASCE	LUCIANO	60	CAMPI BISENZIO	05/07/2019
m.200hs	M 35	29.22	LETIZIA	ALESSANDRO	66	GENOVA	17/06/2018
m.200hs	M 40	29.22	LETIZIA	ALESSANDRO	66	GENOVA	17/06/2018
m.200hs	M 45	29.33	LETIZIA	ALESSANDRO	66	ASTI	09/06/2019
m.200hs	M 55	32.82	FASCE	LUCIANO	60	ASTI	09/06/2019
m.200hs	M 60	32.82	FASCE	LUCIANO	60	ASTI	09/06/2019
m.400hs (91)	M 35	1:02.87	LETIZIA	ALESSANDRO	74	GENOVA	08/05/2016
m.400hs (91)	M 40	1:02.87	LETIZIA	ALESSANDRO	74	GENOVA	08/05/2016
m.400hs (91)	M 45	1:03.54	LETIZIA	ALESSANDRO	74	LA SPEZIA	12/05/2019
m.400hs (84)	M 55	1:11.41	FASCE	LUCIANO	60	AREZZO	08/07/2016
ALTO	M 35	1,80 m	PODESTA'	PAOLO	71	GENOVA	17/06/2006
ALTO	M 40	1,72 m	PERTILE	FABRIZIO	77	AREZZO	30/06/2018
ALTO	M 50	1,48 m	MARRA	MAURIZIO	59	BASTIA UMBRA	19/09/2015
ALTO	M 55	1,48 m	MARRA	MAURIZIO	59	BASTIA UMBRA	19/09/2015
ASTA	M 55	2,60 m	FASCE	LUCIANO	60	S.BIAGIO DI CALLAL	20/07/2019
LUNGO	M 55	4,53 m	BRUSOTTI	ROBERTO	64	SESTRI LEVANTE	23/06/2019
TRIPLO	M 40	12,8 m	PERTILE	FABRIZIO	77	JESOLO	05/09/2019
TRIPLO	M 50	10,62 m	MARRA	MAURIZIO	59	SANREMO	20/06/2015
TRIPLO	M 55	10,62 m	MARRA	MAURIZIO	59	SANREMO	20/06/2015
PESO 7.26kg	M 35	15,80 m	NOLI	MARCO	58	GENOVA	09/05/1993
PESO 7.26kg	M 40	14,70 m	NOLI	MARCO	58	CELLE LIGURE	25/06/1998
DISCO 2kg	M 40	41,40 m	TONETTO	LORENZO	74	SAVONA	24/05/2014
DISCO 1,5kg	M 50	38,89 m	RODRIGO	ADRIANO	68	CATANIA	15/04/2018
DISCO 1kg	M 60	36,6 0m	FEMIANO	FRANCESCO	55	LECCE	12/09/2015
DISCO 1kg	M 65	33,86 m	FEMIANO	FRANCESCO	55	SANTHIA'	16/02/2020
MARTELLO 7.26kg	M 35	56,36 m	RODRIGO	ADRIANO	68	GENOVA	14/05/2006
MARTELLO 7.26kg	M 40	57,31 m	RODRIGO	ADRIANO	68	GENOVA	28/04/2012
MARTELLO 7.26kg	M 45	56,12 m	RODRIGO	ADRIANO	68	GENOVA	19/05/2013
MARTELLO 6kg	M 50	57,83 m	RODRIGO	ADRIANO	68	GENOVA	17/06/2018
MARTELLO 5kg	M 60	26,71 m	FEMIANO	FRANCESCO	55	SANTHIA'	13/03/2016
MARTELLO 5kg	M 65	25,14 m	FEMIANO	FRANCESCO	55	SANTHIA'	16/02/2020
GIAVELLOTTO g800	M 35	60,89 m	DE IACO	FLAVIO	73	CESENATICO	27/09/2008
GIAVELLOTTO g800	M 40	59,44 m	DE IACO	FLAVIO	73	GENOVA	09/05/2015
GIAVELLOTTO g800	M 45	56,56 m	DE IACO	FLAVIO	73	GENOVA	16/06/2018
GIAVELLOTTO g600	M 60	41,68 m	FEMIANO	FRANCESCO	55	BOISSANO	17/10/2015
GIAVELLOTTO g600	M 65	33,93 m	FEMIANO	FRANCESCO	55	SANTHIA'	16/02/2020
martello MC kg 15.880	M 35	14,00 m	RODRIGO	ADRIANO	68	SANTHIA'	09/04/2016
martello MC kg 15.880	M 40	14,00 m	RODRIGO	ADRIANO	68	SANTHIA'	09/04/2016
martello MC kg 15.880	M 45	14,00 m	RODRIGO	ADRIANO	68	SANTHIA'	09/04/2016
martello MC kg 11.34	M 50	18,37 m	RODRIGO	ADRIANO	68	CAMPI BISENZIO	07/07/2019
martello MC kg 9,08	M 60	11,55 m	FEMIANO	FRANCESCO	55	CATANIA	14/04/2018
martello MC kg 9,08	M 65	10,22 m	FEMIANO	FRANCESCO	55	SANTHIA'	16/02/2020

MIGLIORI PRESTAZIONI LIGURI MASTER UOMINI

Gara	Categoria	Risultato	Cognome	Nome	Anno nascita	Località	Data
PENTATHLON LANCI	M 35	2832	RODRIGO	ADRIANO	68	SANTHIA'	10/04/2016
	peso (7.26) 11,17 - disco(2) 31,51 - mart (7.26) 51,03 - giav (800) 32,14 - mart MC (15,88) 14,00						
PENTATHLON LANCI	M 40	3108	RODRIGO	ADRIANO	68	SANTHIA	10/04/2016
	peso (7.26) 11,17 - disco(2) 31,51 - mart (7.26) 51,03 - giav (800) 32,14 - mart MC (15,88) 14,00						
PENTATHLON LANCI	M 45	3435	RODRIGO	ADRIANO	68	SANTHIA	10/04/2016
	peso (7.26) 11,17 - disco(2) 31,51 - mart (7.26) 51,03 - giav (800) 32,14 - mart MC (15,88) 14,00						
PENTATHLON LANCI	M 50	3722	RODRIGO	ADRIANO	68	CATANIA	14/04/2018
	peso (6) 12,56 - disco(1.5) 38,89 - mart (6) 54,05 - giav (700) 33,23 - mart MC (11.34) 17,45						
PENTATHLON LANCI	M 60	2855	FEMIANO	FRANCESCO	55	MESTRE	16/05/2015
	peso (5) 10,44 - disco(1) 34,17 - mart (5) 25,85 - giav (600) 41,12 - mart MC (9,08) 9,97						
PENTATHLON LANCI	M 65	2980	FEMIANO	FRANCESCO	55	SANTHIA'	16/02/2020
	peso (5) 10,00 - disco(1) 33,86 - mart (5) 25,14 - giav (600) 33,93 - mart MC (9,08) 10,22						
MARCIA 10km	M 40	46:28.97	ARTESI	RICCARDO	65	PINEROLO	28/05/2005
4x100	M 45	46.07	CREDICI, MACALUSO, GULINO, PERTILE			ASTI	08/06/2019
4x100	M 50	50.07	MISCIOSCIA, PANARO, BROGI, PERTILE			GENOVA	16/06/2018
4x100	M 55	50.07	MISCIOSCIA, PANARO, BROGI, PERTILE			GENOVA	16/06/2018
4x100	M 60	55.9	MISCIOSCIA, FASCE, CUCCU, PANARO			ABBADIA SAN SALVATORE	25/05/2019
4x400	M 45	3:47.37	NALESSO, ROMANO, MACALUSO, LETIZIA			AREZZO	10/07/2016
4x400	M 50	3:57.87	LETIZIA, PANARO, ROMANO, GULINO			ASTI	09/06/2019
4x400	M 55	4:22.39	NALESSO, PORRI, FASCE, TEBALDI			BOISSANO	19/06/2016

MIGLIORI PRESTAZIONI LIGURI MASTER UOMINI DISTANZE SPURIE E ATTREZZI DIVERSI

Gara	Categoria	Risultato	Cognome	Nome	Anno nascita	Località	Data
m.80	M 40	9.81	MACALUSO	PAOLO	71	BOISSANO	09/04/2016
m.80	M 45	9.81	MACALUSO	PAOLO	71	BOISSANO	09/04/2016
m.80	M 60	11.12	PANARO	MAURO	56	CELLE LIGURE	13/10/2018
y.100	M 35	11.27	MACALUSO	PAOLO	71	CELLE LIGURE	02/04/2018
y.100	M 40	11.27	MACALUSO	PAOLO	71	CELLE LIGURE	02/04/2018
y.100	M 45	11.27	MACALUSO	PAOLO	71	CELLE LIGURE	02/04/2018
y.100	M 50	12.73	PANARO	MAURO	56	CELLE LIGURE	02/04/2018
y.100	M 55	12.73	PANARO	MAURO	56	CELLE LIGURE	02/04/2018
y.100	M 60	12.73	PANARO	MAURO	56	CELLE LIGURE	02/04/2018
m.150	M 35	17.14	GULINO	ALESSANDRO	73	PAVIA	21/04/2012
m.150	M 40	18.15	MACALUSO	PAOLO	71	NOVARA	17/04/2016
m.150	M 45	18.15	MACALUSO	PAOLO	71	NOVARA	17/04/2016
m.250	M 35	35.03	MELIS	IGNAZIO	66	SAVONA	25/04/2015
m.250	M 40	35.03	MELIS	IGNAZIO	66	SAVONA	25/04/2015
m.250	M 45	35.03	MELIS	IGNAZIO	66	SAVONA	25/04/2015
m.300	M 35	35.82	GULINO	ALESSANDRO	73	GENOVA	18/04/2009
m.300	M 40	38.57	MACALUSO	PAOLO	71	NOVARA	17/04/2016
m.300	M 45	38.57	MACALUSO	PAOLO	71	NOVARA	17/04/2016
m.600	M 40	1:33.46	LETIZIA	ALESSANDRO	74	CELLE LIGURE	13/10/2018
miglio	M 55	5:08.7	GINANNESCHI	ANGELO	54	GENOVA	25/04/2010
m.300hs (91)	M 35	46.40	LETIZIA	ALESSANDRO	74	NOVARA	17/04/2016
m.300hs (91)	M 40	46.40	LETIZIA	ALESSANDRO	74	NOVARA	17/04/2016
m.300hs (91)	M 45	51.99	FASCE	LUCIANO	60	NOVARA	12/04/2015
m.300hs (91)	M 50	51.99	FASCE	LUCIANO	60	NOVARA	12/04/2015
m.300hs (91)	M 55	51.99	FASCE	LUCIANO	60	NOVARA	12/04/2015
MARTELLO 7.26kg	M 50	52,07 m	RODRIGO	ADRIANO	68	GENOVA	21/01/2018
GIAVELLOTTO g800	M 60	39,05 m	FEMIANO	FRANCESCO	55	GENOVA	09/05/2015
100+200+300+400	M 35	2:15.36	CUCCU, PASSATELLI, MACALUSO, LETIZIA			MANTOVA	04/06/2017
100+200+300+400	M 40	2:15.36	CUCCU, PASSATELLI, MACALUSO, LETIZIA			MANTOVA	04/06/2017
100+200+300+400	M 45	2:15.36	CUCCU, PASSATELLI, MACALUSO, LETIZIA			MANTOVA	04/06/2017
100+200+300+400	M 50	2:23.25	MISCIOSCIA, PANARO, TEBALDI, LETIZIA			AREZZO	03/06/2018
100+200+300+400	M 55	2:23.25	MISCIOSCIA, PANARO, TEBALDI, LETIZIA			AREZZO	03/06/2018

MIGLIORI PRESTAZIONI LIGURI MASTER DONNE

Gara	Categoria	Risultato	Cognome	Nome	Anno nascita	Località	Data
m.200	F 45	28.33	SPRENGER	CASSANDRA	73	SAVONA	12/09/2018
m.400	F 45	1:02.76	SPRENGER	CASSANDRA	73	CAORLE	09/09/2019
m.800	F 40	2:23.06	SPRENGER	CASSANDRA	73	BOISSANO	01/07/2015
m.1500	F 35	4:29.01	PERSI	PAOLA	63	RIETI	19/09/1998
m.1500	F 40	4:59.11	SPRENGER	CASSANDRA	73	SAVONA	17/09/2014
m.3000	F 35	9:29.11	PERSI	PAOLA	63	GENOVA	17/04/1999
m.5000	F 35	16:20.55	PERSI	PAOLA	63	MILANO	09/06/1998
m.200 hs	F 35	31.54	SPRENGER	CASSANDRA	73	SALO'	30/09/2019
m.200 hs	F 40	31.54	SPRENGER	CASSANDRA	73	SALO'	30/09/2019
m.200 hs	F 45	32.24	SPRENGER	CASSANDRA	73	GENOVA	17/06/2018
m.400 hs	F 45	1:06.27	SPRENGER	CASSANDRA	73	MALAGA (SPA)	07/09/2018
peso (3kg)	F 60	7,04 m	PIERUCCI	SILVANA	29	ALBISOLA	30/09/1995
peso (3kg)	F 65	7,04 m	PIERUCCI	SILVANA	29	ALBISOLA	30/09/1995
disco	F 35	39,34 m	MININ	MARIA GRAZIA	60	BISCEGLIE	18/06/1995
martello (4kg)	F 45	35,69 m	GAVIOLI	LUANA	71	BOISSANO	02/06/2018
giavellotto g.600	F 45	20,41 m	RODONO'	GRAZIELLA	70	BOISSANO	10/06/2017
4x100	F 35	56.18	CONCETTI, COLOMBO, RODONO', SPRENGER			BOISSANO	18/06/2016
4x100	F 40	56.18	CONCETTI, COLOMBO, RODONO' SPRENGER			BOISSANO	18/06/2016
4x100	F 45	56.18	CONCETTI, COLOMBO, RODONO', SPRENGER			BOISSANO	18/06/2016
4x400	F 35	4:25.8	MONTESSORO, GUARINO, RODONO' , SPRENGER			ABBADIA SAN SALVATORE	25/05/2019
4x400	F 40	4:25.8	MONTESSORO, GUARINO, RODONO' , SPRENGER			ABBADIA SAN SALVATORE	25/05/2019
4x400	F 45	4:25.8	MONTESSORO, GUARINO, RODONO' , SPRENGER			ABBADIA SAN SALVATORE	25/05/2019

MIGLIORI PRESTAZIONI LIGURI MASTER DONNE DISTANZE SPURIE E ATTREZZI DIVERSI

Gara	Categoria	Risultato	Cognome	Nome	Anno nascita	Località	Data
m.80	F 35	11.15	MONTESSORO	SIMONA	81	BOISSANO	13/04/2019
m.300	F 40	50.16	RODONO'	GRAZIELLA	70	BOISSANO	13/04/2019
m.300	F 45	50.16	RODONO'	GRAZIELLA	70	BOISSANO	13/04/2019
y.440	F 45	1:11.49	REBORA	LIDIA	71	GENOVA	07/06/2017
y.440	F 50	1:22.31	DE MICHELI	CHIARA	65	GENOVA	07/06/2017
m.500	F 35	1:19.0	GIORGI	GIGLIOLA	68	ROMA	30/04/2006
m.500	F 40	1:22.52	SPRENGER	CASSANDRA	73	SAVONA	25/04/2015
m.600	F 40	1:43.92	SPRENGER	CASSANDRA	73	BOISSANO	13/04/2019
m.600	F 45	1:43.92	SPRENGER	CASSANDRA	73	BOISSANO	13/04/2019
m.1000	F 35	3:03.88	SPRENGER	CASSANDRA	73	BOISSANO	24/09/2014
m.1000	F 40	3:03.88	SPRENGER	CASSANDRA	73	BOISSANO	24/09/2014
m.1000	F 45	3:23.35	PARETO	LUISA	63	MONTECARLO	29/07/2008
m.2000	F 35	6:45.7	PERSI	PAOLA	63	IMPERIA	26/06/1998
martello MC 9,08	F 35	7,41 m	GAVIOLI	LUANA	71	SASSARI	27/07/2019
martello MC 9,08	F 40	7,41 m	GAVIOLI	LUANA	71	SASSARI	27/07/2019
martello MC 9,08	F 45	7,41 m	GAVIOLI	LUANA	71	SASSARI	27/07/2019
giavellotto g.600 vecchio attrezzo	F 35	32,16 m	MININ	MARIA GRAZIA	60	PADOVA	27/06/1999
pentathlon lanci	F 35	1661	GAVIOLI	LUANA	71	SASSARI	27/07/2019
	peso(4) - disco - giav(600) - mart(4) -						
pentathlon lanci	F 40	1833	GAVIOLI	LUANA	71	SASSARI	27/07/2019
	peso(4) - disco - giav(600) - mart(4) -						
pentathlon lanci	F 45	2032	GAVIOLI	LUANA	71	SASSARI	27/07/2019
	peso(4) - disco - giav(600) - mart(4) -						
4x800	F 35	11:01.26	REBORA, GUARINO, DE MICHELI, SPRENGER			AREZZO	03/06/2018
4x800	F 40	11:01.26	REBORA, GUARINO, DE MICHELI, SPRENGER			AREZZO	03/06/2018
4x800	F 45	11:01.26	REBORA, GUARINO, DE MICHELI, SPRENGER			AREZZO	03/06/2018
4x800	F 50	11:14.92	REBORA, GUARINO, DE MICHELI, SPRENGER			ABBADIA SAN SALVATORE	26/05/2019

8.10 – Carrellata dei campioni dell'ultimo decennio

Luminosa Bogliolo	*Denise Marcon*

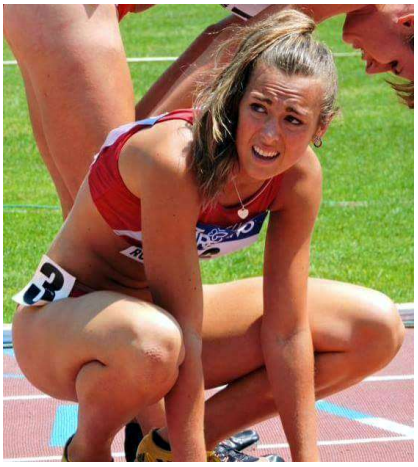
Simone Calcagno	*Eleonora Ferrero e il suo allenatore Eugenio Paolino*

Andrea Delfino	*Alberto Boretti*

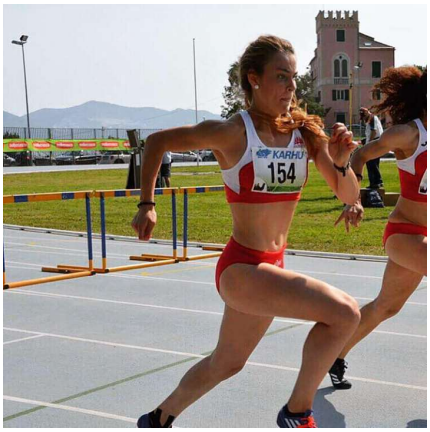
Fabio Bongiovanni	*Marco Lomuscio*

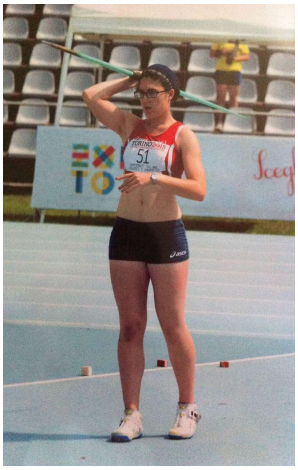
Giovanni Falzone	*Samuele De Varti*

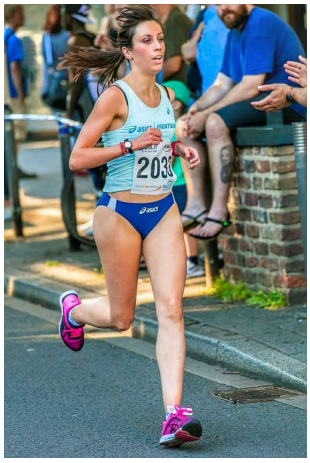
Aurora Greppi	*Andrea Costa*

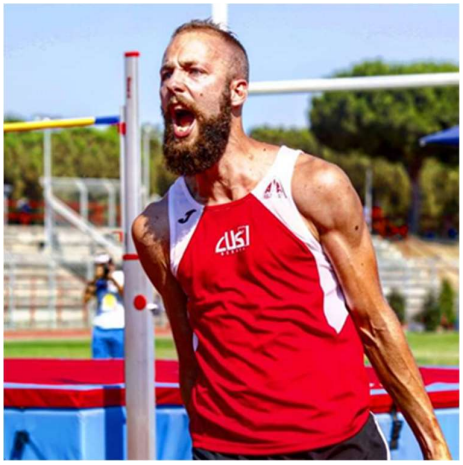
	
Elisabetta Ottonello	*Marta Ghia*

Matteo Sacchi	*Agnese Gamberini*

	
Mery Dervishi	*Carla Maria Schwartz*

	
Alba Crescente	*Laura Papagna*

	
Alessandra Graciano	*Camilla Corsini*

	
Davide Lingua	*Giuliana Caiti*

Andrea Ghia	*Elisa De Maria*

Mattia Superina	*Sofia Intili*

Rosario Ramon

Alessio Ratto con Mauro Nasciuti

Silvia Giacobbe

Luana Gavioli

Michele Montanari

Cassandra Battaglia

Jennifer Bellegoni

Francesco Del Carlo

Luigi Cafiero

Sorana Georgiana Gavril

Maurizio Giribone

Sandra Littardi

Simona Cabella

Emanuela Rossi

Alessandro Albicini

Giordano Musso

Elisa Cantova

Manuel Robello

Caterina Vitetta

8.11 – La festa del cinquantesimo

Cinquant'anni dopo, la penultima avventura

1969 – 2019

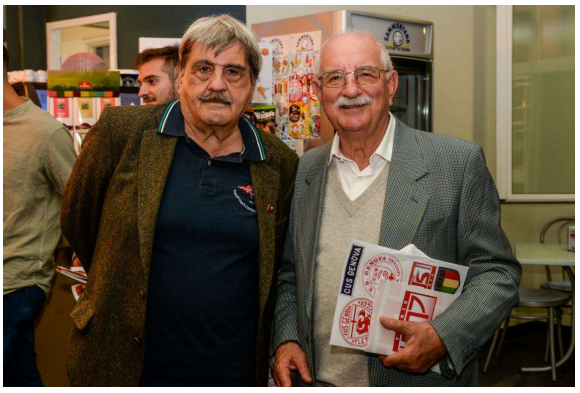
di MAURO NASCIUTI

Cinquant'anni fa è iniziata l'avventura. E l'avventura continua ancora……
La regola è sempre quella: impegnarsi e ottenete risultati proporzionali all'impegno profuso. Vale sempre, in tutti i settori in cui si opera.
Questo anniversario non è solo la celebrazione dei tanti traguardi raggiunti, è soprattutto il piacere di stare ancora un po' insieme, tutti, campioni e non, cadetti e master, tecnici e dirigenti.
Abbiamo tra noi chi è diventato "famoso" con lo sport e chi in altri campi.
Il "nostro" Marco Bucci, che mai dimentica il passato di mezzofondista, è credo l'esempio più significativo.
Più che i ricordi ufficiali, saranno gli abbracci e le battute che ci scambieremo a dare un sapore significativo alla festa.
E le trasferte? Quanto abbiamo viaggiato in treno? Le notturne a Milano, in quattro in cinquecento ! Ed ora siamo diventati grandi e prendiamo anche gli aerei ! Io poi, magari anche bravo, ma certamente fortunato, ho partecipato a quasi tutte le Manifestazioni, e se tra i partecipanti c'è uno di noi, la soddisfazione è immensa e l'orgoglio mi si legge negli occhi solo a parlarne o a scriverne.
Vorremmo celebrare tutti i nostri atleti ed i nostri tecnici, che hanno fatto la nostra storia, ma anche i dirigenti, questi sconosciuti.
Chi scrive è stato un po' il mattatore, la fortunata punta di diamante. Le mie soddisfazioni tra CUSI e FIDAL, me le sono prese, ma quanto quanti amici sono stato sorretto e spinto!
Benve innanzitutto, Bruno, Giorgio ed Augusto agli inizi di carriera, tutti grandi amici insieme a tanti altri. Come al solito con un po' di coraggio ne cito alcuni: tutti quelli del "martedì sera" sono stati preziosissimi e devono sentirsi rappresentati.
Come Giorgio Cimbrico inizierà i suoi "ritratti" con il campione simbolo del CUS precedente, io inizio con l'unico che ha militato sia negli anni '60 che in questi nostri 50, tuttora attivo, Franco Figari. I vecchi segretari Zecchi, Casula e Castellino, i "nostri" presidenti regionali Repetto, Capozzi, Boretti ed Artesi, fino all'attuale responsabile di sezione Marco Ghia, mio successore per eccellenza.
Tutti insieme abbiamo anche brillato per creatività ed organizzazione di eventi, ed ora, tra mille inedite difficoltà c'è Marco Mura, che sta rilanciando il suo meeting "Ottolia" nelle classifiche internazionali.
Non voglio dilungarmi in una elencazione di nomi, destinata ad essere lacunosa, ho fatto solo alcune riflessioni e citazioni, per riparlarne magari durante la festa o anche dopo e sempre quando capiterà di incontrarci.
Faremo in modo che capiti ancora

Fotografie

Cus Genova

Cus
Cus
Cus



8.12 LA SERIE A ORO

di MAURO NASCIUTI

Atleti importanti, campioni.

Le graduatorie, tutte le classifiche confermano la nostra vocazione a gestire atleti ambiziosi, ad aiutarli a raggiungere i traguardi personali.
Un mezzo per concorrere a conseguire gli obbiettivi di ogni singolo per oltre quarant'anni dalla nostra costituzione è stato quello di proporre a tutti di far parte di una squadra e di affrontare insieme, non solo i big, un impegno, proposto dalla Federazione, di presentarsi nelle migliori condizioni possibili e di gareggiare non solo per se stessi, ma anche per i compagni, per il Club: la Finale dei Campionati di Società
Quasi sempre abbiamo colpito nel segno. Col nostro impegno, trasmesso a tutti gli atleti e da loro, quasi sempre, puntualmente dimostrato sul campo, abbiamo realizzato grandi Imprese. Per anni siamo stati ammirati, invidiati, modello da imitare, anche criticati.....
Quello accaduto il 24 e 25 settembre 2011 è stato sicuramente qualcosa di straordinario. La squadra maschile ha conquistato la massima serie del Campionato a squadre: la serie A ORO. Riportiamo le pagine dei due quotidiani genovesi che hanno celebrato l'evento. Sul piano squisitamente tecnico tante altre finali meriterebbero il ricordo e la squadra femminile con prestigiose finali all'Olimpico e all'Arena, ma nel 2011.....
Prima della Guerra c'era un grande Team, il G.S.Nafta. Si costruirono l'impianto (oggi dedicato ad un suo grande campione, primatista nazionale di decathlon, Giacomo Carlini), avevano raccolto un po' in tutta Italia bravissimi atleti. Non credo ci fosse finale per lo scudetto.
Negli anni '60 l'Italsider, il circolo ricreativo del colosso dell'Industria di Stato, raccolse il meglio della Liguria e vicinanze e raggiunse un buon piazzamento nelle classifiche nazionali.
Ma noi..... Intanto il bilancio (pagammo i premi circa 12 mesi dopo). Le società Militari (almeno 6 dei 12 posti della serie A oro erano i loro), poi le altre 6 migliori d'Italia, tra cui NOI.
Noi che negli anni precedenti, avendo accorpato un gruppetto di Savona, dove era sorta una sede staccata della nostra Università, eravamo stati accusati di campagna imperialistica. Noi con studenti e ragazzi operanti in Liguria, Noi con un nativo del Marocco, tesserato nei nostri settori giovanili allenato da noi e successivamente esportato alla Federazione Marocchina per la quale vestì la maglia della Nazionale al Cross delle Nazioni ed alle Olimpiadi di Pechino. Unico non ligure un giovane velocista che veniva a Genova a provare i cambi della 4x100. Viveva e lavorava a Ovada.
Con questo gruppo abbiamo compiuto l'impresa, con gli allenatori citati dalla stampa, con i dirigenti che tutti i ragazzi e le ragazze citati in questa pubblicazione hanno conosciuto ed apprezzato.
Se scrivo ancora mi commuovo un po'
E' bello far bene le cose!

ATLETICA

Cus Genova, finali in gloria S'avvera il sogno della serie A

Ora è tra le migliori 12 società italiane. Promosse le ragazze della "Trionfo"

ROBERTO BENVENUTI

CUS GENOVA maschile promosso in serie A oro per il prossimo anno. È il responso più importante delle finali dei societari disputate nel week end. A Macerata, grazie a un mix di atleti di eccellenza assoluta e di giovani speranze, i biancorossi raggiungono il risultato migliore della storia atletica genovese, ed entrano a far parte dele migliori dodici società in campo nazionale.

Grande gioia per atleti, tecnici e dirigenti del club universitario genovese, anche se, sempre da Macerata, arriva anche la retrocessione della squadra femminile in serie A1, risultato già previsto alla vigilia per l'impossibilità di schierare un numero di atlete del settore giovanile sufficiente a competere per la salvezza. E fa strano che la grande prestazione dei cussini sia arrivata in concomitanza con la prima sconfitta stagionale di Emanuele Abate negli ostacoli: 13"88, peggior prestazione dell'anno, che lo ha portato a essere battuto da Paolo Del Molin. Ma questo significa che un campione è importante ma non indispensabile se si vuole puntare in alto a livello di squadra.

Tantissimi i risultati importanti. Meritano una citazione particolare Simone Calcagno, vincitore del salto triplo con un bel balzo a 15.33, nuovo primato personale, Aziz Naj el Idrissi, terzo nei 1500 e secondo nei 5000, Andrea Delfino nei 400, e Meri Dervishi, terzo nel getto del peso con 15.20. Fra le donne, nonostante il piazzamento finale deludente, non sono mancate le prestazioni eccellenti. Silvia Salis e Emma Quaglia, ad esempio. Le due azzurre hanno vinto rispettivamente lancio del martello con 65.32 e 5000 metri in 16'49"17. Ha messo ancora una volta in evidenza il suo grande talento Ilaria Masini, seconda a 33 anni nei 100 ostacoli in 14"71, e ha deluso Elisa Demaria, finita nel lungo a oltre un metro meno di un anno fa, quando si era guadagnata con merito la maglia azzurra.

Analogamente a Colle Val d'Elsa dove si è disputata la finale di serie A2, responsi diversi per ragazzi e ragazze della Trionfo Ligure. In ambito femminile le nerazzurre sono riuscite alla fine a emergere, e a essere promosse alla finale A1 per il 2012, mentre i ragazzi si sono dovuti accontentare di un piazzamento marginale. Il successo è arrivato proprio con l'ultima gara, la staffetta 4x400 con Valentina Russo, Francesca Bruzzone, Federica Beccaria e Martina Rosati si sono aggiudicate con grande sicurezza, raccogliendo i punti necessari a scavalcare l'Atletica Livorno.

Ma tante sono state le protagoniste di questa due giorni di finale. Le velociste Letizia Poggioni e Valeria Berrino, Martina Rosati sui 400 sia piani che a ostacoli, quest'ultimi vinti in 1'04"63, le mezzofondiste Francesca Bruzzone, Federica Beccaria e Sara Nucera, che hanno portato punti preziosi per la classifica, la sempreverde Elsia Pierini nell'asta e la straripante Mathilde Parodi, prima nel getto del peso con un miglior lancio a 12.38. Meno qualità nel settore maschile, con tante gare coperte quasi per onor di firma. Si sono salvati, ma non è bastato ad andare oltre la decima piazza a squadre, Ridha Chihaoui nei 3000 siepi, Giovanni Roetto nell'asta, Rachid Amor Alaya nel mezzofomdo veloce, Federico Muzic nel giavellotto, e soprattutto Mario Baldoni nel martello, gara chiusa al secondo posto con 58.42 alle spalle del "monumento" Nicola Vizzoni, in pedana con la maglia dell'Atletica Livorno che ha vinto la graduatoria per società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simone Calcagno, vincitore del salto triplo con la misura di 15.33

ATLETICA ❖ Promosso ai campionati societari

E' un Cus tutto d'Oro Può entrare nella storia

Risultato fantastico che mancava in Liguria addirittura da 50 anni

Mai una squadra genovese era arrivata a un tale livello: domenica scorsa il Cus Genova maschile ha colto il primo posto nella serie "argento" (serie B, diciamo...) di atletica societaria su pista, ottenendo così la prestigiosa promozione nella categoria "oro" per il 2012.

Il team del presidente Mauro Nasciuti e del direttore tecnico Sergio Lo Presti si è letteralmente superato nello stadio "Helvia Recina" di Macerata, totalizzando 492 punti. Il punteggio è stato frutto di un superbo gioco di squadra e premio meritato di tanto lavoro e tanta passione sui campi di tutta la Liguria.

Al termine di due giornate ricche di pathos, i cussini hanno superato di circa 14 punti l'Atletica Vicentina e l'Athletic Club 96 di Bolzano, completando un confronto incerto fino all'ultima gara.

Le altre squadre erano ricche di individualità, come il velocista azzurro Matteo Galvan, tanto per fare un esempio, o il lanciatore Crivellaro, ma il tradizionale spirito di corpo del club di via Monte Zovetto ha fatto sì che prevalesse la compattezza e la forza della squadra.

La vigilia aveva registrato la fiducia dei genovesi, che partivano con il terzo punteggio, ma sono state numerose le sorprese positive nel week end in terra marchigiana, con parecchi atleti recuperati dopo diversi mesi di sosta, "vecchi leoni" che hanno ruggito al momento giusto (è il caso di dire) e giovani speranze disposte anche a sobbarcarsi più di una competizione per onorare l'impegno.

La chiave del successo del Cus Genova va letta nel senso di un grande affiatamento fra giovani e meno giovani, tutti accomunati dalla passionaccia dell'atletica leggera, coordinati e guidati da uno staff tecnico fortemente motivatore.

Per sua tradizione il Cus ha un'impronta di gruppo e di squadra che risalta anche in uno sport per sua natura individuale come l'atletica. Il campionato nazionale di società ha visto la "task force" biancorossa letteralmente superarsi, per andare a vincere lo scudetto più bello nella storia della sezione.

[d. mazz.]

Emanuele Abate (foto in alto) è la punta di diamante del Cus maschile. Ottimi risultati hanno ottenuto anche **Meri Dervishi** nel peso e **Samuele Devarti** nei 400 ostacoli (foto sopra)

IL RINGRAZIAMENTO

Serie A ORO

Il massimo Campionato di Società di atletica leggera maschile vedrà tra le squadre protagoniste del 2012 il

C.U.S. GENOVA

Questo il responso della finale argento 2011. Un risultato che all'atletica ligure mancava da quasi 50 anni!

Il CUS si congratula con i suoi atleti, tutti residenti ed operanti in Liguria (uno soltanto è di Ovada):

Emanuele Abate, Alessandro Albicini, Alberto Boretti, Simone Calcagno, Luca Campanella, Paolo Castelli, Flavio De Jaco, Andrea Delfino, Meri Dervishi, Samuele Devarti, Emilio Elena, Aziz Ennaj el Idrissi, Andrea Ghia, Alessandro Gulino, Luca Nasciuti, Matteo Priano, Everlyn Rosario Ramon, Adriano Rodrigo (capitano), Andrea Scarso, Stefano Scuritti, Mattia Superina, Gabriel Ulivieri

Il CUS Genova esprime la sua riconoscenza agli autori dell'impresa, gli allenatori:

Sergio Lo Presti (direttore tecnico), Pietro Astengo, Valter Superina, Marco Mura, Eugenio Paolino, Emidio Orfanelli.

e ringrazia

il Magnifico Rettore, il Direttore Amministrativo ed il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Genova per il fondamentale sostegno in tempi così difficili,

il Banco di San Giorgio, compagno di viaggio di tutte le nostre iniziative,

Sportingenova ed il Comune di Genova per avere apportato migliorie al campo di Villa Gentile in tempo utile per preparare al meglio la Finale,

il Comitato Regionale Ligure della F.I.D.A.L. per la migliore programmazione agonistica possibile.

E' stata poi preziosa la collaborazione del Comune di Savona (per il campo Fontanassa) e delle Società A.A.A. Genova e C.F.F.S. Cogoleto per la collaborazione tecnica ed il reclutamento.

Aspettiamo presto anche la squadra femminile!

9

STATISTICHE E CURIOSITA’

9.1 - LE MAGLIE E MISCELLANEA

La maglia, quasi una bandiera, da indossare e da difendere.

La maglia, entrata in tanti modi di dire riferiti allo sport come attaccamento alla maglia..…

La maglia, che ci rappresenta e ci fa riconoscere e temere.

In principio fu l'America. Non so chi la ideò, chi la disegnò (era la maglia anche delle altre sezioni del CUS) ma a me ricordava le felpe delle università americane che erano entrate nelle nostre case grazie a "Happy days"

Eccola indossate dalle due ostacoliste dell'epoca, Marina Pezzoni e Carla Lunghi (dalla foto direi che ne esistessero vari tipi con bordi e non, scritta in linea o in curva) e, in una foto della storica prima trasferta internazionale in Danimarca, dove Mario Boldrin accosciato e Ettore Libertini in piedi fungono da modelli. In analogo stile l'adesivo dell'epoca.

Personalmente, è una delle maglie che mi piace di più e ancora sono dispiaciuto di non averla mai potuta indossare. Venne distribuita negli anni dal 1969 al 1973 circa.

Quando nel 1973 arrivai al CUS, speranzoso di ricevere quella maglia che mi intrigava, ricevetti invece con i miei compagni dell'epoca quella che è la maglia, a mio parere, più anonima di tutte.

Profilo basso, una maglia bianca con una scritta piccola piccola quasi non volessimo farci notare.

Eccola indossata dai miei compagni di staffetta Mauro Cipollone e Adriano Sommariva impegnati in un cambio.

Ho la presunzione di credere che non fosse apprezzata non solo da me ma anche dalla dirigenza visto che la sua vita fu molto breve.

Infatti nel 1975-1976 arrivo una maglia che coniugava la città di Genova (il Grifone) con il CUSI, ricopiandone in parte lo stile. Una maglia di gusto, stilosa e di impatto, che associava allo stemma sul petto i bordi di color rosso. La maglia commemorativa dei 50 anni riporta questo stemma.

Nella foto sottostante vediamo la nostra capitana, Paola Bolognesi con la maglia del CUSI citata appena sopra e la nuova maglia indossata da Anna Bolognesi e Bruna Inglese impegnate a loro volta in un plastico cambio di staffetta.

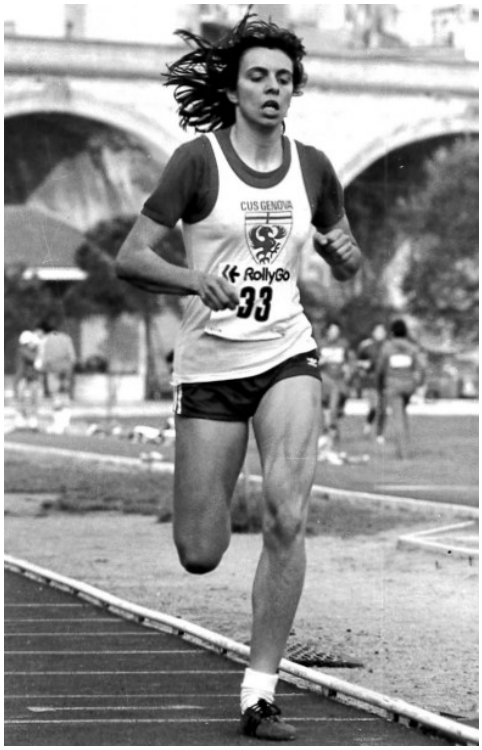
Nella foto sottostante Roberta Fontana ci mostra più chiaramente lo stemma.

Una maglia così meritava e pertanto, in occasione degli italiani Juniores del 1976, con i miei compagni ci organizzammo per completare con i pantaloncini rossi la nostra divisa ed essere elegantissimi, sfoggiando anche la borsa di ordinanza. Ma la cosa non ci permise di essere più veloci……

Dopo pochi anni una nuova maglia, con un nuovo stemma.

Uno stemma diverso, nello stesso stile ma a mio parere con un risultato qualitativo inferiore.

Eccola indossata da Roberta Fontana e da Franco Giacobbe.



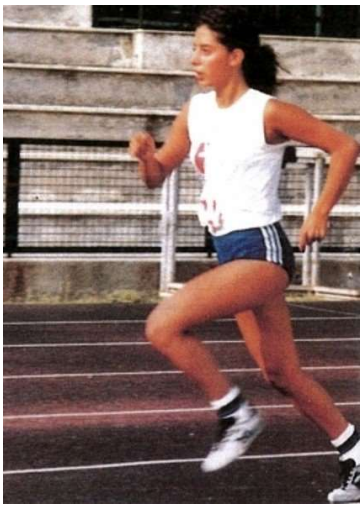
Un adesivo analogo corredò la maglia……

Passano gli anni, non molti, la grafica si personalizza e si pongono le basi per giungere al logo attuale.

Ho detto non molti perché Claudio Castanini, che in molte foto indossa la precedente maglia, qui veste una maglia con il nuovo logo (anche questa volta accompagnato dall'analogo adesivo). Con lo stesso logo anche quella di Elisabetta Firpo ma senza bordi colorati.

CUS GENOVA

Reperto storico: portacenere 1983



Questo simbolo viene coniugato su più maglie.

Oltre a quella indossata da Claudio ed Elisabetta, ne abbiamo una di colore scuro probabilmente blu (la foto è in bianco e nero) indossata da Pier Mariano Penone e compare il primo body indossato da Giampiero Palomba.

Compare anche, se ne hanno pochi esempi, una maglia fin troppo semplice nella grafica, che qui accompagna la corsa di Pier Mariano Penone.

Ricordiamo anche l'evoluzione delle tute.

Della prima ho trovato solo il ricordo della nostra capitana per antonomasia, Paola Bolognesi.

Marca Nabholz, Svizzera, azzurra con bordini bianchi e rossi, scritta CUS GENOVA posteriore come i college americani.

Qui la indossano Valeria Berti e Paola Bolognesi

Io invece ricordo una tuta di maglina color azzurra (qui indossata dal sottoscritto e da Pino Castello sul podio dei 100 allievi durante la mitica trasferta di Nizza per il quadrangolare con Cavigal Nice, ASPTT Nice e una squadra di Torino), quindi una bianca (indossata da Anna Bolognesi e Silvia Concetti) e quindi a una azzurra, con bordi bianchi e rossi, decisamente più elegante (riconosciamo Marco Ghia, Pino Macrì, Pasquita Bada, Gianluca "Pastis" Stragiotti). Vedremo alla fine di questo escursus storico le ultime versioni.

Passano gli anni, cambiano le mode, si perfezionano i tessuti, si impone il body, poi si torna alla maglia, al top per le ragazze, compaiono ditte specializzate nella produzione di materiale sportivo e quindi spesso le maglie, gli inserti per eventuali accostamenti cromatici (per noi rigidamente bianco e rosso) su parti diverse dipendono dal catalogo del fornitore.

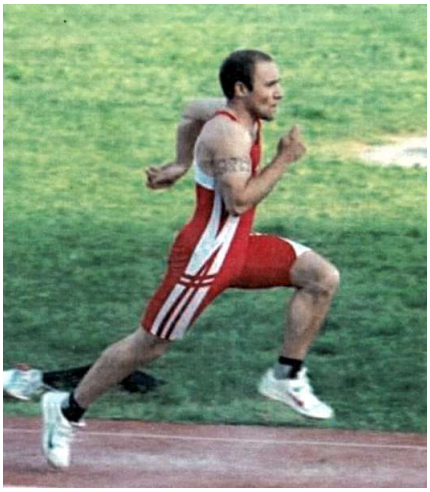
E l'obbligo ad avere sempre la maglia sociale in gara pena multe (una volta non era così e ricordiamo Umberto Tedeschi in gara ai Campionati di Società a Fiorano Modenese con una canottiera su cui è meglio sorvolare e da non esibire), costringe a cambi frequenti di materiale. Abbiamo così spessissimo in gara atleti con maglie differenti seppur di poco.

E direi che l'evoluzione è frenetica.

A testimonianza ecco la foto di una staffetta femminile da podio (Marta Ghia, Eleonora Ferrero, Anna Folso e Valeria Berrino) con tre maglie differenti.

Ma torniamo al discorso dell'evoluzione.

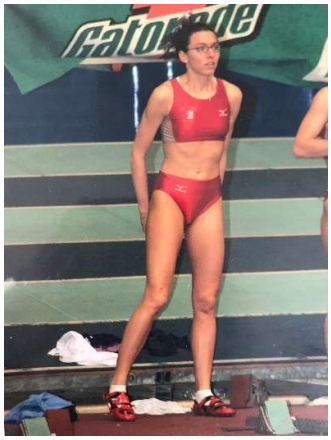
Ecco i body indossati da Daniele Casula, Francesco Cundò, Simona Guarino e Marco Lomuscio. Quattro divise simili ma differenti.



E compare il nuovo logo reso stilizzato.

Nell'incertezza di riuscirle a considerarle tutte, considero questa solo una carrellata di differenti divise di vario genere e tipologia indossate da Giovanni Falzoni, Samuele De Varti, Andrea Delfino…..

….. Ilaria Masini, Marzia Ferrera e la staffetta femminile già presentata in precedenza



E quando credi di aver finito, di aver inquadrato il problema, quando hai già stampato una bozza del capitolo….. raspando su Facebook alla ricerca delle foto che mi mancano ("Celo, celo, manca !") ecco la squadra con un'altra maglia bianca e due tute, una tuta direi di acetato bianca e azzurra, l'altra con disegno bianco rosso

Ce le mostrano Alessandro Gulino, Stefano Scuritti e Maurizio Conti.

Non ne usciamo…….

E infatti arriva anche la foto di Alessandro Lizzani e Stefano La Sorda…… UN'ALTRA MAGLIA!!! E un'altra maglia indossa la staffetta ancora primatista ligure 4 x 100 femminile: Mercante, Castello, Nieddu, Lo Giudice.

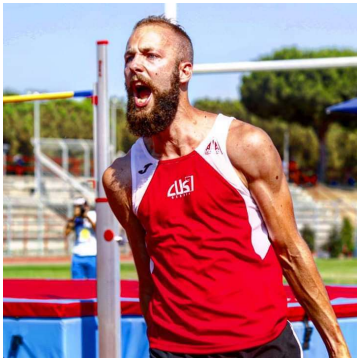
E ne troveremo certamente altre…..

Rimandiamo quindi ulteriormente anche alle maglie che compaiono nelle foto dei top ten nei vari capitoli della nostra pubblicazione.

I più attenti avranno notato su alcune maglie uno stemmino triangolare che i conoscitori dell'atletica ligure avranno immediatamente capito essere lo stemma dell'Associazione Amatori Atletica, storica squadra genovese scomparsa alla fine del 2012.

In un abbraccio affettuoso e in onore degli storici avversari di tante battaglie non solo sportive, i dirigenti del CUS Genova hanno deciso di aggiungere questo stemma sulla maglia per proseguirne la memoria.

Ed ecco quindi una serie di maglie con differenti posizioni del suddetto scudetto, maglie indossate per l'occasione da Andrea Ghia, Davide Lingua e Fabio Bongiovanni.



Notare ancora che il top di Marta Ghia e Eleonora Ferrero è ancora diverso e presenta il triangolino in posizione centrale.

Siamo arrivati quasi alla fine di questa carrellata. Presentiamo solo la squadra 1914 al completo con le tute attuali

E in uno sguardo al futuro osserviamo la foto della squadra allieve 2019 che in memoria della tragedia del Morandi indossano una maglia da riscaldamento commemorativa.

E per chiudere la

Maglia celebrativa del cinquantenario

Siamo arrivati alla fine di questa teoria di foto e parole che spero abbiano suscitato in chi legge (soprattutto in quelli della mia età) un momento di emozione ricordando che “Sì, quella era la maglia che ho indossato”, maglia che molti di noi ancora oggi conservano, riposta nella scatola dei ricordi in soffitta o nell’armadio e che ogni tanto viene tirata fuori (magari inviando un selfie con la maglia indosso: “Il fisico è ancora quello di allora!!”) ricordando con gli amici i momenti che certamente hanno costituito una pietra miliare nella nostra vita.

9.2 – TOP TEN MASCHILI

100

10.44	**Alberto BORETTI**	**Gavardo**	**18/06/2014**
10.55	**Ezio MADONIA**	**Sulmona**	**08/07/2000**
10.61	**Marco FIABANE**	**Ginevra**	**28/07/1990**
10.63	**Marco LOMUSCIO**	**Savona**	**27/06/2015**
10.66	**Fabio BONGIOVANNI**	**Savona**	**14/06/2016**
10.5	**Paolo BORETTI**	**Savona**	**16/07/1977**
10.76	**Francesco DI LIETO**	**Bressanone**	**15/06/2007**
10.77	**Rosario RAMON**	**Savona**	**20/06/2013**
10.77	**Andrea DELFINO**	**Savona**	**30/04/2016**
10.78	**Alessandro GULINO**	**Pescara**	**26/06/2004**
10.78	**Emanuele ABATE**	**Donnas**	**13/07/2005**

200

21.20	**Andrea DELFINO**	**Savona**	**02/07/2014**
21.26	**Alessandro GULINO**	**Bologna**	**08/07/1999**
21.49	**Alberto BORETTI**	**Savona**	**20/05/2012**
21.65	**Francesco DI LIETO**	**Donnas**	**18/06/2006**
21.65	**Fabio BONGIOVANNI**	**Bressanone**	**11/06/2016**
21.67	**Ezio MADONIA**	**Genova**	**03/06/2001**
21.73	**Emanuele ABATE**	**Pergine Valsugana**	**24/09/2006**
21.5	**Marco FIABANE**	**Alba**	**24/06/1990**
21.76	**Paolo BORETTI**	**Bergamo**	**27/06/1982**
21.6	**Mario BOLDRIN**	**Varese**	**17/06/1971**
21.6	**Ernesto CABULA**	**Milano**	**21/04/1973**
21.6	**Umberto TEDESCHI**	**Biella**	**03/06/1973**
21.6	**Francesco CUNDO'**	**Genova**	**08/09/2004**

400

46.85	**Francesco CUNDO'**	**Rieti**	**02/08/2003**
47.13	**Andrea DELFINO**	**Rovereto**	**19/07/2014**
47.63	**Alessandro GULINO**	**Lugano**	**24/07/1999**
47.79	**Giuliano NICOTRA**	**Rieti**	**28/08/1997**
48.00	**Emanuele SCARAMUCCIA**	**Pergine Valsugana**	**22/07/2005**
47.9	**Claudio CASTANINI**	**Imperia**	**05/07/1986**
48.40	**Paolo VEIRANA**	**Cittadella**	**17/06/1989**
48.4	**Bruno BIANCHI**	**Viareggio**	**13/06/1975**
48.58	**Giovanni FALZONI**	**Gavardo**	**17/05/2015**
48.70	**Manuele ROBELLO**	**Imperia**	**23/06/2012**

800

1:49.28	**Claudio CASTANINI**	**Milano**	**17/05/1986**
1:50.0	**Federico LEPORATI**	**Milano**	**26/05/1975**
1:50.94	**Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI**	**Nembro**	**06/07/2005**
1:51.50	**Emanuele SCARAMUCCIA**	**Torino**	**04/06/2004**
1:51.8	**Maurizio CONTI**	**Rieti**	**28/09/1996**
1:51.96	**Stefano SCURITTI**	**Ginevra**	**12/06/2010**
1:52.5	**Giorgio VENTURINI**	**Genova**	**10/05/1987**
1:52.53	**Gennaro PERILLO**	**Napoli**	**10/06/2003**
1:52.6	**Luigi AMMATURO**	**Genova**	**02/06/1985**
1:52.62	**Andrea GHIA**	**Modena**	**18/06/2016**

1500

3:39.79	**Mahmoud KALBOUSSI**	**Inglstadt**	**16/07/1995**
3:40.02	**Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI**	**Nuoro**	**11/07/2007**
3:43.3	**Federico LEPORATI**	**Milano**	**04/05/1976**
3:47.18	**Mauro AMBROSINO**	**Bologna**	**26/05/1996**
3:47.31	**Andrea GHIA**	**Gavardo**	**29/05/2016**
3:49.3	**Vincenzo ZANDONELLA**	**Imperia**	**06/07/1991**
3:50.74	**Damiano REBORA**	**Cannes**	**30/05/1992**
3:51.37	**Alessio RATTO**	**Fossano**	**13/09/2014**
3:51.43	**Luigi AMMATURO**	**Pescara**	**11/06/1988**
3:51.7	**Paolo BARUZZO**	**Imperia**	**09/07/1988**

5000

13:06.81	**Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI**	**Heudsen Zolder**	**20/07/2008**
14:06.7	**Marco PARI**	**Novi Ligure**	**09/07/1983**
14:19.0	**Pier Mariano PENONE**	**Imperia**	**30/09/1984**
14:19.89	**Andrea BIFULCO**	**Biella**	**22/09/1999**
14:30.2	**Federico LEPORATI**	**Nova Gorica**	**04/04/1976**
14:36.2	**Marco APICELLA**	**Genova**	**21/10/1989**
14:37.38	**Andrea GHIA**	**Salò**	**20/09/2017**
14:38.0	**Mauro CUBEDDU**	**Sassari**	**22/06/1974**
14:39.8	**Rosolino DAMELE**	**Imperia**	**04/09/1977**
14:41.8	**Antonio GIACHETTO**	**Imperia**	**17/05/1980**

10000

29:16.1	**Marco PARI**	**S. Donato Mil.**	**16/06/1983**
29:19.4	**Pier Mariano PENONE**	**Roma**	**12/07/1984**
30:06.22	**Andrea BIFULCO**	**Chiasso**	**25/09/1999**
30:25.7	**Vincenzo ZANDONELLA**	**Imperia**	**18/04/1993**
30:28.0	**Nicola DAGNINO**	**Genova**	**07/10/1981**
30:33.6	**Marco APICELLA**	**Genova**	**23/09/1989**
30:41.2	**Mauro CUBEDDU**	**Montecatini**	**25/04/1975**
30:42.1	**Valerio BRIGNONE**	**Genova**	**28/04/1991**
30:49.4	**Federico LEPORATI**	**Massa Carrara**	**09/04/1977**
30:49.4	**Roberto PEOLA**	**La Spezia**	**30/04/1994**

110 OSTACOLI

HS 106/9,14

13.59	**Emanuele ABATE**	**Ginevra**	**11/06/2006**
13.84	**Samuele DE VARTI**	**Nembro**	**10/07/2012**
14.48	**Davide INNOCENTI**	**Sulmona**	**08/07/2000**
14.54	**Giampiero PALOMBA**	**Vado Ligure**	**22/09/1979**
14.8	**Biagio CAMMARATA**	**Genova**	**10/05/1970**
15.18	**Salvatore PINGA**	**Genova**	**22/05/1999**
15.31	**Paolo SMERALDO**	**Senigallia**	**12/06/1993**
15.1	**Giacomo SALVI**	**Novara**	**17/05/1962**
15.5	**Delfino NOBILE**	**Imperia**	**08/07/1979**
15.7	**Umberto COSTA**	**Imperia**	**07/04/1979**
15.7	**Francesco DE PIAGGI**	**Imperia**	**04/07/1987**

400 OSTACOLI

HS 91

51.87	**Paolo SMERALDO**	**Cesena**	**15/07/1990**
51.90	**Paolo VEIRANA**	**Vado Ligure**	**12/07/1989**
53.34	**Christian FALCONE**	**Osimo**	**21/06/2008**
54.04	**Stefano SCURITTI**	**Pisa**	**31/05/2008**
53.9	**Angelo LUNGHI**	**Milano**	**20/06/1977**
54.91	**Davide INNOCENTI**	**Sulmona**	**09/07/2000**
55.44	**Samuele DE VARTI**	**Sesto Fiorentino**	**15/06/2014**
55.5	**Alberto PORRI**	**Genova**	**02/05/1982**
55.6	**Giacomo SALVI**	**Biella**	**08/08/1961**
56.07	**Andrea PRANDONI**	**Genova**	**06/06/2004**

3000 SIEPI

8:47.28	**Jacopo GRAGNOLI**	**Pescara**	**04/07/1999**
8:55.64	**Marco PARI**	**Bologna**	**25/06/1983**
8:57.26	**Vincenzo ZANDONELLA**	**Genova**	**08/05/1994**
9:03.4	**Giuseppe MACRI'**	**Genova**	**07/07/1981**
9:03.9	**Rosolino DAMELE**	**Milano**	**15/06/1977**
9:05.0	**Vito BALDASSARRE**	**Genova**	**28/05/1978**
9:05.60	**Andrea GHIA**	**Brugnera**	**07/09/2013**
9:16.4	**Antonio GIACHETTO**	**Genova**	**04/05/1980**
9:17.6	**Michele TRENTI**	**Genova**	**04/05/1980**
9:21.89	**Andrea GARIBALDI**	**Cesenatico**	**25/05/1997**

SALTO IN ALTO

2,24 i	**Giampiero PALOMBA**	**Torino**	**15/01/1986**
2.15	**Mario CAVENAGHI**	**Cittadella**	**18/06/1989**
2,14	**Paolo PODESTA**	**Genova**	**22/06/1997**
2,13i	**Claudio MAGALOTTI**	**Udine**	**01/02/1987**
2,10	**Federico BASSO**	**Genova**	**10/05/1987**
2,09	**Davide LINGUA**	**Donnas**	**07/07/2013**
2,05	**Walter ZAMPARELLI**	**Genova**	**27/10/1963**
2,05	**Alessandro FERRARI**	**Genova**	**05/10/1979**
2,00i	**Cesare MARANESI**	**Genova**	**07/02/1982**
1,99i	**Mario GIACOBBO**	**Genova**	**19/03/1978**

SALTO CON L'ASTA

4,81	**Guido GARBARINO**	**Genova**	**19/06/1999**
4,70	**Cosimo MELI**	**Genova**	**13/05/1984**
4,60	**Carlo APRA'**	**Siena**	**21/07/1974**
4,60	**Luciano GEMELLO**	**Vado Ligure**	**23/05/1987**
4,60i	**Gianluca RIVA**	**Genova**	**13/02/1988**
4,60	**Nicola NICOSIA**	**Reggio Calabria**	**28/06/2008**
4,50	**Alberto GHISELLINI**	**Celle Ligure**	**16/06/1990**
4,40	**Alfredo SPATAFORA**	**Alba**	**03/06/1982**
4,30	**Alessandro ALBICINI**	**Macerata**	**24/09/2011**
4,20	**Andres ISAZA**	**Marina di Carrara**	**11/07/1984**
4,20	**Francesco DEL CARLO**	**Sasso Marconi**	**12/06/2012**

SALTO IN LUNGO

7,78	**Antonio ZUNCHEDDU**	**Cairo Montenotte**	**28/06/1986**
7,41	**Gerardo BERTOCCHI**	**La Spezia**	**12/07/1992**
7,32	**Maurizio MARRA**	**Genova**	**31/05/1981**
7.26	**Claudio LANDI**	**Imperia**	**18/06/1978**
7,25	**Simone CALCAGNO**	**Catania**	**17/06/2017**
7,13	**Luigi CORIANI**	**Imperia**	**29/06/1976**
7,11	**Enrico SARCUNO**	**Donnas**	**02/06/2003**
7,08	**Massimo CASTELLI**	**Genova**	**09/05/1993**
7,03	**Dante CHIRULLI**	**Genova**	**21/02/1987**
6,96	**Maurizio PATELLA**		**/1997**

SALTO TRIPLO

16,18	**Simone CALCAGNO**	**Modena**	**05/06/2016**
15,82	**Maurizio GIFALDI**	**Genova**	**07/05/1988**
15,37	**Massimo CASTELLI**	**Bologna**	**03/08/1993**
15,12	**Roberto GALEA**	**Genova**	**23/06/1985**
14,91i	**Luigi CAFIERO**	**Padova**	**30/01/2016**
14,89	**Maurizio MARRA**	**Genova**	**02/05/1982**
14,69	**Gerardo BERTOCCHI**	**Sassari**	**18/04/1992**
14,68	**Enrico SARCUNO**	**Donnas**	**02/06/2003**
14,35i	**Luigi CORIANI**	**Genova**	**15/02/1975**
14,35	**Fulvio ANTONINI**	**Tirrenia**	**18/06/1978**

LANCIO DEL PESO

Kg 7,26

16,81	**Marco NOLI**	**Genova**	**16/07/1988**
16,26i	**Fabrizio CAVALLERI**	**Genova**	**28/02/2004**
15,88	**Mery DERVISHI**	**Genova**	**28/04/2012**
15,41	**Giordano MUSSO**	**L'Aquila**	**18/05/2019**
14,93	**Flavio DE JACO**	**Imperia**	**19/07/1996**
14,86	**Marco BARTOCCI**	**Genova**	**12/05/1984**
14,64	**Fabrizio GALLINA**		**/1994**
14,52	**Michele MONTANARI**	**Genova**	**21/06/2014**
14,34	**Giacomo PEDEMONTE**	**Genova**	**23/04/1978**
14,29	**Massimiliano PICCARDO**	**Genova**	**05/09/1990**

LANCIO DEL DISCO

Kg 2,00

54,36	**Oriano BERGAMASCHI**	**Donnas**	**16/07/1986**
53,25	**Matteo SACCHI**	**Lodi**	**26/05/2012**
48,77	**Fabrizio CAVALLERI**	**Pescara**	**26/06/2004**
48,07	**Paolo CASTELLI**	**Sulmona**	**08/07/2000**
47,50	**Sauro MANUCCI**	**Genova**	**25/10/1975**
44,08	**Giordano MUSSO**	**La Spezia**	**11/05/2019**
44,02	**Marco NOLI**	**Cagliari**	**/05/1982**
42,82	**Marco BARTOCCI**	**Massa Lombarda**	**08/10/1989**
42,28	**Stefano BARONI**		**/2006**
42,10	**Corrado CASTELLARO**	**Genova**	**06/10/1973**

LANCIO DEL MARTELLO

Kg 7,26

61,21	**Mattia SUPERINA**	**Fidenza**	**23/05/2015**
60,68	**Adriano RODRIGO**		**/1997**
54,65	**Valter SUPERINA**	**Villanova d'Albenga**	**20/05/2001**
58,42	**Massimo ROMANO**	**Livorno**	**25/04/1989**
53,72	**Davide COSTA**	**La Spezia**	**14/07/2019**
51,56	**Giuseppe TERRONE**	**La Spezia**	**20/04/1996**
50,84	**Pasquale GRECO**	**Genova**	**04/05/1985**
50,00	**Michele MONTANARI**	**Milano**	**24/05/2014**
48,45	**Marco PRATO**	**Savona**	**09/02/2003**
47,86	**Maurizio SUSMEL**	**Genova**	**10/05/1987**

LANCIO DEL GIAVELLOTTO

g 800

70,66	**Flavio DE JACO**	**Livorno**	**07/09/1996**
63,38	**Marco BARTOCCI**	**Cesena**	**14/07/1990**
59,46	**Marco SPAGNOLI**	**Genova**	**20/10/1996**
58,26	**Giorgio KRALLIS**	**Atene**	**29/06/1976**
57,46	**Luca PINASCO**	**Genova**	**09/05/1998**
57,08	**Franco FEMIANO**	**Genova**	**17/06/1979**
55,56	**Mario FEMIANO**	**Genova**	**04/04/1982**
54,71	**Maurizio GIRIBONE**	**Boissano**	**13/04/2019**
52,64	**Luigi MIRACOLI**	**Montecatini**	**25/04/1975**
52,10	**Roberto VENUTI**	**Pisa**	**23/09/1979**

DECATHLON – Tabella 1985

5951	**Marco BARTOCCI**	**Savona**	**26/05/1985**
5184	**Guido GARBARINO**	**Genova**	**26/10/1997**
5046	**Giampiero PALOMBA**	**Genova**	**21/10/1990**
4725	**Davide INNOCENTI**	**Albisola**	**20/10/1996**
4234	**Michele JESTER**	**Genova**	**26/10/1986**

DECATHLON – Tabella 1964

5740	**Marco PEDERZOLLI**	**La Spezia**	**16/05/1971**
5459	**Marco BARTOCCI**	**Imperia**	**28/10/1984**
5328	**Angelo LUNGHI**	**Genova**	**29/05/1977**
5298	**Biagio CAMMARATA**	**Genova**	**26/10/1974**
4826 *	**Giacomo SALVI**		**/1962**
4298	**Domenico CALCAGNO**	**Genova**	**10/07/1977**
4159 *	**Edoardo GIORELLO**		**/1963**
4002 *	**Claudio PEYRASSI**		**/1961**
3797	**Roberto GALEA**	**Genova**	**16/05/1976**
3616	**Guido ALESSANDRINI**	**Genova**	**27/10/1974**

- Ricalcolati con la tabella 1964

MARCIA 10 KM

42:55.2	**Riccardo ARTESI**	**Genova**	**08/05/1988**
44:34.9	**Roberto GIAMOGANTE**	**Roma**	**13/04/1997**
44:47.2	**Luigi BOCCONE**	**Genova**	**23/10/1983**
45:44.38	**Anton Giulio PUTZU FENU**	**Genova**	**11/05/1991**
45:57.4	**Paolo ROMEO**	**Genova**	**01/09/1988**
49:12.12	**Riccardo PISANO**	**Salsomaggiore**	**13/06/1982**
49:32.4	**Massimo LORENZI**	**Cairo Montenotte**	**19/07/1987**
50:55,94	**Stefano LA SORDA**	**Genova**	**15/07/2000**
51:29.4	**Emidio ORFANELLI**	**Genova**	**05/07/1984**
53:37,61	**Alessandro LIZZANI**	**Genova**	**02/06/2001**

MARATONA

2h08:13	**Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI**	**Torino**	**13/11/2011**
2h15:37	**Pier Mariano PENONE**	**Milano**	**28/04/1984**
2h19:26	**Marco PARI**	**Chiavari**	**29/03/1987**
2h21:45	**Vincenzo ZANDONELLA**	**Cesano Boscone**	**20/10/1996**
2h27:21	**Danilo MAZZONE**	**Torino**	**17/10/1982**
2h27:59	**Marco APICELLA**	**Venezia**	**08/10/1989**
2h28:18	**Massimo CUGNASCO**	**Venezia**	**08/10/1989**
2h28:47	**Roberto PORRO**	**Livorno**	**12/11/2001**
2h29:46	**Vittorio MEDICA**	**Busalla**	**19/10/1980**
2h31:24	**Antonio SOLLAZZO**	**Torino**	**17/10/1982**

9.3 – TOP TEN FEMMINILI

100

11.5	**Giuliana LO GIUDICE**	**Fiuggi**	**16/07/1999**
11.81	**Paola BOLOGNESI**	**Firenze**	**01/06/1977**
12.02	**Ilaria MASINI**	**Genova**	**22/06/2002**
12.03	**Luminosa BOGLIOLO**	**Savona**	**28/04/2018**
12.06	**Simona NIEDDU**	**Genova**	**17/04/1999**
12.07	**Laura REDA**	**Osimo**	**21/06/2008**
12.22	**Antonella RATTI**	**Grosseto**	**10/08/1987**
12.0	**Bruna INGLESE**	**Savona**	**16/07/1977**
12.0	**Sabrina D'AMBRINI**	**Imperia**	**09/07/1988**
12.24	**Aurora GREPPI**	**Rieti**	**15/06/2018**

200

24.20	**Ilaria MASINI**	**Viareggio**	**20/07/2002**
24.23	**Paola BOLOGNESI**	**Rieti**	**10/09/1978**
24.33	**Giuliana LO GIUDICE**	**Padova**	**27/06/1999**
24.53	**Ombretta MERCANTE**	**Clusone**	**17/06/2001**
24.54	**Antonella RATTI**	**Vado Ligure**	**29/05/1983**
24.74	**Laura REDA**	**Frascati**	**25/06/2008**
24.83	**Silvia CONCETTI**	**Piacenza**	**14/06/1981**
24.9	**Sabrina D'AMBRINI**	**Genova**	**26/04/1987**
25.19	**Eleonora FERRERO**	**Savona**	**23/05/2018**
25.0	**Bruna INGLESE**	**Rieti**	**30/04/1977**
25.0	**Viviana LIZZOLI**	**Alba**	**03/06/1982**
25.0	**Greta CASTELLO**	**Vado Ligure**	**01/05/1998**
25.24	**Elisa DE MARIA**	**Susa**	**06/08/2009**

400

54.53	**Antonella RATTI**	**Rieti**	**03/09/1984**
55.01	**Simona GUARINO**	**Torino**	**12/06/1991**
55.04	**Cassandra SPRENGER**	**La Spezia**	**07/06/1997**
55.0	**Paola BOLOGNESI**	**Roma**	**28/06/1974**
55.86	**Lucia CICALA**	**Pesaro**	**18/07/1998**
55.88	**Maddalena LEDDA**	**Celle Ligure**	**16/06/2005**
57.09	**Sabrina D'AMBRINI**	**Bolzano**	**10/06/1987**
57.22	**Giulia ALBERTI**	**Rieti**	**22/07/2006**
57.23	**Laura REDA**	**Avellino**	**11/06/2008**
57.66	**Giuliana LO GIUDICE**	**Roma**	**28/06/2003**
57.5	**Silvia CONCETTI**	**Alba**	**02/06/1981**

800

2:04.92	**Simona GUARINO**	**Parma**	**17/06/1996**
2:07.86	**Antonella CAPURRO**	**Vado Ligure**	**29/05/1983**
2:09.54	**Lucia CICALA**	**Matera**	**16/07/2000**
2:09.6	**Roberta FONTANA**	**Bolzano**	**11/05/1980**
2:10.12	**Cassandra SPRENGER**	**San Marino**	**18/07/1998**
2:11.1	**Pasquita BADA**	**Genova**	**18/06/1980**
2:11.71	**Emma QUAGLIA**	**Imperia**	**21/09/2008**
2:11.77	**Giuliana CAITI**	**Mondovì**	**02/06/2010**
2:12.27	**Camilla CORSINI**	**Mondovì**	**02/06/2010**
2:13.0	**Sonia SCIACCALUGA**	**Genova**	**06/06/1987**

1500

4:19.01	**Antonella CAPURRO**	**Bolzano**	**15/05/1983**
4:21.07	**Emma QUAGLIA**	**Conegliano Veneto**	**15/07/2009**
4:21.41	**Simona GUARINO**	**Bisceglie**	**17/06/1995**
4:26.27	**Rosanna FEDERA**	**Molfetta**	**04/06/1988**
4:28.67	**Alessandra OLIVARI**	**Senigallia**	**21/07/1985**
4:29.01	**Paola PERSI**	**Rieti**	**19/09/1998**
4:29.8	**Pasquita BADA**	**Pescara**	**07/96/1980**
4:30.40	**Nadia EJJAFINI**	**Ancona**	**10/07/2002**
4:31.03	**Giuliana CAITI**	**Celle Ligure**	**23/06/2009**
4:34.73	**Camilla CORSINI**	**Celle Ligure**	**08/07/2010**

5000

16:08.81	**Emma QUAGLIA**	**Frascati**	**24/06/2009**
16:09.04	**Nadia EJJAFINI**	**Roma**	**29/06/2003**
16:20.55	**Paola PERSI**	**Milano**	**09/06/1998**
16:36.22	**Giorgia ROBAUDO**	**Celle Ligure**	**08/06/2006**
17:07.75	**Elena RIVA**	**Genova**	**11/05/1997**
17:16.80	**Laura PAPAGNA**	**Misano Adriatico**	**16/06/2012**
17:16.86	**Elisabetta OTTONELLO**	**Torino**	**06/06/2014**
17:22.34	**Barbara CHIERICI**	**Benevento**	**13/06/1993**
17:28.23	**Giuliana CAITI**	**Marcon**	**11/09/2012**
17:34.0	**Daniela PERSI**	**Genova**	**03/05/1986**

10000

33:13.80	**Emma QUAGLIA**	**Belluno**	**02/10/2010**
35.30.90	**Alessandra OLIVARI**	**Milano**	**07/09/1988**
35:51.4	**Daniela PERSI**	**Genova**	**09/05/1987**
36:18.6	**Paola PERSI**	**Genova**	**20/04/1996**
36:32.83	**Laura PAPAGNA**	**Ferrara**	**17/05/2014**
36:50.4	**Elena RIVA**	**La Spezia**	**30/04/1994**
39:11.3	**Alessandra VOLTA**	**Genova**	**20/04/1996**
39:51.8	**Angela PASTORINO**	**Genova**	**09/05/1987**
40:21.5	**Elisabetta FIRPO**	**La Spezia**	**11/07/1992**
41:23.5	**Giovanna CASADEI**	**Genova**	**10/05/1986**

100 OSTACOLI

HS 84/8,50

12.78	**Luminosa BOGLIOLO**	**La Chaux de Fond**	**30/06/2019**
13.74	**Ilaria MASINI**	**Imperia**	**27/06/2001**
13.7	**Carla LUNGHI**	**Roma**	**26/07/1977**
14.07	**Eleonora FERRERO**	**Firenze**	**27/04/2018**
14.34	**Alessandra GRACIANO**	**Savona**	**25/05/2017**
14.42	**Carla Maria SCHWARZ**	**Saint Christophe**	**30/06/2019**
14.94	**Erica MARZIANI**	**Imperia**	**16/05/2009**
14.96	**Emanuela ROSSI**	**Messina**	**26/05/2012**
14.99	**Elisa RICAGNO**	**Genova**	**10/05/1997**
14.8	**Marina PEZZONI**	**Genova**	**25/07/1978**

400 OSTACOLI

HS 76

59.55	**Cassandra SPRENGER**	**Rimini**	**15/08/1997**
1:01.68	**Manuela CAORSI**	**Bressanone**	**17/06/2007**
1:02.04	**Erica MARZIANI**	**Imperia**	**17/05/2009**
1:02.11	**Angela CARTESEGNA**	**Formia**	**01/07/1990**
1:02.68	**Paola SIRI**	**Vado Ligure**	**29/05/1983**
1:03.2	**Carla LUNGHI**	**Bologna**	**20/04/1975**
1:03.78	**Anita MARRA**	**Torino**	**24/06/1980**
1:03.78	**Marta GHIA**	**Milano**	**24/05/2014**
1:05.07	**Eleonora FERRERO**	**Monaco**	**27/04/2016**
1:05.27	**Ilaria MASINI**	**Imperia**	**27/06/2001**

3000 SIEPI

9:48.33	Emma QUAGLIA	Parigi	09/09/2009
10:16.02	Giorgia ROBAUDO	Rieti	21/07/2006
12:18.25	Elisa CANTOVA	Bressanone	17/06/2011
12:27.76	Irene PATRONE	Genova	16/09/2007
12:50.50	Silvia GIACOBBE	Savona	01/06/2019

SALTO IN ALTO

1,83i	Tiziana VECCHIO	Genova	09/02/1980
1,79	Elisa BOZZOLA	Piacenza	01/07/1996
1,76	Elena TALENTI	Macerata	01/08/1982
1,75i	Emanuela CASTELLANO	Genova	14/02/1981
1,74	Simona MARTINI	Alessandria	17/07/2004
1,72	Eleonora FERRERO	Firenze	27/04/2018
1,71	Carla OCCHIENA	Bisceglie	17/06/1995
1,70	Antonella SBRAGI	Alessandria	02/05/1976
1,68	Alessandra VIO	Cesenatico	17/07/1988
1,68	Elsa ARECCO	Celle Ligure	02/05/1992

SALTO CON L'ASTA

3,95	Olga BRZESCINSKA	Firenze	11/07/2004
3,73	Agnese GAMBERINI	Imperia	08/07/2017
3,30	Simona CABELLA	Genova	25/06/2016
3,20	Elisa RICAGNO	Imperia	26/06/1997
2,95	Cinzia ALIOTTA	Genova	30/09/1997
2,90	Lorenza RATTAZZI	Genova	12/09/2002
2,50	Alice MORI	Genova	02/10/2016
2,00	Francesca DE JORIO	S. Giorgio Legnano	01/07/2001
1,90	Sara MORABITO	La Spezia	13/05/2018
1,80	Laura DURANTE	Savona	27/04/2019

SALTO IN LUNGO

6,45	**Elisa DE MARIA**	**Nembro**	**06/07/2010**
5,99	**Valeria PULVIRENTI**	**Mondovì**	**01/05/2004**
5,96	**Barbara GEMELLI**	**Grosseto**	**13/06/1997**
5,95	**Francesca FEDERA**	**Genova**	**13/04/1989**
5,90	**Mafalda ZANINI**	**Imperia**	**11/06/1978**
5,86	**Eleonora FERRERO**	**Napoli**	**12/07/2019**
5,81	**Denise MARCON**	**Genova**	**28/09/2014**
5,78	**Simona NIEDDU**	**Celle ligure**	**25/06/1997**
5,69	**Maria D'ASCENZO**	**Genova**	**25/04/1992**
5,59	**Grazia BOERO**	**Genova**	**26/05/1973**

SALTO TRIPLO

12,77	**Denise MARCON**	**Rovereto**	**20/07/2014**
12,34	**Simona NIEDDU**	**Padova**	**26/06/1999**
12,25	**Barbara GEMELLI**	**La Spezia**	**20/06/1998**
11,93	**Valeria PULVIRENTI**	**Giaveno**	**02/06/2004**
11,79	**Maria D'ASCENZO**	**Genova**	**25/04/1993**
11,66	**Jennifer BELLEGONI**	**Savona**	**28/06/2014**
11,63	**Annalisa LIANES**	**Genova**	**13/05/2006**
11,57	**Elisa DE MARIA**	**Imperia**	**16/05/2009**
10,54	**Simona MARTINI**	**Conegliano Veneto**	**02/10/2004**
10,53	**Laura CASTAGNOLA**	**Genova**	**28/05/1994**
10,53	**Sorana Georgiana GAVRIL**	**La Spezia**	**11/05/2019**

LANCIO DEL PESO

Kg 4,00

13,82	**Anna AMATO**	**Milano**	**06/07/1997**
13,46i	**Tiziana CONTI**	**Genova**	**19/02/1994**
12,27	**Raffaella BOMBARDA**	**Genova**	**16/09/1989**
11,63i	**Maria Grazia MININ**	**Genova**	**18/01/1986**
11,60	**Patrizia SPILLO**	**Cannes**	**13/07/1986**
11,51	**Michela SICA**	**Brescia**	**06/05/2009**
11,47	**Daniela ZANELLA**	**Imperia**	**29/09/1979**
11,17i	**Silvia SALIS**	**Genova**	**27/01/2002**
11,14	**Eleonora FERRERO**	**Napoli**	**12/07/2019**
11,05	**Simona BARBERIS**	**Nizza**	**14/05/1992**

LANCIO DEL DISCO

Kg 1,00

45,12	**Cristina ALESSANDRINI**	**Genova**	**16/07/1982**
42,32	**Maria Grazia MININ**	**Recanati**	**05/06/1994**
39,64	**Santa SAPIENZA**	**Catania**	**21/10/1997**
38,88	**Daniela ZANELLA**	**Genova**	**19/04/1980**
37,48	**Patrizia SPILLO**	**Savona**	**17/07/1986**
35,97	**Sandra LITTARDI**	**Savona**	**25/06/2017**
35,38	**Silvia SALIS**	**Genova**	**06/06/2004**
34,66	**Maria D'ASCENZO**	**St. Genis Poully**	**25/06/1989**
34,00	**Paola MENDO**	**Genova**	**11/02/1996**
33,92	**Laura FRIXIONE**	**Milano**	**25/06/1977**

LANCIO DEL MARTELLO

Kg 4,00

71,93	**Silvia SALIS**	**Savona**	**18/05/2011**
47,64	**Santa SAPIENZA**	**Siracusa**	**26/07/1997**
44,93	**Stefania FLORI**	**Roma**	**19/04/1998**
44,70	**Elisabetta BONDIELLI**	**Genova**	**12/05/2007**
36,16	**Luana GAVIOLI**	**Boissano**	**37/06/2015**
32,03	**Lucia SPOLTORE**	**Genova**	**16/09/2000**
27,22	**Maria Grazia MININ**	**Genova**	**11/05/1996**
24,94	**Alba CRESCENTE**	**Imperia**	**25/10/2014**
23,97	**Sofia INTILI**	**Torino**	**24/09/2017**
19,22	**Maria D'ASCENZO**	**Montecassiano**	**16/09/2017**

LANCIO DEL GIAVELLOTTO

g 600

47,62	**Xheni OSMANI**	**Genova**	**19/05/2002**
44,74	**Raffaella BOMBARDA**	**Molfetta**	**05/06/1988**
42,86	**Assunta SASSONE**	**Napoli**	**30/04/1980**
40,68	**Maria Grazia MININ**	**Genova**	**04/05/1985**
40,56	**Patrizia RAIMONDO**	**La Spezia**	**23/05/1993**
40,56	**Eleonora FERRERO**	**Pescara**	**08/09/2018**
38,74	**Anna AMATO**	**Cesenatico**	**25/05/1997**
38,67	**Sofia INTILI**	**Boissano**	**05/05/2019**
38,37	**Alba CRESCENTE**	**Genova**	**10/05/2015**
37,26	**Matilde ZANINI**	**Genova**	**23/06/1979**

EPTATHLON

5423	**Eleonora FERRERO**	**Firenze**	**28/04/2018**
4074	**Francesca FEDERA**	**Savona**	**24/04/1988**
3826	**Cassandra SPRENGER**	**La Spezia**	**21/07/1991**
3765	**Barbara GEMELLI**	**Albisola**	**20/10/1996**
3753	**Carola PRANDONI**	**Genova**	**26/09/2004**
3276	**Paula AMENDOLA**	**Savona**	**11/05/1985**
3013	**Milena PAPSINI**	**Savona**	**24/04/1988**
2696	**Vania ORTOMBINA**	**Savona**	**24/04/1988**
2269	**Francesca MERLO**	**Celle Ligure**	**12/07/1986**

MARCIA 5 KM

27:09.56	**Monica DURANTE**	**Cesenatico**	**24/05/1997**
27:21.5	**Roberta TAVERNA**	**Genova**	**16/07/1988**
27:39.41	**Claudia PASI**	**Pergine Valsugana**	**11/06/2005**
28:19.15	**Cassandra BATTAGLIA**	**Savona**	**19/05/2012**
28:25.71	**Marta BOCCARDO**	**Padova**	**26/06/1999**
29:25.34	**Isabella PANDUCCI**	**Pescara**	**26/06/2004**
30:06.16	**Caterina VITETTA**	**Genova**	**14/05/2016**
31:05.3	**Tatiana INDUINI**	**Genova**	**05/09/1990**
31:26.5	**Marta VICINI**	**La Spezia**	**23/05/1992**
31:38.43	**Federica CATALANI**		**/2003**

MARATONA

2h28:15	**Emma QUAGLIA**	**Torino**	**18/11/2012**
2h39:26	**Nadia EJJAFINI**	**Napoli**	**01/05/2004**
2h41:57	**Alessandra OLIVARI**	**New Jork**	**05/11/1989**
2h48:08	**Daniela PERSI**	**S. Maria Capua Vetere**	**01/06/1986**
2h52:53	**Elena RIVA**	**Milano**	**02/12/2001**

9.4 – LE MAGLIE AZZURRE

Paola Bolognesi	28
Carla Lunghi	1
Roberta Fontana	1
Claudio Castanini	1
Antonella Capurro	1
Antonella Ratti	5
Pier Mariano Penone	1
Giampiero Palomba	10
Antonio Zuncheddu	1
Alessandra Olivari	2
Maurizio Gifaldi	1
Simona Guarino	3
Francesco Cundò	1
Elena Riva	1
Silvia Salis	22
Emma Linda Quaglia	12
Emanuele Abate	17
Elisa De Maria	1
Eleonora Ferrero	1
Luminosa Bogliolo	3

NAZIONALI MAROCCO

Nadia Ejaffini	1
Abdelaziz Ennaij El Idrissi	1

NAZIONALI TUNISIA

Mahmoud Kalboussi	

9.5 - MAGLIE AZZURRE GIOVANILI

SETTORE FEMMINILE

PAOLA BOLOGNESI	1970	100m-4x100m
AURORA LONGO	1970	4X400m
PATRIZIA RASORE	1972	800m
ROBERTA FONTANA	1978	800m
PASQUITA BADA	1980	3000m
ANTONELLA RATTI	1980	400m-4X400m
CRISTINA ALESSANDRINI	1981	Disco
ANTONELLA CAPURRO	1982	800m
ELENA TALENTI	1982	Alto
TIZIANA CONTI	1990-1994	Peso
SIMONA GUARINO	1990-1991-1993-1994	800m
ELISA BOZZOLA	1996	Alto
BARBARA GEMELLI	1996	Lungo
GIULIANA LO GIUDICE	1999	200m
SILVIA SALIS	DAL 2001 AL 2006	Martello
GIORGIA ROBAUDO	2002-2004-2005-2006	Cross – 3000sp
ELISABETTA OTTONELLO	2013-2014	Cross – mezza maratona
ELEONORA FERRERO	2016	Eptathlon
LUMINOSA BOGLIOLO	2017	100hs

SETTORE MASCHILE

MARIO BOLDRIN	1971-1972	400 – 4x400M
FEDERICO LEPORATI	1973-1975-1976	1500m
GIAMPIERO PALOMBA	1980-1981-1982-1984	Alto
ANTONIO ZUNCHEDDU	1984	Lungo
GIORGIO VENTURINO	1984	800m
PAOLO BARUZZO	1989	1500m
MASSIMILIANO PICCARDO	1991	Peso
GIANLUCA GRIGATTI	1994	Staffetta svedese
FRANCESCO DILIETO	2002	400m
EMANUELE ABATE	2004-2006-2007	110hs
EMANUELE SCARAMUCCIA	2004	4x400m
MARCO LOMUSCIO	2006	60m-4x1 giro
SAMUELE DE VARTI	2008	110hs
ALBERTO BORETTI	2014	4x100m
DAVIDE COSTA	2019	Martello

9.6 - MAGLIE AZZURRE UNIVERSITARIE

PATRIZIA RASORE
GIUSEPPE VINCI
FEDERICO LEPORATI
ALESSANDRA OLIVARI
MAURO AMBROSINO
SIMONA GUARINO
CASSANDRA SPRENGER
ANDREA BIFULCO
GIORGIA ROBAUDO
EMANUELE ABATE
SILVIA SALIS
LAURA PAPAGNA
ANDREA DELFINO
ANDREA GHIA
ELEONORA FERRERO
LUMINOSA BOGLIOLO

9.7 - RECORD SOCIALI MASCHILI U18

100 el	10.64	Marco LOMUSCIO	Alessandria	24/07/2004
100 man	11.0	Paolo BORETTI Cristian COLACI	Genova Genova	01/09/1973 10/05/1984
200 el	22.33	Francesco DI LIETO	Vado Ligure	19/06/2002
200 man	22.0	Marco LOMUSCIO	Alessandria	23/05/2004
400 el	49.77	Emanuele SCARAMUCCIA	Viareggio	24/09/2000
400 man	50.9	Oscar ALBISETTI	Genova	21/10/1978
800	1:56.8	Ananda POLI	Matera	27/09/2015
1500	3:49.63	Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI	La Spezia	13/09/2003
3000	8:21.16	Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI	Savona	18/06/2003
5000	15:18.65	Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI	Genova	09/06/2003
110 H el HS 91/9,14	14.30	Samuele DEVARTI	Cesenatico	06/10/2007
110 H man HS 91/9,14	16.6	Claudio DE DOMENICO	Genova	27/04/2004
400 H el HS 84	56.89	Estifanos OLIVIERI	Chiuro	29/09/2019
400 H man HS 84	58.8	Alberto PORRI Emanuele SCARAMUCCIA	Imperia Genova	25/06/1977 30/06/1999
2000 siepi	6:06.6	Silvano GRASSO	Torino	15/07/1977
Alto	2,13	Gianpiero PALOMBA	Città del Messico	21/06/1980
Asta	4,20	Andres ISAZA	Marina di Carrara	11/07/1984
Lungo	6,98	Antonio ZUNCHEDDU	Genova	02/05/1982
Triplo	13,79	Antonio ZUNCHEDDU	Genova	16/05/1982
Peso Kg 5,00	16,21	Meri DERVISHI	Savona	26/06/2007
Disco Kg 1,5	41,90	Andrea DE LUCA	Cesenatico	25/09/2004
Martello Kg 5,00	70,83	Davide COSTA	Bressanone	26/05/2019
Giavellotto g 700	46,98	Edoardo TUFANO	Savona	15/07/2009
Decathlon **IAAF**	4145	Gabriele MURA	Genova	05/04/2014
4x100	43.7	CAMPAZZO – ALESSANDRINI – BERTOLOTTI – BORETTI	Torino	19/06/1973
4x400	3:33.79	PRIANO – IVALDI – GAGGERO – SORMANI	Firenze	14/06/1980
Marcia 10 km	49:12.12	Riccardo PISANO	Salsomaggiore	13/06/1982

9.8 - RECORD SOCIALI MASCHILI U20

100 el	10.64	Marco LOMUSCIO	Alessandria	24/07/2004
100 man	10.6	Paolo BORETTI	Viareggio	13/06/1975
200 el	22.10	Cristiano COLACI Alberto BORETTI	Pistoia Mondovì	27/09/1986 25/05/2011
200 man	21.6	Mario BOLDRIN	Varese	17/06/1971
400 el	48.88	Gianluca GRIGATTI	Pescara	17/06/1994
400 man	49.1	Oscar ALBISETTI	Genova	12/05/1979
800	1:50.94	Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI	Nembro	06/07/2005
1500	3:47.45	Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI	Celle Ligure	16/06/2005
3000	8:21.16	Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI	Savona	18/06/2003
5000	14:26.88	Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI	Conegliano Veneto	03/10/2004
10000	30:28.0	Nicola DAGNINO	Genova	17/10/1981
110 H el HS 106/9,14	14.52	Samuele DEVARTI	Cagliari	19/07/2008
110 H man HS 106/9,14	15.2	Giampiero PALOMBA	Genova	22/05/1982
110 H el HS 100/9,14	14.14	Samuele DE VARTI	Rabat	02/08/2008
110 H man HS 100/9,14	16.2	Alberto PORRI	Genova	29/05/1977
400 H el HS 91	55.62	Stefano SCURITTI	Aosta	10/07/2005
400 H man HS 91	55.6	Giacomo SALVI	Bologna	08/08/1961
3000 siepi	9:17.6	Michele Trenti	Genova	04/05/1980
Alto	2,21	Giampiero PALOMBA	Milano	15/05/1982
Asta	4,20	Andres ISAZA	Marina di Carrara	11/07/1984
Lungo	7,18	Antonio ZUNCHEDDU	Marina di Carrara	10/06/1984
Triplo	14,58	Simone CALCAGNO	Orvieto	25/09/2010
Peso Kg 7,26	15.27	Marco NOLI	Imperia	23/10/1977
Peso Kg 6,00	15,95	Meri DERVISHI	Savona	07/02/2009
Disco Kg 2,00	42,80	Marco BARTOCCI	Pistoia	16/09/1984
Disco Kg 1,75	43,24	Marco BARTOCCI	Genova	30/05/1982
Martello Kg 7,26	53,72	Davide COSTA	La Spezia	14/07/2019
Martello Kg 6,00	61,60	Mattia SUPERINA	Genova	16/04/2011
Giavellotto g 800	59,46	Marco SPAGNOLI	Genova	20/10/1996

4x100	42.3 42.42	BERTOLOTTI - ALESSANDRINI - SOMMARIVA – BORETTI DI LIETO – CASULA – ABATE - CUTULI	Napoli Genova	28/06/1975 22/05/2004
4x400	3:23.7	GARGIULO – PORRI – BEONE – ALBISETTI		/1979
Marcia 10 km	46:51.2	Anton Giulio PUTZU	Genova	14/05/1989

9.9 - RECORD SOCIALI MASCHILI U23

100 el	10.44	Alberto BORETTI	Gavardo	18/05/2014
100 man	10.5	Paolo BORETTI	Savona	16/07/1977
200 el	21.49	Alberto BORETTI	Savona	20/05/2012
200 man	21.6	Mario BOLDRIN Ernesto CABULA	Varese Biella	17/06/1971 03/06/1973
400 el	47.79	Giuliano NICOTRA	Rieti	28/09/1996
400 man	49.1	Oscar ALBISETTI	Genova	12/05/1979
800	1:50.0	Federico LEPORATI	Milano	26/06/1975
1500	3:40.02	Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI	Nuoro	11/07/2007
5000	13:06.81	Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI	Heudsen Zolder	20/07/2008
10000	29:35.4	Marco PARI	Genova	07/06/1980
110 H el HS 106/9,14	13.59	Emanuele ABATE	Ginevra	11/06/2006
110 H man HS 106/9,14	14.3	Samuele DE VARTI	Orvieto	25/09/2010
400 H el HS 91	51.87	Paolo SMERALDO	Cesena	15/07/1990
400 H man HS 91	55.5	Alberto PORRI	Genova	02/05/1982
3000 siepi	9:05.0	Vito BALDASSARRE	Genova	28/05/1978
Alto	2,21	Giampiero PALOMBA	Milano	15/05/1982
Asta	4,70	Guido GARBARINO	Genova	26/10/1987
Lungo	7,78	Antonio ZUNCHEDDU	Cairo Montenotte	28/06/1986
Triplo	15,82	Maurizio GIFALDI	Genova	07/05/1988
Peso Kg 7,26	16,60	Marco NOLI	Torino	24/07/1979
Disco Kg 2,00	50,46	Oriano BERGAMASCHI	Genova	11/07/1979
Martello Kg 7,26	58,42	Massimo ROMANO	Livorno	25/04/1989
Giavellotto g 800	58,28	Marco BARTOCCI	Genova	11/05/1986
Decathlon	5951	Marco BARTOCCI	Savona	26/10/1985
Parziali: 11.5 + 6,54 + 13,79 + 1,80 + 55.9 + 17.2 + 36,04 + 3,30 + 51,60 + 5:22.9				
4x100	42.3 42.03	BERTOLOTTI - ALESSANDRINI - SOMMARIVA – BORETTI DE VARTI – BORETTI – ROBELLO – DELFINO	Napoli Genova	28/06/1975 29/09/2012
4x400	3:23.7	GARGIULO – PORRI – BEONE – ALBISETTI		/1979
Marcia 10 km	44:41.5	Riccardo ARTESI	Genova	10/05/1987
Maratona	2h29:36.0	Marco APICELLA	Cesano Boscone	13/09/1988

9.10 - RECORD SOCIALI FEMMINILI U18

100 el	12.24	Aurora GREPPI	Rieti	15/06/2018
100 man	12.2	Aurora LONGO Silvia CONCETTI Antonella RATTI	Milano Genova Genova	08/07/1970 01/07/1978 03/05/1980
200 el	25.06	Antonella RATTI	Cagliari	21/09/1980
200 man	25.0	Viviana LIZZOLI	Alba	03/06/1982
400 el	56.15	Antonella RATTI	L'Aquila	20/08/1980
400 man	58.3	Patrizia RASORE	Genova	03/08/1972
800	2:11.1	Pasquita BADA	Genova	18/06/1980
1500	4:29.8	Pasquita BADA	Pescara	07/06/1980
3000	9:38.29	Elisabetta FIRPO	Roma	20/07/1982
5000	18:08.83	Laura PAPAGNA	Imperia	18/05/2008
100 H el HS 76/8,50	14.83	Luminosa BOGLIOLO	Firenze	30/09/2012
100 H man HS 76/8,50	15.2	Emanuela ROSSI Martina CAFIERO	Genova Genova	30/04/2005 04/08/2011
400 H el HS 76	1:07.72	Francesca GUASTALLI	La Spezia	13/05/2018
400 H man HS 76	1:06.5	Emanuela CAORSI	Celle ligure	26/05/2002
2000 siepi	7:39.91	Elisa CANTOVA	Grosseto	04/10/2009
Alto	1,76	Elena TALENTI	Macerata	01/08/1982
Asta	3,30	Agnese GAMBERINI Simona CABELLA	Genova Genova	10/05/2015 25/06/2016
Lungo	5,77	Mafalda ZANINI	Genova	24/07/1976
Triplo	11,84	Denise MARCON	Imola	07/06/2008
Peso Kg 3,00	11,84	Paola CARPARI	Imperia	14/06/1981
Disco Kg 1,00	39,78	Cristina ALESSANDRINI	S. Donato Milanese	28/09/1980
Martello Kg 3,00	60,60	Silvia SALIS	Villanova d'Albenga	29/09/2001
Giavellotto g 500	37,56	Sofia INTILI	Genova	17/09/2017
Eptathlon	3941	Eleonora FERRERO	Bressanone	19/06/2011
4x100	48.85	MARRE' BRUNENGHI – PONSICCHI – ROCCHI - GREPPI	Agropoli	22/06/2019
4x400	4:09.7		Firenze	14/06/1980
Marcia 5 km	29:14.51	Cassandra BATTAGLIA	Genova	12/06/2010

9.11 - RECORD SOCIALI FEMMINILI U20

100 el	12.24	Aurora GREPPI	Rieti	15/06/2018
100 man	11.9	Paola BOLOGNESI	Siena	08/08/1970
200 el	25.06	Antonella RATTI	Cagliari	21/09/1980
200 man	24.6	Antonella RATTI	Genova	03/06/1982
400 el	55.01	Simona GUARINO	Torino	12/06/1991
400 man	57.6	Antonella CAPURRO	Genova	07/05/1983
800	2:07.86	Antonella CAPURRO	Vado Ligure	29/05/1983
1500	4:19.01	Antonella CAPURRO	Bolzano	15/05/1983
5000	17:49.98	Giorgia ROBAUDO	Grosseto	14/06/2003
100 H el HS 84/8,50	14.38	Luminosa BOGLIOLO	Savona	28/06/2014
100 H man HS 84/8,50	14.8	Ilaria MASINI	Genova	14/09/1996
400 H el HS 76	1:01.56	Cassandra SPRENGER	La Spezia	24/05/1992
400 H man HS 76	1:06.6	Paola SIRI	Cuneo	07/07/1979
3000 siepi	10:58.19	Giorgia ROBAUDO	Rieti	03/08/2003
Alto	1,80	Tiziana VECCHIO	Genova	04/05/1980
Asta	3,73	Agnese GAMBERINI	Imperia	08/07/2017
Lungo	5,95	Francesca FEDERA	Genova	13/04/1989
Triplo	11,84	Denise MARCON	Imola	07/06/2008
Peso Kg 4,00	12,27	Raffaella BOMBARDA	Genova	16/09/1989
Disco Kg 1,00	45,12	Cristina ALESSANDRINI	Genova	16/07/1982
Martello Kg 4,00	61,70	Silvia SALIS	Ascoli Piceno	28/02/2004
Giavellotto g 600	44,74	Raffaella BOMBARDA	Molfetta	05/06/1988
Eptathlon	4499	Eleonora FERRERO	Busto Arsizio	02/06/2013
4x100	48.85	MARRE' BRUNENGHI – PONSICCHI – ROCCHI - GREPPI	Agropoli	22/06/2019
4x400	3:59.9	FOSSATI – CONCETTI – SIRI - FONTANA		/1978
Marcia 5 km	27:21.5	Roberta TAVERNA	Genova	16/07/1988

9.12 - RECORD SOCIALI FEMMINILI U23

100 el	11.91	Giuliana LO GIUDICE	Genova	05/06/1999
100 man	11.5	Giuliana LO GIUDICE	Fiuggi	16/07/1999
200 el	24.33	Giuliana LO GIUDICE	Padova	27/06/1999
200 man	24.5	Paola BOLOGNESI	Formia	24/08/1974
400 el	54.53	Antonella RATTI	Rieti	03/09/1984
400 man	55.0	Paola BOLOGNESI	Roma	28/06/1974
800	2:05.68	Simona GUARINO	Bologna	29/05/1993
1500	4:19.01	Antonella CAPURRO	Bolzano	15/05/1983
5000	16:36.22	Giorgia ROBAUDO	Celle Ligure	08/06/2006
10000	39:11.3	Alessandra VOLTA	Genova	20/04/1996
100 H el HS 84/8,50	13.44	Luminosa BOGLIOLO	Trieste	01/07/2017
100 H man HS 84/8,50	13.8	Carla LUNGHI	Torino	07/07/1976
400 H el HS 76	1:01.04	Cassandra SPRENGER	Pescara	13/05/1995
400 H man HS 76	1:03.2	Carla LUNGHI	Bologna	20/04/1975
3000 siepi	10:16.02	Giorgia ROBAUDO	Rieti	03/08/2003
Alto	1,80	Tiziana VECCHIO	Genova	04/05/1980
Asta	3,73	Agnese GAMBERINI	Imperia	08/07/2017
Lungo	5,96	Barbara GEMELLI	Grosseto	13/06/1997
Triplo	12,36	Denise MARCON	Rieti	15/06/2013
Peso Kg 4,00	13,27	Tiziana CONTI	Genova	21/05/1994
Disco Kg 1,00	45,12	Cristina ALESSANDRINI	Genova	16/07/1982
Martello Kg 4,00	65,61	Silvia SALIS	Genova	20/05/2006
Giavellotto g 600	47,62	Xeni OSMANI	Genova	19/05/2002
Eptathlon	5003	Eleonora FERRERO	Busto Arsizio	25/06/2016
4x100	48.66	FASCIOLO – D'ASCENZO – D'ASCENZO – MERCANTE	La Spezia	22/05/1993
4x400	3:52.8	D'ASCENZO – SPRENGER – FASCIOLO – GUARINO	Recanati	05/06/1994
Marcia 5 km	27:13.89	Monica DURANTE	Genova	21/05/1994

9.13 - RECORD SOCIALI MASCHILI INDOOR U18

60 man	7.0	Alessandro PEDULLA'	Genova	29/02/1976
60 el	7.09	Marco LOMUSCIO	Ancona	07/02/2004
200 man	22.9	Cristiano COLACI	Genova	10/02/1985
200 el	23.16	Daniele CASULA	Genova	10/02/2002
400 man	52.0	Emanuele SCARAMUCCIA	Genova	26/02/2000
400 el	52.09	Emanuele SCARAMUCCIA	Genova	27/02/1999
800	2:01.8	Paolo BARDOTTI	Genova	09/03/1980
1500	3:57.3	Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI	Genova	23/02/2003
3000	9:32.20	Fabrizio SERPE	Genova	27/02/2000
60 H HS 91/9,14	8.11	Samuele DE VARTI	Genova	11/02/2007
ALTO	2,05	Giampiero PALOMBA	Genova	08/03/1980
ASTA	4,00	Gabriele MURA	Aosta	07/02/2015
LUNGO	6,97	Antonio ZUNCHEDDU	Genova	23/01/1983
TRIPLO	12,49	Stefano NIEDDU	Genova	01/02/1998
PESO Kg 5,00	15,44	Gaetano MELE	Genova	15/03/1980
4X200	1:38.8	PAMPARARO – SALOMONE – CREMONA – PORRI	Genova	23/01/1977
4x400	3:41.5	BISIO – GARGIULO – MANTERO – NERVI	Genova	29/02/1976
MARCIA 5 KM	29:32.0	Enrico DEALTI	Genova	10/02/2001

9.14 - RECORD SOCIALI MASCHILI INDOOR U20

60 man	6.9	Alessandro PEDULLA' Stefano NIEDDU	Genova	27/02/1977 28/01/1999
60 el	6.99	Francesco DI LIETO	Ancona	07/02/2004
200 man	22.6	Cristiano COLACI	Genova	22/02/1987
200 el	22.58	Francesco DI LIETO	Genova	23/02/2003
400 man	49.5	Alberto BEONE	Genova	14/02/1981
400 el	49.25	Emanuele SCARAMUCCIA	Genova	09/02/2002
800	1:55.47	Damiano REBORA	Torino	24/01/1988
1500	3:57.33	Abdelaziz ENNAJI EL IDRISSI	Genova	23/02/2003
3000	8:32.69	Paolo BARUZZO	Genova	29/01/1989
5000	15:01.8	Silvano GRASSO	Genova	25/02/1979
60 H man HS 106/9,14	8.6	Franco BUONO	Genova	09/03/1980
60 H el HS 106/9,14	8.42	Samuele DE VARTI	Genova	17/02/2008
60 H man HS 100/9,14	9.1	Pietro ETNA	Genova	25/02/1979
60 H el HS 100/9,14	8.27	Samuele DE VARTI	Ancona	09/02/2008
ALTO	2,18	Giampiero PALOMBA	Genova	13/02/1982
ASTA	4,00	Gabriele MURA	Aosta	07/02/2015
LUNGO	7,02	Antonio ZUNCHEDDU	Milano	18/01/1984
TRIPLO	14,15	Simone CALCAGNO	Ancona	13/02/2010
PESO Kg 7,26	14,80	Marco BARTOCCI	Genova	26/02/1984
PESO Kg 6,00	15,10	Marco NOLI	Milano	29/01/1977
4X200	1:38.8	PAMPARARO – SALOMONE – CREMONA – PORRI	Genova	23/01/1977
4x400	3:41.5	BISIO – GARGIULO – MANTERO – NERVI	Genova	29/02/1976
MARCIA 5 KM	26:48.01	Simone TANZI	Genova	19/02/1994

9.15 - RECORD SOCIALI MASCHILE INDOOR U23

60 man	6.7	Giuseppe VINCI		/1974
60 el	6.84	Alberto BORETTI	Ancona	23/02/2014
200 man	22.1	Paolo BORETTI	Genova	04/02/1976
200 el	22.48	Emanuele SCARAMUCCIA	Genova	04/02/2004
400 man	49.5	Alberto BEONE	Genova	14/02/1981
400 el	48.20	Emanuele SCARAMUCCIA	Genova	21/02/2004
800	1:52.51	Giorgio VENTURINI	Torino	11/02/1987
1500	3:52.52	Mauro AMBROSINO	Genova	26/02/1995
3000	8:15.6	Marco PARI	Milano	20/02/1980
5000	14:43.7	Marco PARI		/1979
60 H man HS 106/9,14	8.6	Umberto COSTA Franco BUONO	Genova Genova	18/03/1979 09/03/1980
60 H el HS 106/9,14	7.94	Emanuele ABATE	Modena	04/02/2006
ALTO	2,23	Giampiero PALOMBA	Torino	21/02/1985
ASTA	4,70	Guido GARBARINO	Genova	10/02/1998
LUNGO	7,29	Antonio ZUNCHEDDU	Torino	25/01/1986
TRIPLO	15,62	Maurizio GIFALDI	Torino	24/01/1988
PESO Kg 7,26	15,79	Marco NOLI	Genova	24/02/1980
4X200	1:29.23	BAZZANO – DELFINO – RAMON – BORETTI	Ancona	17/03/2013
4x400	3:41.5	BISIO – GARGIULO – MANTERO – NERVI	Genova	29/02/1976
Marcia 5 km	20:47.03	Riccardo ARTESI	Torino	12/02/1987

9.16 - RECORD SOCIALI FEMMINILI INDOOR U18

60 man	7.7	Antonella RATTI	Genova	09/03/1980
60 el	7.83	Aurora GREPPI	Modena	26/01/2019
200 man	26.3	Paola SIRI	Genova	08/01/1978
200 el	25.62	Silvia CONCETTI	Milano	28/01/1978
400 man	1:00.9	Patrizia RASORE	Genova	04/03/1972
400 el	58.97	Antonella RATTI	Genova	09/02/1997
800	2:18.26	Emma QUAGLIA	Genova	24/01/1982
1500	4:45.09	Elisabetta FIRPO	Genova	24/01/1982
3000	12:10.65	Chiara BOHRER	Genova	27/02/2000
60 H man HS 76/8,50	10.1	Cecilia TERRONE	Genova	06/02/1997
60 H el HS 76/8,50	8.96	Luminosa BOGLIOLO	Aosta	22/01/2012
ALTO	1,76	Talenti Elena	Genova	13/02/1982
ASTA	2,90	Agnese GAMBERINI	Aosta	07/02/2015
LUNGO	5,52	Mafalda ZANINI	Genova	28/02/1976
TRIPLO	11.31	Denise MARCON	Genova	17/02/2008
PESO Kg 3,00	12,10	Cristina ALESSANDRINI	Genova	25/02/1979
4X200	1:49.57	BOGLIOLO – FERRERA – CAFIERO – MANCINI	Ancona	13/02/2011
MARCIA 3 KM	20:40.54	Sara FINOCCHIETTI	Genova	27/02/1999

9.17 - RECORD SOCIALI FEMMINILI INDOOR U20

60 man	7.6	Paola BOLOGNESI	Genova	24/02/1971
60 el	7.80	Francesca FEDERA	Genova	18/02/1989
200 man	25.5	Silvia CONCETTI	Genova	24/02/1980
200 el	25.62	Silvia CONCETTI	Milano	28/01/1978
400 man	59.4	Patrizia RASORE	Genova	21/03/1973
400 el	56.24	Simona GUARINO	Verona	23/02/1991
800	2:11.40	Antonella CAPURRO	Torino	23/02/1983
1500	4:45.09	Elisabetta FIRPO	Genova	24/01/1982
3000	10:44.09	Elisabetta FIRPO	Genova	15/02/1984
60 H man HS 84/8,50	9.2	Sabrina RAINERI	Genova	21/02/1987
60 H el HS 84/8,50	8.96	Luminosa BOGLIOLO	Ancona	09/02/2014
ALTO	1,83	Tiziana VECCHIO	Genova	09/02/1980
ASTA	3,30	Agnese GAMBERINI	Modena	29/01/2017
LUNGO	5,67	Mafalda ZANINI	Genova	18/03/1978
TRIPLO	11.31	Denise MARCON	Genova	17/02/2008
PESO Kg 4,00	12,12	Raffaella BOMBARDA	Genova	08/01/1989
4X200	1:49.0	ORTOMBINA – FACCIOLO – ERBISTI – D'AMBRINI	Genova	22/02/1987
MARCIA 3 KM	15:42.7	Roberta TAVERNA	Genova	07/02/1988

9.18 - RECORD SOCIALI FEMMINILE INDOOR U23

60 man	7.5	Paola BOLOGNESI	Genova	04/02/1973
60 el	7.66	Giuliana LO GIUDICE	Genova	14/02/1999
200 man	25.5	Silvia CONCETTI	Genova	24/02/1980
200 el	25.51	Silvia CONCETTI	Genova	14/01/1981
400 man	59.0	Paola BOLOGNESI	Genova	21/01/1973
400 el	56.24	Simona GUARINO	Verona	23/02/1991
800	2:07.06	Simona GUARINO	Genova	16/02/1994
1500	4:39.1	Antonella CAPURRO	Genova	07/01/1984
3000	10:08.2	Giorgia ROBAUDO	Genova	15/02/2004
60 H man HS 84/8,50	9.0	Marina PEZZONI	Genova	26/02/1977
60 H el HS 84/8,50	8.40	Luminosa BOGLIOLO	Ancona	18/02/2017
ALTO	1,83	Tiziana VECCHIO	Genova	09/02/1980
ASTA	3,60	Olga BRZESCINSKA	Genova	23/02/2003
LUNGO	5,96	Barbara GEMELLI	Ancona	22/02/1998
TRIPLO	12.12	Denise MARCON	Ancona	17/02/2013
PESO Kg 4,00	13,46	Tiziana CONTI	Genova	19/02/1994
4X200	1:44.6	PIRI – VIDOTTO – BOLOGNESI A. – BOLOGNESI P.	Genova	10/03/1974
4X400	4:01.2	BASSO – VIDOTTO – BOLOGNESI A. – BOLOGNESI P.		27/02/1974
MARCIA 5 KM	15:42.7	Roberta TAVERNA	Genova	07/02/1988
PENTATHLON **Tabella italiana** **Tabella IAAF 1981**	 3589 3398	 Carla LUNGHI Eleonora FERRERO	 Genova Ancona	 22/02/1976 23/01/2016

9.19 – DI ANNO IN ANNO

Cronologia annuale dei record sociali maschili

100

11.2	**RIZZO ALDO**	**1956**
11.0	**DAGNINO ANTONIO**	**1959**
11.0	**EMANUELE ASTENGO**	**1959**
11.0	**BELLICINI ANTONIO**	**1963**
11.0	**BOLDRIN MARIO**	**1971**
10.8	**BOLDRIN MARIO**	**1972**
10.6	**CABULA ERNESTO**	**1973**
10.6	**TEDESCHI UMBERTO**	**1973**
10.6	**BORETTI PAOLO**	**1975**
10.5	**BORETTI PAOLO**	**1977**
10.59	**FIABANE MARCO**	**1988**
10.55	**MADONIA EZIO**	**2000**
10.44	**BORETTI ALBERTO**	**2014**

200

24.0	**RIZZO ALDO**	**1956**
23.8	**BRUZZONE GIOVANNI**	**1957**
23.0	**ASTENGO EMANUELE**	**1959**
22.9	**PENNINO AUGUSTO**	**1962**
21.6	**BOLDRIN MARIO**	**1971**
21.6	**CABULA ERNESTO**	**1973**
21.6	**TEDESCHI UMBERTO**	**1973**
21.76	**BORETTI PAOLO**	**1982**
21.5	**FIABANE MARCO**	**1990**
21.26	**GULINO ALESSANDRO**	**1999**
21.20	**DELFINO ANDREA**	**2014**

400

54.0	**PROVERA ROBERTO**	**1956**
53.6	**BRUZZONE GIOVANNI**	**1957**
53.3	**PELLIZZARO PAOLO**	**1959**
51.7	**PEYRASSI CLAUDIO**	**1960**
51.1	**PENNINO AUGUSTO**	**1962**
49.4	**BOLDRIN MARIO**	**1971**
49.2	**BOLDRIN MARIO**	**1972**
48.5	**BIANCHI BRUNO**	**1974**
48.4	**BIANCHI BRUNO**	**1975**
48.4	**CASTANINI CLAUDIO**	**1982**
47.9	**CASTANINI CLAUDIO**	**1986**
47.79	**NICOTRA GIULIANO**	**1996**
47.63	**GULINO ALESSANDRO**	**1999**
47.52	**CUNDO' FRANCESCO**	**2002**
46.85	**CUNDO' FRANCESCO**	**2003**

800

2:09.0	**UNGARO CESARE**	**1956**
2:03.8	**PERSI G.B.**	**1957**
1:58.6	**BRUNI ANSELMO**	**1958**
1:56.1	**BOZANO GIAN TOMASO**	**1959**
1:55.3	**BOZANO GIAN TOMASO**	**1960**
1:50.0	**LEPORATI FEDERICO**	**1975**
1:49.80	**CASTANINI CLAUDIO**	**1982**
1:49.28	**CASTANINI CLAUDIO**	**1986**

1500

4:29.4	**UNGARO CESARE**	**1956**
4:08.5	**BRUNI ANSELMO**	**1957**
3:59.3	**BRUNI ANSELMO**	**1958**
3:54.8	**CUBEDDU MAURO**	**1974**
3:44.9	**LEPORATI FEDERICO**	**1975**
3:43.3	**LEPORATI FEDERICO**	**1976**
3:39.79	**KALBOUSSI MAHMOUD**	**1995**

5000

19:54.2	**VACCARI SILVIO**	**1956**
17:53.3	**BECCHELLI FRANCESCO**	**1957**
17:25.2	**REPETTO MARCO**	**1958**
17:07.3	**FIGARI FRANCO**	**1959**
15:38.2	**BOZANO GIAN TOMASO**	**1960**
15:32.1	**CUBEDDU MAURO**	**1971**
15:05.1	**CUBEDDU MAURO**	**1972**
14:54.8	**PITTO MARIO**	**1973**
14:38.0	**CUBEDDU MAURO**	**1974**
14:30.2	**LEPORATI FEDERICO**	**1976**
14:26.6	**PARI MARCO**	**1978**
14:12.6	**PARI MARCO**	**1979**
14:06.7	**PARI MARCO**	**1983**
13:06.81	**ENNAJI EL IDRISSI ABDELAZIZ**	**2008**

10000

40:18.6	**TANI FRANCO**	**1957**
39:06.2	**BOERO ELIO**	**1959**
36:32.9	**TITO GIUSEPPE**	**1970**
32:41.0	**CUBEDDU MAURO**	**1971**
31:18.0	**CUBEDDU MAURO**	**1972**
30:45.6	**CUBEDDU MAURO**	**1974**
30:41.2	**CUBEDDU MAURO**	**1975**
30:33.5	**PARI MARCO**	**1978**
30:07.6	**PARI MARCO**	**1979**
29:35.4	**PARI MARCO**	**1980**
29:25.44	**PARI MARCO**	**1981**
29:16.1	**PARI MARCO**	**1983**

110 OSTACOLI

HS 106/9,14

19.2	**BRUNI FRANCO**	**1957**
16.4	**RAIMONDO GIANCARLO**	**1959**
15.5	**SALVI GIACOMO**	**1961**
15.1	**SALVI GIACOMO**	**1962**
14.8	**CAMMARATA BIAGIO**	**1970**
14.94	**PALOMBA GIAMPIERO**	**1985**
14.5	**PALOMBA GIAMPIERO**	**1986**
14.54	**PALOMBA GIAMPIERO**	**1987**
14.48	**INNOCENTI DAVIDE**	**2000**
14.12	**ABATE EMANUELE**	**2005**
13.59	**ABATE EMANUELE**	**2006**

400 OSTACOLI

HS 91

1:05.3	**BRUNI FRANCO**	**1956**
1:02.8	**BRUNI FRANCO**	**1957**
1:00.6	**DALLAVIA UMBERTO**	**1958**
58.9	**BOZANO G.TOMASO**	**1960**
55.6	**SALVI GIACOMO**	**1961**
53.9	**LUNGHI ANGELO**	**1977**
51.87	**SMERALDO PAOLO**	**1989**
51.7	**SMERALDO PAOLO**	**1993**

3000 SIEPI

9:39.2	**BOZANO GIAN TOMASO**	**1959**
9:28.5	**PITTO MARIO**	**1975**
9:03.9	**DAMELE ROSOLINO**	**1977**
9:01.68	**PARI MARCO**	**1981**
8:55.64	**PARI MARCO**	**1983**
8:47.28	**GRAGNOLI IACOPO**	**1999**

SALTO IN ALTO

1,71	**BRUZZONE ALBERTO**	**1956**
1,78	**BRUZZONE ALBERTO**	**1957**
1,82	**DALLAVIA UMBERTO**	**1959**
1,82	**ZAMPARELLI WALTER**	**1959**
1,85	**ZAMPARELLI WALTER**	**1960**
1,98	**ZAMPARELLI WALTER**	**1961**
2,04	**ZAMPARELLI WALTER**	**1962**
2,05	**ZAMPARELLI WALTER**	**1963**
2,05	**FERRARI ALESSANDRO**	**1979**
2,13	**PALOMBA GIAMPIERO**	**1980**
2,16	**PALOMBA GIAMPIERO**	**1981**
2,21	**PALOMBA GIAMPIERO**	**1982**
2,24i	**PALOMBA GIAMPIERO**	**1986**

SALTO CON L'ASTA

3,00	**LONGHI BRUNO**	**1957**
3,00	**PITTO GIAN PAOLO**	**1959**
3,20	**CORRADI VALERIO**	**1960**
3,40	**PEDERZOLLI MARCO**	**1970**
4,60	**APRA' CARLO**	**1974**
4,70	**MELI COSIMO**	**1984**
4,70	**GARBARINO GUIDO**	**1997**
4,81	**GARBARINO GUIDO**	**1999**

SALTO IN LUNGO

6,06	**GENNARO PAOLO**	**1956**
6,51	**GENNARO PAOLO**	**1957**
6,65	**MIGLIETTA GIANNI**	**1960**
6,77	**PEDERZOLLI MARCO**	**1971**
6,79	**FAZZINO GIOVANNI**	**1973**
6,82	**BIANCHI BRUNO**	**1974**
6,94	**CORIANI LUIGI**	**1975**
7,17	**LANDI CLAUDIO**	**1976**
7,19	**LANDI CLAUDIO**	**1977**
7,26	**LANDI CLAUDIO**	**1978**
7,32	**MARRA MAURIZIO**	**1981**
7,78	**ZUNCHEDDU ANTONIO**	**1986**

SALTO TRIPLO

11,95	**GENNARO PAOLO**	**1956**
11,96	**GENNARO PAOLO**	**1957**
13,39	**DALLAVIA UMBERTO**	**1958**
13,52	**DALLAVIA UMBERTO**	**1959**
14.01	**MASUELLI FRANCO**	**1962**
14.35i	**CORIANI LUIGI**	**1975**
14,35	**ANTONINI FULVIO**	**1978**
14,76	**MARRA MAURIZIO**	**1980**
14,84	**GALEA ROBERTO**	**1981**
14,89	**MARRA MAURIZIO**	**1982**
15,12	**GALEA ROBERTO**	**1985**
15,82	**GIFALDI MAURIZIO**	**1988**
16,18	**CALCAGNO SIMONE**	**2016**

LANCIO DEL PESO

Kg 7,26

10,87	**RAIMONDI LUCIANO**	**1956**
11,70	**MACOR SERGIO**	**1957**
12,27	**MACOR SERGIO**	**1959**
12,67	**CARROZZINO DARIO**	**1960**
13,50	**CARROZZINO DARIO**	**1961**
13,96	**MALUBERTI FAUSTO**	**1971**
14,06	**MANNUCCI SAURO**	**1975**
14,45	**NOLI MARCO**	**1976**
15,27	**NOLI MARCO**	**1977**
15,95	**NOLI MARCO**	**1978**
16,60	**NOLI MARCO**	**1979**
16,64	**NOLI MARCO**	**1981**
16,81	**NOLI MARCO**	**1988**

LANCIO DEL DISCO

Kg 2,00

34,68	**MARUZZI GIULIO**	**1956**
34,71	**BONARIA LUIGI**	**1957**
36,30	**BONARIA LUIGI**	**1958**
39,50	**BONETTI EZIO**	**1960**
42,10	**CASTELLARO CORRADO**	**1973**
47,50	**MANNUCCI SAURO**	**1975**
47,70	**BERGAMASCHI ORIANO**	**1978**
50,46	**BERGAMASCHI ORIANO**	**1979**
50,58	**BERGAMASCHI ORIANO**	**1981**
51,52	**BERGAMASCHI ORIANO**	**1984**
54,36	**BERGAMASCHI ORIANO**	**1986**

LANCIO DEL MARTELLO

Kg 7,26

29,20	**ANDRINI MARIO**	**1956**
38,13	**BRUZZONE ALBERTO**	**1957**
39,12	**BRUZZONE ALBERTO**	**1959**
40,49	**BRUZZONE ALBERTO**	**1961**
47,30	**GRECO PASQUALE**	**1979**
49,00	**GRECO PASQUALE**	**1981**
49,54	**GRECO PASQUALE**	**1982**
50,84	**GRECO PASQUALE**	**1985**
57,00	**ROMANO MASSIMO**	**1988**
58,42	**ROMANO MASSIMO**	**1989**
60,68	**RODRIGO ADRIANO**	**1997**
61,21	**SUPERINA MATTIA**	**2015**

LANCIO DEL GIAVELLOTTO

g 800

48,00	**RAIMONDI LUCIANO**	**1956**
48,12	**CEPPI MARCELLO**	**1959**
49,07	**CEPPI MARCELLO**	**1960**
52,62	**MIRACOLI LUIGI**	**1975**
58.26	**CRALLIS GIORGIO**	**1976**
58,14	**BARTOCCI MARCO**	**1985**
58.28	**BARTOCCI MARCO v.a.**	**1986**
57.04	**BARTOCCI MARCO n.a.**	**1986**
57,78	**BARTOCCI MARCO**	**1987**
62,80	**BARTOCCI MARCO**	**1988**
63,38	**BARTOCCI MARCO**	**1990**
70,66	**DE JACO FLAVIO**	**1996**

DECATHLON

2501	**LONGHI BRUNO**	**1958**
4308	**SALVI GIACOMO**	**1961**
4826	**SALVI GIACOMO**	**1962**
5484	**PEDERZOLLI MARCO**	**1970**
5740	**PEDERZOLLI MARCO**	**1971**
5951	**BARTOCCI MARCO**	**1985**

MARCIA 10 KM

57:51.1	**NORIS ALDO**	**1958**
54:14.6	**BACIGALUPI MARCO**	**1970**
48:26.5	**BOCCONE LUIGI**	**1982**
44:47.2	**BOCCONE LUIGI**	**1983**
44:41.5	**ARTESI RICCARDO**	**1986**
42:55.2	**ARTESI RICCARDO**	**1988**

MARATONA

2h52:45	**BORRA VALERIO**	**1971**
2h50:54	**CESARINI FAUSTO**	**1972**
2h37:56	**CASULA GIAN PAOLO**	**1976**
2h29:46	**MEDICA VITTORIO**	**1980**
2h27:21	**MAZZONE DANILO**	**1982**
2h15:37	**PENONE PIER MARIANO**	**1984**
2h08:13	**ENNAJI EL IDRISSI ABDELAZIZ**	**2011**

STAFFETTA 4 x 100

45.5		**1956**
45.3		**1959**
44.9		**1960**
44.7		**1961**
44.6	**MAROZZI – BELLICINI – RUPOLO - GIORELLO**	**1963**
41.3	**VINCI – BOLDRIN – CABULA - TEDESCHI**	**1973**
40.77	**PITTATORE – AMERIO - INNOCENTI – MADONIA**	**2000**

STAFFETTA 4 x 400

3:49.2		**1956**
3:46.8		**1957**
3:39.3	**RIVAROLI – BERNI – BRUNI - BALBI**	**1958**
3:29.4	**RIVAROLI – BRUNI – BOZANO - DAGNINO**	**1959**
3:29.4	**GHIRARDO – PEDERZOLLI – MINA - BOLDRIN**	**1971**
3:23.3	**BOLDRIN – TEDESCHI – CABULA - VINCI**	**1973**
3:20.7	**GIACOBBE – GHIA – A. LUNGHI - BIANCHI**	**1978**
3:20.2	**GARGIULO – GHIA – CASTANINI - ALBISETTI**	**1980**
3:17.11	**AMBROSIO – DORNO – DE MATTEI - BEONE**	**1985**
3:14.38	**VEIRANA – SMERALDO - CASTANINI - COLACI**	**1989**
3:13.69	**PARAVICINI – DI LIETO – SCARAMUCCIA – CUNDO'**	**2003**
3:12.10	**GULINO – DI LIETO – SCARAMUCCIA – CUNDO'**	**2005**

9.20 – DI ANNO IN ANNO

Cronologia annuale dei record sociali femminili

100

11.9	**BOLOGNESI PAOLA**	**1970**
11.7	**BOLOGNESI PAOLA**	**1973**
11.6	**BOLOGNESI PAOLA**	**1976**
11.81	**BOLOGNESI PAOLA**	**1977**
11.5	**LO GIUDICE GIULIANA**	**1999**

200

25.1	**BOLOGNESI PAOLA**	**1970**
24.9	**BOLOGNESI PAOLA**	**1971**
24.8	**BOLOGNESI PAOLA**	**1972**
24.6	**BOLOGNESI PAOLA**	**1973**
24.5	**BOLOGNESI PAOLA**	**1974**
24.46	**BOLOGNESI PAOLA**	**1977**
24.23	**BOLOGNESI PAOLA**	**1978**
24.20	**MASINI ILARIA**	**2002**

400

59.6	**BERTI VALERIA**	**1970**
58.9	**BOLOGNESI PAOLA**	**1971**
56.9	**BOLOGNESI PAOLA**	**1972**
55.0	**BOLOGNESI PAOLA**	**1974**
54.53	**RATTI ANTONELLA**	**1984**

800

2:27.9	**CALUGI ANNA**	**1970**
2:24.8	**PICASSO LAURA**	**1971**
2:14.7	**RASORE PATRIZIA**	**1972**
2:14.0	**RASORE PATRIZIA**	**1974**
2:10.8	**FONTANA ROBERTA**	**1978**
2:09.6	**FONTANA ROBERTA**	**1980**
2:07.86	**CAPURRO ANTONELLA**	**1983**
2.05.68	**GUARINO SIMONA**	**1993**
2:05.47	**GUARINO SIMONA**	**1995**
2:04.92	**GUARINO SIMONA**	**1996**

1500

5:25.3	**MARRA ANITA**	**1970**
5:24.8	**PICASSO LAURA**	**1971**
5:00.0	**PICASSO LAURA**	**1972**
4:54.0	**RASORE PATRIZIA**	**1973**
4:42.8	**RASORE PATRIZIA**	**1974**
4:38.0	**FONTANA ROBERTA**	**1977**
4:35.4	**FONTANA ROBERTA**	**1978**
4:29.8	**BADA PASQUITA**	**1980**
4:19.01	**CAPURRO ANTONELLA**	**1983**

5000

18:35.4	**PERSI DANIELA**	**1985**
17:34.0	**PERSI DANIELA**	**1986**
17:33.34	**CHIERICI BARBARA**	**1990**
17:22.34	**CHIERICI BARBARA**	**1993**
17:08.27	**PERSI PAOLA**	**1996**
16:45.35	**PERSI PAOLA**	**1997**
16:20.55	**PERSI PAOLA**	**1998**
16:17.73	**QUAGLIA EMMA**	**2008**
16:08.81	**QUAGLIA EMMA**	**2009**

10000

37:50.68	**PERSI DANIELA**	**1985**
35:59.33	**PERSI DANIELA**	**1986**
35:51.4	**PERSI DANIELA**	**1987**
35:30.9	**OLIVARI ALESSANDRA**	**1988**
34:02.37	**QUAGLIA EMMA**	**2008**
33:13.8	**QUAGLIA EMMA**	**2010**

100 OSTACOLI

HS 84/8,50

17.7	**BERTI VALERIA**	**1970**
14.3	**LUNGHI CARLA**	**1975**
13.8	**LUNGHI CARLA**	**1976**
13.7	**LUNGHI CARLA**	**1977**
13.74	**MASINI ILARIA**	**2001**
13.44	**BOGLIOLO LUMINOSA**	**2017**
12.99	**BOGLIOLO LUMINOSA**	**2018**
12.78	**BOGLIOLO LUMINOSA**	**2019**

400 OSTACOLI

HS 76

1:03.2	**LUNGHI CARLA**	**1975**
1:02.68	**SIRI PAOLA**	**1983**
1:02.11	**CARTESEGNA ANGELA**	**1990**
1:01.56	**SPRENGER CASSANDRA**	**1992**
1:01.43	**SPRENGER CASSANDRA**	**1993**
1:01.04	**SPRENGER CASSANDRA**	**1995**
59.68	**SPRENGER CASSANDRA**	**1996**
59.55	**SPRENGER CASSANDRA**	**1997**

3000 SIEPI

11:09.04	**QUAGLIA EMMA**	**2001**
10:16.61	**QUAGLIA EMMA**	**2002**
10:09.69	**QUAGLIA EMMA**	**2003**
10:07.48	**QUAGLIA EMMA**	**2008**
9:48.33	**QUAGLIA EMMA**	**2009**

SALTO IN ALTO

1.40	**BOLOGNESI PAOLA**	**1970**
1,43	**ROLE ORIETTA**	**1971**
1,55	**SBRAGI ANTONELLA**	**1972**
1,60	**SBRAGI ANTONELLA**	**1973**
1,65	**SBRAGI ANTONELLA**	**1974**
1,70	**SBRAGI ANTONELLA**	**1976**
1,83i	**VECCHIO TIZIANA**	**1980**

SALTO CON L'ASTA

2,95	**RICAGNO ELISA**	**1996**
3,20	**RICAGNO ELISA**	**1997**
3,50	**BREZSCINSKA OLGA**	**2002**
3,70	**BREZSCINSKA OLGA**	**2003**
3,95	**BREZSCINSKA OLGA**	**2004**

SALTO IN LUNGO

5,55	**BERTI VALERIA**	**1970**
5,59	**BOERO MARIA GRAZIA**	**1973**
5,77	**ZANINI MAFALDA**	**1976**
5,80	**ZANINI MAFALDA**	**1977**
5,90	**ZANINI MAFALDA**	**1978**
5,95	**FEDERA FRANCESCA**	**1989**
5,96	**GEMELLI BARBARA**	**1997**
5.99	**PULVIRENTI VALERIA**	**2004**
6,16	**DE MARIA ELISA**	**2009**
6,45	**DE MARIA ELISA**	**2010**

SALTO TRIPLO

10,60	**D'ASCENZO MARIA**	**1990**
11,60	**D'ASCENZO MARIA**	**1991**
11,72	**D'ASCENZO MARIA**	**1992**
11,79	**D'ASCENZO MARIA**	**1993**
12,03	**NIEDDU SIMONA**	**1995**
12,20	**NIEDDU SIMONA**	**1996**
12,28	**NIEDDU SIMONA**	**1997**
12,34	**NIEDDU SIMONA**	**1999**
12,36	**MARCON DENISE**	**2013**
12,77	**MARCON DENISE**	**2014**

LANCIO DEL PESO

Kg 4,00

9.03	**BERTI VALERIA**	**1970**
10,08	**FERRIANI FRANCA**	**1974**
11,47	**ZANELLA DANIELA**	**1979**
11,60	**SPILLO PATRIZIA**	**1986**
12,15	**BOMBARDA RAFFAELLA**	**1988**
12,27	**BOMBARDA RAFFAELLA**	**1989**
12,92	**CONTI TIZIANA**	**1993**
13,27	**CONTI TIZIANA**	**1994**
13,82	**AMATO ANNA**	**1997**

LANCIO DEL DISCO

Kg 1,00

26,82	**MUSSO MARIA ROSA**	**1970**
27,46	**FIORINI EDY**	**1971**
30,51	**ROSSI PAOLA**	**1974**
33,92	**FRIXIONE LAURA**	**1977**
38,48	**ALESSANDRINI CRISTINA**	**1979**
39,78	**ALESSANDRINI CRISTINA**	**1980**
44,26	**ALESSANDRINI CRISTINA**	**1981**
45,12	**ALESSANDRINI CRISTINA**	**1982**

LANCIO DEL MARTELLO

Kg 4,00

27,22	**MININ MARIA GRAZIA**	**1996**
47,64	**SAPIENZA SANTA**	**1997**
52,80	**SALIS SILVIA**	**2001**
55,33	**SALIS SILVIA**	**2002**
58,24	**SALIS SILVIA**	**2003**
61,70	**SALIS SILVIA**	**2004**
64,96	**SALIS SILVIA**	**2005**
65,61	**SALIS SILVIA**	**2006**

LANCIO DEL GIAVELLOTTO

g 600

22,65	**JADELUCA LAURA**	**1970**
30,04	**CALCAGNO ANNA**	**1971**
30,64	**CALCAGNO ANNA**	**1973**
31,20	**CALCAGNO ANNA**	**1974**
37,26	**ZANINI MATILDE**	**1979**
42,86	**SASSONE ASSUNTA**	**1980**
44,74	**BOMBARDA RAFFAELLA**	**1988**
47,62	**OSMANI XHENI**	**2002**

EPTATHLON

3276	**AMENDOLA PAULA**	**1985**
4074	**FEDERA FRANCESCA**	**1988**
4499	**FERRERO ELEONORA**	**2013**
4745	**FERRERO ELEONORA**	**2014**
4794	**FERRERO ELEONORA**	**2015**
4907	**FERRERO ELEONORA**	**2016**
5232	**FERRERO ELEONORA**	**2017**
5423	**FERRERO ELEONORA**	**2018**

MARCIA 5 KM

27:30.4	**TAVERNA ROBERTA**	**1987**
27:21.5	**TAVERNA ROBERTA**	**1988**
27:13.89	**DURANTE MONICA**	**1994**
27:09.56	**DURANTE MONICA**	**1997**

MARATONA

2h48:08	**PERSI DANIELA**	**1986**
2h41:57	**OLIVARI ALESSANDRA**	**1989**
2h39:26	**EJJAFFINI NADIA**	**2004**
2h28:15	**QUAGLIA EMMA**	**2012**

STAFFETTA 4 x 100

49.5	**URBANO – BERTI – LONGO – BOLOGNESI P.**	**1970**
49.4	**PIRI – VIDOTTO – MARRA – BOLOGNESI P.**	**1973**
48.5	**VIDOTTO – MARRA – PIRI – BOLOGNESI P.**	**1974**
47.56	**VIDOTTO – LUNGHI – INGLESE – BOLOGNESI P.**	**1977**
47.28	**NIEDDU – CASTELLO – MERCANTE – LO GIUDICE**	**1999**

STAFFETTA 4 x 400

4:05.2	**LONGO – CANGEMI – URBANO – BOLOGNESI P.**	**1970**
4:02.8	**CALUGI – PICASSO – URBANO – BOLOGNESI P.**	**1971**
3:59.6	**MARRA – PICASSO – RASORE – BOLOGNESI P.**	**1972**
3:57.9	**MARRA – RASORE - MORFI – BOLOGNESI P.**	**1974**
3:53.9	**MANFREDI – BOLOGNESI A. – LUNGHI – BOLOGNESI P.**	**1975**
3:51.8	**MARRA – BOLOGNESI A. FONTANA – BOLOGNESI P.**	**1978**
3:48.13	**MARRA – LUNGHI – FONTANA – BOLOGNESI P.**	**1979**

9.21 – TECNICI ED ALLENATORI

Non possiamo dimenticare altre colonne portanti della società: i tecnici e gli allenatori.

Abbiamo già ricordato lo staff iniziale e quello attuale ma non possiamo scordare tutti quelli che si sono succeduti sul campo per far crescere i giovani e far funzionare tutta la macchina organizzativa della società.

Nel seguito quindi una teoria di tecnici e allenatori che si sono succeduti in questi anni.

Giulio Ottolia	***Marco Pederzolli***	***Domenico Caponizzi***	***Biagio Cammarata***
Oriano Bergamaschi	***Tiziana Vecchio***	***Primo Del Buono***	***Giampiero Palomba***
Odoardo Bianchedi	***Francesco Attanasio***	***Emidio Orfanelli***	***Antonio Dotti***
	Carlo Ghio	***Federico Basso***	

10

UNO SGUARDO AL FUTURO

10.1 – VERSO IL CENTENARIO
IL FUTURO E I CENTRI CAS

di MARCO GHIA E ROBERTA FONTANA

IL FUTURO

Se il 2019 ha segnato una conferma importante delle squadre assolute che, grazie ad un mix di atleti per così dire "veterani" e di giovani leve hanno conquistato un piazzamento importante a metà classifica nella serie A bronzo maschile e la partecipazione alla serie B femminile, occorre osservare che è stato anche un anno foriero di buoni auspici per i prossimi anni.

Nelle finali nazionali dei Campionati di Società hanno fatto parte della squadra assoluta maschile, accanto ai veterani, tre allievi; e la squadra assoluta femminile ha schierato ben 8 ragazze di categoria allieve ed una junior. E infatti, dopo alcuni anni, sia la squadra allievi maschile che quella femminile si sono guadagnati l'accesso alla serie B nazionale conquistando entrambe la sesta posizione.

Una buona base da cui ripartire. Ma non ci nascondiamo qui le difficoltà che ci aspettano nel far crescere questi giovani coltivandone le qualità, di reclutarne altri, cercando di limitare gli abbandoni che purtroppo caratterizzano questa fascia di età, con le difficoltà sempre crescenti nel coinvolgere nuovi e tecnici e dirigenti.

In questo già difficile contesto si è manifestata la pandemia da Covid-19, ed il 2020 è diventato un anno in cui portare avanti l'attività è risultato molto complicato, sia per la difficoltà ad allenarsi per buona parte dell'anno sia per le rare possibilità di gareggiare: tuttavia i nostri tecnici e alcuni dei nostri atleti sono riusciti a cogliere alcuni importanti risultati a livello individuale, culminati con la medaglia d'argento di Davide Costa nel martello ai Campionati Italiani Junior ed il bronzo nel peso promesse di Giordano Musso, e contornati da una buona partecipazione e tanti piazzamenti nei diversi campionati di categoria.

Per il futuro appare in particolare fondamentale continuare a rafforzare il ruolo ed il coinvolgimento dei tecnici, perché sappiamo che solo con uno staff tecnico preparato, motivato ed affiatato, dal settore giovanile a quello assoluto, è possibile creare e mantenere quell'ambiente sportivo, ma anche sociale, che ha reso importante la sezione atletica del CUS negli anni.

Il terzo decennio del secolo si apre dunque per l'atletica cussina con una sfida: difficile, ma non impossibile.

I CENTRI CAS

Il 2020 - 2021 saranno anni da ricordare per tutti noi.

Difficile in questo contesto pensare serenamente ad un futuro per le nostre attività.

Ma siamo sempre i soliti, agonistici fin nel profondo dell'anima, non ci arrendiamo, le difficoltà ci temprano ed andiamo avanti.

Anche quest'anno i nostri centri di avviamento sono pieni di giovani atleti pronti a crescere e a migliorarsi, ma il vero nostro successo è veder crescere i nostri giovani allenatori, seguiti dai veterani storici della nostra struttura: Natalia, Andrea, Gabriele e le preziose new entry Alberto e Giordano che danno veramente un senso di continuità al lavoro portato avanti per tanti anni dalle generazioni di atleti , tecnici ed allenatori che hanno fatto grande il CUS GENOVA.

Forza ragazzi il futuro è tutto vostro !!!

10.2 – LA SQUADRA ALLIEVI

Siamo giunti alla fine di questo volumetto e guardiamo avanti al centenario.

Il futuro del CUS è nelle mani e nei piedi dei giovani allievi promettenti che stanno crescendo con risultati già interessanti.

Ed è a loro che dedichiamo questa ultima pagina.

FORZA RAGAZZI, FATECI SOGNARE !!

11

HALL OF MEMORIES

11.1 – RICORDIAMOLI COSI’

C’è un tempo per gioire e per esultare, c’è un tempo per fare silenzio e ricordare.

Tanti anni fa in un film di Citti venne espresso un concetto che mi aveva colpito e fatto riflettere.

Si continua a vivere nel ricordo degli altri, si muore solo quando nessuno si ricorda più di te.

Ed è per questo che anche in questo momento di gioia, voglio fare un attimo di silenzio dentro di me…. di noi.

In 50 anni di Cus sono passati sul campo centinaia di atleti. Campioni, scarsi, amici, conoscenti, sconosciuti, nidiate di promesse e meteore, persone che ricordi solo sfogliando i cartellini in sede, persone che ti rimangono nella mente e nel cuore.

Alcuni di loro purtroppo, anzitempo, già corrono, saltano e allenano sui campi del poi….

Di alcuni sappiamo, di altri probabilmente non ci è giunta notizia. Riuniamoli tutti in un unico abbraccio, salutandoli con questa pagina.

Voglio ricordarli così….. in questa hall of memories …. semplicemente una foto e un nome ……..

per renderli immortali……

Peo Astengo	Roberto Benvenuti	Andrea Bifulco
Alberto Bozzolo	Ernesto Cabula	Corrado Castellaro

Gianfranco Chessa	Francesco De Piaggi	Mauro De Pinto
Primo Del Buono	Ignazio Intili	Alessandro Nicotera